



I.I.S. POLO TECNICO DI ADRIA

Istituto di Istruzione Superiore "Polo Tecnico di Adria"

via Dante, 17 - 45011 Adria (Rovigo) - Tel.: 0426 900667 - C.M. ROIS011005

sito web: www.polotecnicoadria.edu.it

e-mail: rois011005@istruzione.it - pec: rois011005@pec.istruzione.it - C.F. 90016130297

AGGIORNAMENTO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

(Artt. 17 e 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

(D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

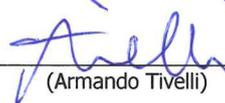
**LUOGO, DATA DI
REDAZIONE:
REVISIONE:
MOTIVAZIONE:**

Adria, , 26 Febbraio 2021

/////

Aggiornamento

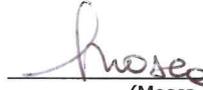
IL DATORE DI LAVORO



(Armando Tivelli)

in collaborazione con

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE



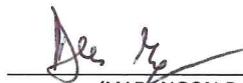
(Mosca geom. Sara)

IL MEDICO COMPETENTE



(Dott. Leonardo Fusetti)

IL RESPONSABILE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA



(MARANGON Denis)

ROIS011005 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001730 - 15/03/2021 - A13 - Sicurezza - I

PREMESSA

Il presente documento è stato aggiornato alla data del 19 Dicembre 2018 a seguito di sopralluoghi effettuati.

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Testo coordinato con:

- **D.L. 3 giugno 2008, n. 97**, convertito con modificazioni dalla **L. 2 agosto 2008, n. 129**;
- **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito con modificazioni dalla **L. 6 agosto 2008, n. 133**;
- **D.L. 30 dicembre 2008, n. 207**, convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2009, n. 14**;
- **L. 18 giugno 2009, n. 69**;
- **L. 7 luglio 2009, n. 88**;
- **D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106**;
- **D.L. 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;
- **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
- **L. 4 giugno 2010, n. 96**;
- **L. 13 agosto 2010, n. 136**;
- **Sentenza della Corte costituzionale 2 novembre 2010, n. 310**;
- **D.L. 29 dicembre 2010, n. 225**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**;
- **D.L. 12 maggio 2012, n. 57**, convertito con modificazioni dalla **L. 12 luglio 2012, n. 101**;
- **L. 1 ottobre 2012, n. 177**;
- **L. 24 dicembre 2012, n. 228**;
- **D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 32**;
- **D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44**;
- **D.L. 21 giugno 2013, n. 69**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**;
- **D.L. 28 giugno 2013, n. 76**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 99**;
- **D.L. 14 agosto 2013, n. 93**, convertito con modificazioni dalla **L. 15 ottobre 2013, n. 119**;
- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 ottobre 2013, n. 125**;
- **D.L. 23 dicembre 2013, n. 145**, convertito con modificazioni dalla **L. 21 febbraio 2014, n. 9**;
- **D.Lgs. 19 febbraio 2014, n. 19**.

Nei capitoli successivi sono riportati gli esiti della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività.

Modalità di elaborazione

Le attività di valutazione del rischio e di elaborazione del presente documento sono state effettuate dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente.

Le attività di valutazione dei rischi e di elaborazione del presente documento sono state effettuate dal datore di lavoro, che svolge direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo succitato, in collaborazione con il medico competente.

Le attività di valutazione e di elaborazione del presente documento sono state effettuate previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

La valutazione e il relativo documento saranno rielaborati, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Contenuti del documento

Il documento contiene, ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.Lgs. 81/2008:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

dati aziendali e nominativi di quanti hanno funzioni inerenti la sicurezza

(Art. 28, comma 2, lettera e), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Nel presente capitolo sono riportati i dati identificativi aziendali, ovvero la ragione sociale, le generalità del datore di lavoro, dei collaboratori e delle figure designate o nominate ai fini della sicurezza aziendale.

AZIENDA



Ragione sociale	Istituto di Istruzione Superiore "Polo Tecnico di Adria"
Indirizzo	via Dante, 17
CAP	45011
Città	Adria (Rovigo)
Telefono	0426 900667
Internet	www.polotecnicoadria.gov.it
E-mail	rois011005@istruzione.it pec: rois011005@pec.istruzioneme.it
Codice Fiscale	90016130297
Partita IVA	90016130297
Codice ATECO	[85.32.09] Altra istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica

Datore di Lavoro

Nominativo	Armando Tivelli
Qualifica	Dirigente Scolastico
Indirizzo	c/o I.I.S. "Polo Tecnico Adria" via Dante, 17
CAP	45011
Città	Adria (Rovigo)
Telefono	0426 900667
Internet	www.polotecnicoadria.gov.it
E-mail	rois011005@istruzione.it pec: rois011005@pec.istruzioneme.it

ALTRE FIGURE AZIENDALI

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 28, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio".

Medico Competente:

Nome e Cognome:	Leonardo Fusetti
Qualifica:	Medico chirurgo specializzato in medicina del lavoro
Posizione	Esterno
Sede	
Indirizzo:	
Città:	
CAP:	
Telefono / Fax:	
E-mail:	

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]:

Nome e Cognome:	Mosca Sara
Qualifica:	Libero professionista - Geometra
Nomina:	anno scolastico 2018/2019
Indirizzo:	
Città:	
CAP:	
Telefono	
E-mail:	

ADDETTI al Servizio P.P.

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza".

Elenco MANSIONI

Le attività lavorative sono svolte dai lavoratori aventi le seguenti mansioni.

- 1) Addetto all'attività di "Docente teorico";
- 2) Addetto all'attività di "Insegnante Tecnico Pratico";
- 3) Addetto all'attività di "Tecnico ATA";
- 4) Addetto all'attività di "Docente attività motorie";
- 5) Addetto all'attività di "Docente di sostegno";
- 6) Addetto all'attività di "Direzione e amministrazione ATA";
- 7) Addetto all'attività di "Vigilanza collaboratore ATA";
- 8) Addetto all'attività di "Pulizia ordinaria collaboratore ATA";

1. **Dirigente Scolastico:** TIVELLI Armando
2. **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione RSPP:** MOSCA Sara
3. **Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione interno ASPP:** MORI Giovanni
4. **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza RLS:** MARANGON Denis
5. **Medico competente:** FUSETTI Leonardo
6. **Servizio di Prevenzione e Protezione:** addetti al primo soccorso, addetti antincendio, addetti alle emergenze.

**ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (SPP) A.S. 2020/2021
AI SENSI DELL'Art. 18, COMMA 1, LETTERA b) D.Lgs 81/2008 e s.m.i.**

SEDE CENTRALE VIA DANTE

PERSONALE INCARICATO	RUOLO	MANSIONE
Tivelli Armando Pacchin Paola Nordio Gastone Gennari Stefano Spigolon Danila	Incaricato Primo sostituto Secondo sostituto Terzo sostituto Quarto sostituto	Coordinatore dell'emergenza e responsabile evacuazione (procedura n. 1)
Pacchin Paola Nordio Gastone Spigolon Danila Tivelli Armando Gennari Stefano	Incaricato Primo sostituto Secondo sostituto Terzo sostituto Quarto sostituto	Comunicazioni di emergenza (procedura n. 6)
Boccatto Maria Cristina Bertaggia Emanuele Sarto Luigi	Incaricato Primo sostituto Secondo sostituto	Sezionamento impianto elettrico (procedura n. 5)
Bedeschi Gianna Sarto Luigi Bertaggia Emanuele	Incaricato Primo sostituto Secondo sostituto	Sezionamento impianto gas (procedura n. 5)
Personale A.T.A. ausiliario front office	Incaricato	Accessibilità dei soccorsi (procedura n. 7)
Personale A.T.A. ausiliario in servizio al piano	Incaricato	Responsabili di piano (procedura n. 8)
Amministrativo Ufficio tecnico	Incaricati	Sorveglianza antincendio e materiale di primo soccorso (procedura fascicolo azione di sorveglianza)
Docente presente in classe	Incaricato	Responsabile di classe (procedura nel fascicolo di classe)
Personale presente in altri locali (Aule docenti, uffici di segreteria, altre aule)	Personale presente al momento dell'emergenza	Personale presente (compilazione scheda 24/B e/o 24/C)
Due studenti apri file e due studenti chiudi fila per classe (indicati dal Docente Coordinatore di classe)	Incaricati	Studenti apri e chiudi fila (procedura nel fascicolo di classe)
Due studenti per classe (indicati dal Docente Coordinatore di classe)	Incaricati	Aiuto disabili (procedura nel fascicolo di classe)
Addetto antincendio indicato in elenco allegato	Incaricato	Lotta antincendio (procedura n. 2)
Addetto primo soccorso indicato in elenco allegato	Incaricato	Azione di primo soccorso (procedura n. 3)

SPP - PRIMO SOCCORSO SEDE E PALESTRA

Personale DOCENTE

Berti P.
Fantini M.
Pennini S.
Finotti P.
Pacchin P.
Voltan M.

Personale ATA

Bertaggia E.
Dall'Occo R.
Stocco F.

SPP - ADDETTI ANTINCENDIO

Personale DOCENTE

Ceron V.
Ghirelli R.
Stocco R.
Nordio G.
Voltan M.

Personale ATA

Dall'Occo R.
Sarto L.
Stocco F.
Boccatto M.C.
Bedeschi G.

**ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (SPP) A.S. 2017/2018
AI SENSI DELL'Art. 18, COMMA 1, LETTERA b) D.Lgs 81/2008 e s.m.i.**

SUCCURSALE VIA A. MORO

PERSONALE INCARICATO	RUOLO	MANSIONE
Mori Giovanni Frigato Roberto Cavestro Mattia Nordio Gastone Briotti Serena	Incaricato Primo sostituto Secondo sostituto Terzo sostituto Quarto sostituto	Coordinatore dell'emergenza e responsabile evacuazione (procedura n. 1)
Frigato Roberto Mori Giovanni Cavestro Mattia Nordio Gastone Briotti Serena	Incaricato Primo sostituto Secondo sostituto Terzo sostituto Quarto sostituto	Comunicazioni di emergenza (procedura n. 6)
Vincenzi Giulio Crepaldi Sante Schettino Susanna	Incaricato Primo sostituto Secondo sostituto	Sezionamento impianto elettrico (procedura n. 5)
Schettino Susanna Crepaldi Sante Vincenzi Giulio	Incaricato Primo sostituto Secondo sostituto	Sezionamento impianto gas (procedura n. 5)
Personale A.T.A. ausiliario front office	Incaricato	Accessibilità dei soccorsi (procedura n. 7)
Personale A.T.A. ausiliario in servizio al piano	Primo sostituto Secondo sostituto	Responsabili di piano (procedura n. 8)
Vincenzi Giulio	Incaricati	Sorveglianza antincendio e materiale di primo soccorso palestra (procedura fascicolo azione di sorveglianza)
Docente presente in classe	Incaricato	Responsabile di classe (procedura nel fascicolo di classe)
Personale presente in altri locali (Aule docenti, uffici di segreteria, altre aule)	Personale presente al momento dell'emergenza	Personale presente (compilazione scheda 24/B e/o 24/C)
Due studenti apri file e due studenti chiudi fila per classe (indicati dal Docente Coordinatore di classe)	Incaricati	Studenti apri e chiudi fila (procedura nel fascicolo di classe)
Due studenti per classe (indicati dal Docente Coordinatore di classe)	Incaricati	Aiuto disabili (procedura nel fascicolo di classe)
Addetto antincendio indicato in elenco allegato	Incaricato	Lotta antincendio (procedura n. 2)
Addetto primo soccorso indicato in elenco allegato	Incaricato	Azione di primo soccorso (procedura n. 3)

SPP - PRIMO SOCCORSO

Personale DOCENTE

Frigato R.
Voltan E.
Pennini S.
Rigoni D.
Voltan M.
Finotti P.
Cavallari A.
Fontana M.

Personale ATA

Spinello P. M.

SPP - ADDETTI ANTINCENDIO

Personale DOCENTE

Frigato R.
Voltan M.
Nordio G.
Sponton A.
Lionello S.
Stoppa S.
Mori G.
Barbierato L.

Personale ATA

Spinello P. M.
Crepaldi S.
Vincenzi G.
Schettino S.

Compiti degli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

In tale qualità, in collaborazione con il Responsabile del S.P.P. e con il Dirigente scolastico, gli Addetti al S.P.P. si impegnano:

- a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28 comma 2 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., e i sistemi di controllo di tali misure;
- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Compiti del Coordinatore delle emergenze e dei sostituti

- a) Coordinare le attività di prevenzione incendi, di evacuazione e di gestione delle emergenze;
- b) partecipare agli incontri in materia di salute e sicurezza promossi dal Dirigente scolastico in accordo con il RSPP (come la riunione periodica ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.);
- c) incontrare periodicamente l'ASPP (anche per proporre interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza) e informare il Dirigente scolastico e l'ASPP su situazioni di evidente pericolo;
- d) conservare i documenti di sicurezza riguardanti il plesso (Piano di Emergenza, Schema del servizio di prevenzione e protezione, eventuali richieste di intervento inerenti carenze riscontrate per quanto riguarda la sicurezza,) e accertare che in ciascun locale vi siano le planimetrie di emergenza che indichino le vie di fuga fino ai punti di raccolta esterni;
- e) verificare mensilmente il corretto utilizzo del Registro dei Controlli antincendio;
- f) coordinati da RSPP e/o ASPP, informare tutto il personale e gli alunni delle procedure di evacuazione e di primo soccorso e, in generale, di tutte le criticità presenti nel plesso per quanto riguarda la sicurezza.

Compiti degli Incaricati per l'Antincendio e l'Emergenza:

- a) Collaborare alle attività di prevenzione incendi, di evacuazione e di gestione delle emergenze.
- b) Intervenire in caso di emergenza, coordinare le prove di evacuazione del plesso scolastico.

- c) Conoscere e mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi di allarme, uscite di emergenza, segnaletica di sicurezza, ecc.).
- d) Informare i lavoratori rispetto alle misure antincendio adottate e ai comportamenti da assumere.

Compiti degli Incaricati per il Primo Soccorso

- a) Intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.
- b) Per gli incaricati specifici verificare mensilmente il materiale presente nelle cassette di pronto soccorso mantenimento in efficienza i presidi medico chirurgici di cui essa è dotata (eventualmente richiedere alla segreteria l'acquisto del materiale mancante).

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.):

Nelle aziende con più di quindici dipendenti il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda (R.S.A. o R.S.U.); in assenza è eletto dai lavoratori dell'azienda al loro interno (1 R.L.S. per le aziende fino a 200 dipendenti). Il R.L.S.:

- a) è consultato in ordine alla valutazione dei rischi;
- b) è consultato sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione e protezione e alla squadra di emergenza;
- c) è consultato in ordine all'organizzazione della formazione dei lavoratori;
- d) riceve le informazioni e la documentazione inerente la valutazione dei rischi;
- e) riceve una formazione adeguata.

Tutti i lavoratori e gli alunni:

Tutti i lavoratori della scuola e gli alunni devono impegnarsi attivamente rispetto a :

- a) conoscenza delle circolari e delle altre informazioni impartite,
- b) applicazione puntuale delle norme, delle istruzioni e delle procedure previste,
- c) azioni di promozione della cultura della sicurezza.

**MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI
SUL LUOGO DI LAVORO**

NORME GENERALI

I diritti dei lavoratori

I lavoratori hanno il fondamentale diritto a lavorare in un ambiente sano e sicuro, senza subire malattie o infortuni a causa del lavoro.

“L’ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni igieniche e di sicurezza dei locali e dei servizi devono garantire una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale” (D.P.C.M. 7 giugno 1995 – “Carta dei Servizi”).

E’ importante che i lavoratori conoscano quello che si fa nell’istituto per la sicurezza e la prevenzione e partecipino attivamente alle decisioni e alle azioni messe in atto.

Gli obblighi dei lavoratori

“Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti”.

Anche i docenti, nella duplice veste di educatori e di lavoratori sono titolari di responsabilità non delegabili.

In particolare i **lavoratori** (ex Art. 20 del D. Lgs. n. 81/2008):

1. contribuiscono, insieme al dirigente e ai preposti (Addetti al S.P.P.), all’adempimento di tutti gli obblighi necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
2. utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
3. utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione (D.P.I.);
4. segnalano immediatamente al Dirigente e/o all’addetto al S.P.P. (Servizio di Prevenzione e Protezione) le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui ai punti 2 e 3, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell’ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al Dirigente Scolastico (D.S.);
5. non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
6. non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
7. si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
8. osservano le disposizioni e le istruzioni impartite ... ai fini della protezione collettiva e individuale in materia di igiene e di sicurezza;

ISTRUZIONI SPECIFICHE

Ogni lavoratore, nell'ambito delle mansioni previste dal proprio ruolo di appartenenza e ai settori di intervento, si atterrà, nello svolgimento della propria attività, alle istruzioni di seguito specificate in materia di sicurezza, al fine di prevenire i pericoli e ridurre i rischi individuati e descritti nelle schede allegate di seguito.

Le istruzioni di cui trattasi rispondono al diritto del lavoratore di essere informato sui rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro e relativi alla propria mansione.

In particolare deve conoscere:

1. quali pericoli sono legati all'uso di sostanze, impianti, macchine, utensili
2. quali rischi per la sicurezza e la salute sono presenti negli ambienti di lavoro
3. quali rischi comporta la propria mansione
4. cosa ha fatto l'istituzione per ridurre i rischi
5. cosa fare in caso di pericolo, incendio o incidente
6. a chi rivolgersi in caso di emergenza
7. chi è il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
8. come deve lavorare per ridurre al minimo i rischi
9. quali sono i mezzi di protezione disponibili e come usarli correttamente

E' importante che anche il lavoratore chieda per avere tutte le informazioni necessarie a svolgere le proprie mansioni in condizioni di sicurezza.

scheda A - LUOGHI DI LAVORO: STRUTTURE

Le istruzioni che di seguito si elencano riguardano i comportamenti da attuare affinché i luoghi di lavoro, sia interni che esterni all'edificio scolastico, risultino il più possibile adeguati alla tutela della sicurezza e della salute di tutti i lavoratori della scuola (prevenzione dei rischi strutturali).

A tale scopo il personale deve:

1. Vigilare sui comportamenti degli alunni, del personale compresente e di chiunque entri a far parte della situazione, negli spazi interni ed esterni ed evitare che vengano adottati comportamenti e svolte attività pericolose per la salute e la sicurezza
2. Controllare frequentemente cortili, locali (strutture e impianti), arredi (banchi, sedie, lampadari, ...), strumenti, macchine, ... per rilevare eventuali situazioni e/o condizioni di pericolo (immediato o non) rispetto alle quali procedere alla segnalazione al D.S. e all'adozione immediata di misure di prevenzione del rischio per gli utenti
3. Attenersi scrupolosamente alle istruzioni impartite dalle circolari interne sulla vigilanza degli alunni all'ingresso, durante le attività e gli spostamenti e all'uscita dalla scuola.
4. Non ingombrare corridoi, atri, uscite di sicurezza, luoghi di passaggio (porte, passaggi, marciapiedi, ...). Le uscite di sicurezza non devono essere chiuse a chiave dall'interno in modo da consentire il passaggio dall'interno verso l'esterno ma, nello stesso tempo impedire l'accesso dall'esterno verso l'interno.
5. Segnalare ed eventualmente isolare in ogni modo possibile e comprensibile, anche con dispositivi efficaci (fettuccia colorata, cartelli, ...), eventuali zone di pericolo, situazioni rischiose, e ostacoli.
6. Verificare l'eventuale presenza di spigoli "vivi", chiodi, vetri o altri oggetti contundenti e rilevare eventuali situazioni e/o condizioni di pericolo (immediato o non) rispetto alle quali procedere alla segnalazione al D.S. e all'adozione immediata di misure di prevenzione del rischio per gli utenti.
7. Segnalare porte trasparenti o vetrate con segni, disegni o altro segnale indicativo sistemati all'altezza degli occhi.
8. Aprire finestre, porte, mobili, ... in modo da non creare potenziali pericoli per l'incolumità delle persone presenti.

9. Verificare che la sistemazione degli arredi nei locali sia corretta e permetta un agevole spostamento delle persone che vi lavorano e condizioni di lavoro salutari e sicure.
10. Svolgere solo le attività compatibili con la destinazione d'uso degli ambienti e delle strutture.
11. Arieggiare convenientemente i locali e regolare l'illuminazione artificiale in modo da salvaguardare la salute e il benessere degli occupanti.
12. Predisporre e regolamentare l'utilizzo separato (maschi, femmine) dei servizi igienici.
13. Evitare di lavare i pavimenti, spolverare o procedere ad altre operazioni che possono provocare rischi o disturbo durante lo svolgimento delle attività.
14. Tenere puliti e in ordine tutti i locali scolastici.
15. Non consentire l'accesso non autorizzato ai locali scolastici ad estranei mantenendo una vigilanza costante e attenta all'ingresso e agli spazi esterni dell'edificio.
16. Segnalare con tempestività al Dirigente Scolastico e/o ai preposti al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali problemi e situazioni non conformi alle normali condizioni di sicurezza.

scheda B - LUOGHI DI LAVORO: IMPIANTISTICA

Le istruzioni di questa scheda riguardano i comportamenti da attuare affinché venga garantita una continua vigilanza rispetto alla funzionalità degli impianti (impianto elettrico, di riscaldamento, ...) e le necessarie segnalazioni al Dirigente scolastico sugli eventuali rischi individuati al fine di predisporre le misure di prevenzione e protezione necessarie.

E' opportuno ricordare che l'uso dell'energia elettrica presenta una pericolosità che può manifestarsi nei confronti di cose (sviluppo incendi) e di persone (infortuni gravi o mortali).

I pericoli connessi con l'utilizzo dell'energia elettrica sono:

1. Elettrocuzione: passaggio di corrente elettrica attraverso il corpo;
2. Arco elettrico: differenza di potenziale fra due elettrodi;
3. Esplosione e/incendi: innesco di combustibile provocato da surriscaldamento o scintille elettriche;
4. Mancanza improvvisa dell'energia elettrica e avviamenti intempestivi di apparecchi mossi dall'energia elettrica.

A tale scopo il personale deve:

1. Vigilare e controllare quotidianamente la praticabilità delle vie d'uscita affinché rimangano sgombre da ostacoli e non chiuse dall'interno.
2. Predisporre e sistemare opportunamente la segnaletica per i servizi igienici, locali speciali (caldaia, quadri elettrici,), depositi, archivi,
3. Non utilizzare apparecchi a resistenza elettrica (fornelletti, stufe elettriche), ponti elettrici volanti, spine multiple non conformi alla normativa CEE, fili di prolunga.
4. Non manomettere apparecchi elettrici e intervenire sulle parti interne con la corrente inserita, intervenire su prese a muro difettate e lampade non funzionanti.
5. Vietare agli alunni l'utilizzo di strumenti elettrici con corrente inserita.
6. Controllare che le prese siano fissate saldamente al muro e non permettano il contatto con parti in tensione durante l'inserimento della spina.
7. Controllare che le spine siano correttamente inserite e che il collegamento con il cavo sia integro e sicuro.
8. Utilizzare gli appositi adattatori e utensili elettrici dotati di prese tipo CEI.
9. Controllare che gli interruttori elettrici non permettano il contatto con parti in tensione, siano costruiti e installati in modo da assicurare la stabilità della posizione di chiusura e apertura e, per quelli sistemati in locali umidi o in vicinanza di zone bagnate, siano protetti con materiale isolante resistente all'acqua.
10. Evitare operazioni all'interno dei quadri elettrici in quanto vi si trovano sempre parti in tensione e sono operazioni riservate unicamente al personale autorizzato e competente.
11. Segnalare immediatamente al Dirigente scolastico o all'addetto al S.P.P. la presenza di quadri elettrici lasciati aperti o anomalie dell'impianto elettrico.
12. Evitare "castelli" di prese multiple e usare le apposite "ciabatte" dotate del marchio di omologazione (IMQ).
13. Le prolunghe, per essere utilizzate, devono essere mantenute in buono stato di conservazione e, se appena deteriorate, non devono essere riparate ma sostituite.
14. Non utilizzare mai prese, spine e materiale elettrico in genere con le mani bagnate.

15. Non accedere al locale adibito a centrale termica.
16. Osservare le istruzioni contenute nel "Piano di evacuazione" allegato al "Piano di valutazione dei rischi" depositati in ogni plesso scolastico.
17. Gli Addetti all'Antincendio e all'Evacuazione di ogni plesso scolastico sono incaricati dell'attivazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato nonché dell'informazione continua dei lavoratori rispetto alle misure antincendio adottate e ai comportamenti da assumere in relazione ai rischi eventuali.
18. Segnalare tempestivamente al Dirigente scolastico qualsiasi problema individuato riguardante le condizioni degli impianti e delle apparecchiature elettriche utilizzate.

scheda C - LUOGHI DI LAVORO: AGENTI FISICI CHIMICI e BIOLOGICI

Si può definire "microclima" l'insieme dei parametri fisici che caratterizzano l'aria degli ambienti confinati e che concorrono alla produzione della sensazione di caldo, di freddo o di benessere termico.

Per garantire condizioni di benessere ai lavoratori occorre che nei locali siano garantite condizioni microclimatiche idonee: il rimanere a lungo in stato di disagio termico può infatti avere conseguenze per la salute. I parametri microclimatici fondamentali sono:

1. temperatura (sensazione di caldo e freddo)
2. umidità (quantità di vapore acqueo presente nell'aria)
3. velocità dell'aria
4. ricambio dell'aria ambientale
5. rumore (esposizione prolungata ad un rumore di forte intensità)
6. luce (illuminazione naturale e artificiale).

Si parla di benessere termico, quando non si avvertono sensazioni di caldo o di freddo e l'organismo si può mantenere in equilibrio termico.

Gli agenti chimici nella scuola riguardano l'uso dei prodotti per le operazioni di pulizia e il conseguente rischio chimico si manifesta soprattutto per il contatto con sostanze chimiche pericolose. I prodotti utilizzati per le pulizie hanno nomi comuni quali candeggina, ammoniacca, alcool, acido muriatico, a volte acqueragia utilizzata per eliminare scritte con vernice sui banchi. In realtà queste sostanze chimiche, se utilizzate in maniera non appropriata, possono causare danni alla salute, per cui occorre che gli addetti:

1. conoscano i pericoli connessi con l'uso delle sostanze
2. adottino le misure di prevenzione (procedure di lavoro)
3. utilizzino correttamente i D.P.I. (guanti, mascherine, ...).

Prevenzione vuol dire anche acquistare prodotti che non siano pericolosi e cioè che in etichetta non presentino simboli di pericolo.

Gli agenti biologici sono quei microrganismi che possono provocare ai lavoratori infezioni, allergie, intossicazioni. Questi rischi possono essere prevenuti attraverso l'adozione di misure igieniche atte a evitare la formazione e la diffusione degli agenti medesimi.

Ai fini della prevenzione dei rischi derivanti dagli agenti fisici, chimici e biologici i lavoratori devono osservare le seguenti indicazioni e istruzioni:

1. E' importante che le aule e ogni altro ambiente sia ben aerato naturalmente e/o artificialmente: il propagarsi di malattie a trasmissione orale, stagionali, quali l'influenza o tipiche dell'età scolastica, quali, rosolia, morbillo, scarlattina, è facilitato in ambienti con scarsi ricambi d'aria ambientale.
2. Se sono presenti impianti di condizionamento è necessaria una buona e periodica manutenzione, soprattutto dei filtri (richiedere alla Provincia).
3. E' necessario fare in modo che l'aria degli ambienti scolastici contenga il giusto grado di umidità ed è opportuno provvedere al ricambio dell'aria nelle aule.
4. E' necessario evitare il crearsi di correnti d'aria a volte causate dalla carente efficienza nella chiusura degli infissi.
5. Nei luoghi di lavoro deve essere tenuta una temperatura media confortevole ($20^{\circ} \pm 2^{\circ}$ centigradi).

6. Ogni ambiente di lavoro deve assicurare l'adeguata illuminazione derivante dalle necessarie superfici finestate che dovranno essere sistemate in modo tale da eliminare fenomeni di insolazione e facilitare il ricambio d'aria.
7. L'illuminazione artificiale necessaria nelle aule e negli altri luoghi di lavoro è raccomandata dalle norme.
8. Al fine di ridurre il rischio da rumore nelle situazioni di affollamento (palestra, ricreazione, ...) è necessario che vengano osservate le disposizioni sulla vigilanza degli alunni e che gli insegnanti e il personale non docente impartiscano regole comportamentali ed organizzative idonee.
9. E' vietato fumare in tutti i locali scolastici. Gli incaricati quali funzionari di vigilanza sul divieto di fumo sono incaricati di accertare le eventuali violazioni e procedere alla segnalazione all'Addetto S.P.P. o al Dirigente scolastico per l'adozione di eventuali misure repressive.
10. Prima di usare prodotti chimici è indispensabile che l'operatore legga attentamente l'etichetta presente sulle confezioni in quanto in essa sono contenute le informazioni principali per l'uso del prodotto. E' importante che vengano tenute alla portata degli operatori medesimi le istruzioni e le etichette di sicurezza che accompagnano i prodotti.
11. I prodotti chimici non vanno mai tenuti in luoghi accessibili a persone che non siano in grado di leggere l'etichetta ed interpretare i simboli di pericolo. A tale scopo vanno tenuti lontano dalla portata degli alunni in armadi o stanze chiusi a chiave.
12. I recipienti contenenti sostanze pericolose devono portare ben visibili le apposite indicazioni scritte necessarie a consentirne l'identificazione.
13. I prodotti chimici non vanno mai travasati in contenitori di prodotti alimentari (bottiglie di acqua minerale, bibite, conserve, ...) per evitare che possano essere ingeriti per errore.
14. I pavimenti devono essere sistematicamente puliti e periodicamente disinfettati.
15. Le pareti ed i soffitti non devono presentare muffe e/o aloni indici di penetrazioni d'acqua.
16. L'arredamento (banchi, sedie, cattedre, lavagne, strumenti di lavoro) deve essere sistematicamente spolverato e pulito da polvere, acari e pollini che possono causare irritazioni alle vie respiratorie nonché reazioni allergiche.
17. I telai delle finestre, i cornicioni, i davanzali non devono essere imbrattati da guano di volatili.
18. Devono essere programmati interventi di sanificazione in caso si ravvisi la presenza di topi, scarafaggi, vespe, calabroni ed anche formiche, mosche, ragni responsabili di malattie quali leptospirosi, allergie, punture ed infezioni.
19. Deve essere dedicata particolare cura ed attenzione alla pulizia e disinfezione dei bagni e degli accessori sanitari che deve avvenire sempre con l'uso di guanti in gomma e camici.
20. Occorre assicurarsi che tutti gli strumenti metallici contundenti di uso collettivo (forbici, compassi, taglierini, ...) siano sottoposti a buona manutenzione e pulizia in quanto possono essere veicolo di spore tetaniche.
21. I luoghi esterni in cui si svolgono attività motorie devono essere sorvegliati, per evitare la presenza di vetri, bottiglie, oggetti contundenti, ...
22. L'assistenza igienica e l'attività di primo soccorso deve essere prestata secondo modalità igieniche necessarie ed utilizzando sempre guanti in lattice, grembiuli in cotone e o in materiale idrorepellente onde evitare imbrattamenti da liquidi biologici e l'eventuale trasmissione di malattie.
23. In caso di emergenza da rischio tecnologico (fuga di gas, di prodotti chimici) è necessario ripararsi in luogo chiuso e il più possibile isolato dall'esterno (chiudere porte e finestre, arrestare eventuali impianti di ventilazione, tamponare eventuali prese d'aria). In caso di difficoltà respiratorie occorre respirare attraverso un panno inumidito con acqua ed evitare sforzi fisici. Prima di riprendere le normali attività aspettare la comunicazione di cessata emergenza da parte delle autorità (Prefettura, Comune, Vigili del Fuoco, ...)
24. E' necessario prevedere attività di educazione igienico-sanitaria per gli alunni e fare in modo che essi curino l'igiene personale.
25. Casi di allergia, di malattie infettive, vanno segnalati al Responsabile del S.P.P. o al Dirigente scolastico. In caso di malattia infettiva, l'alunno va riammesso a scuola previa presenza del certificato dell'ufficiale sanitario.
26. In caso di ingestione di sostanze tossiche e/o velenose, nell'impossibilità di reperire istruzioni (da etichette, istruzioni, schede di sicurezza), è assolutamente obbligatorio telefonare al 118 (emergenza sanitaria).

scheda D - LUOGHI DI LAVORO: ATTREZZATURE DI LAVORO E ARREDI

Nelle scuole occorre considerare anche i rischi che possono essere provocati dagli arredi e per quanto riguarda il loro stato di mantenimento (solidità, manutenzione, pulizia,), la loro fabbricazione (materiali, struttura, ...), la loro posizione (sistemazione, fissaggio, montaggio, ...), l'uso che ne viene fatto, Insieme agli arredi, nelle aule, nei laboratori, negli uffici, nei magazzini, in palestra, in cortile,, si trovano e vengono utilizzati attrezzi di lavoro e materiale didattico che se non presentano caratteristiche di costruzione adeguate alla normativa e non vengono usati in modo appropriato possono diventare ulteriori cause di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Alcune informazioni e regole possono essere utili ad evitare i rischi più frequenti derivanti dalla presenza e dall'uso di arredi e attrezzature di lavoro:

1. Gli arredi e le postazioni di lavoro vanno sistemati in modo tale da garantire un esodo facile e veloce in caso di emergenze. Non si possono accatastare arredi nelle aule.
2. Il personale docente e non docente deve tenere sotto controllo continuo la stabilità degli arredi (sedie, banchi,), il massimo confort possibile delle condizioni di lavoro (rapporto altezza banco e sedia, posizione rispetto alle fonti luminose e di calore...), il fissaggio a parete di lavagne e altri accessori, il fissaggio al soffitto di lampadari, plafoniere,
3. Gli arredi vanno mantenuti puliti e ordinati.
4. Il personale docente e non docente deve controllare spesso anche la stabilità, la solidità, il fissaggio, l'usura e la qualità generale degli attrezzi (ginnici, sportivi e altre attrezzature) sistemati all'interno e all'esterno degli edifici e vigilare gli alunni durante l'uso per evitare usi impropri e pericolosi.
5. Fotocopiatori, computer e altro materiale multimediale (televisore, videoregistratore,), particolari sussidi didattici, materiali e attrezzature varie vanno utilizzate dal personale competente in modo corretto e solo dopo aver letto le istruzioni d'uso che devono essere messe a disposizione di chi si appresta a farne uso. E' assolutamente vietato permetterne l'uso da parte degli alunni o solamente sotto la guida e la vigilanza dell'adulto. Bisogna evitare di manipolare le parti interne (soprattutto senza aver tolto la spina dell'alimentazione elettrica).
6. E' necessario che il personale docente e non docente proceda a frequente e accurato esame dello stato dei sussidi per richiedere eventuali interventi di riparazione e manutenzione o la sostituzione in caso non fossero conformi alle norme sulla sicurezza (marchi di sicurezza).
7. I libretti delle istruzioni dei sussidi e delle attrezzature varie e le licenze d'uso (qualora previste) vanno raccolti e conservati accuratamente in ogni plesso a cura dell'insegnante responsabile del plesso o di altro insegnante consegnatario. Quelli dell'ufficio segreteria vanno raccolti e conservati accuratamente a cura di chi usa le macchine o da un impiegato appositamente incaricato dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi.
8. Il personale che utilizza videotermini in modo sistematico e abituale lo deve fare interponendo una pausa di 15 minuti ogni 2 ore, in modo da ridurre e/o prevenire l'affaticamento visivo, le posture sbagliate, il disagio psichico causato dalla ripetitività della mansione e dalla monotonia del lavoro. A tale scopo devono essere garantite condizioni di lavoro ergonomicamente adeguate e rispettare le istruzioni sull'uso corretto del videoterminale, la corretta postura di lavoro, i rischi per la salute che ne derivano.
9. Il personale docente e non docente deve evitare (anche con interventi attivi di sorveglianza e divieto) agli alunni l'uso improprio di attrezzature e materiali, l'uso di materiale didattico pericoloso (forbici appuntite, taglierini, ...) e l'uso di sostanze dannose ("scolorina",).
10. Occorre evitare l'accumulo di materiali infiammabili e deperibili e di altro materiale pericoloso su armadi, mensole, scaffali, Il materiale di pulizia deve essere custodito in locali o armadi inaccessibili dagli alunni ed usato solo dal personale addetto secondo le modalità d'uso previste dalle istruzioni e dalle etichette apposte sui prodotti (guanti, mascherina, grembiule, ...). E' necessario evitare prodotti lucidanti.
11. I distributori automatici di bevande e vivande vanno sistemati in luoghi dove può essere assicurata una assidua e costante sorveglianza rispetto al loro corretto uso.
12. La cassetta di pronto soccorso va sistemata in luogo sicuro e sorvegliato. I materiali vanno usati previa lettura delle relative istruzioni e secondo le indicazioni fornite dagli Addetti al Primo Soccorso.
13. Il personale docente e non docente si prende cura delle attrezzature, dei materiali e degli arredi messi a disposizione, non vi apporta modifiche di propria iniziativa, educa gli alunni al loro rispetto e controlla sui loro comportamenti. Segnala al Dirigente scolastico eventuali problemi.

scheda E - ATTIVITA'

Le attività cui si fa riferimento in questa scheda comprendono tutte le attività inerenti il servizio scolastico e che coinvolgono quindi tutti i soggetti che a vario titolo, secondo i diversi ruoli e competenze concorrono a realizzarlo:

1. attività scolastiche: organizzazione delle lezioni con l'uso di strumenti e materiali ordinari, attività manuali, esperienze scientifiche, tecniche e laboratoriali, attività motorie e sportive, attività ludiche e ricreative (ricreazione, ...), gli spostamenti degli alunni, le visite guidate e i viaggi d'istruzione, la sorveglianza sugli alunni;
2. attività ausiliarie: organizzazione dei servizi ausiliari con l'uso di strumenti e materiali per le pulizie, la movimentazione di carichi, l'immagazzinamento, la raccolta dei rifiuti, il deposito dei detersivi, la vigilanza sugli alunni, la collaborazione con i servizi amministrativi e con i docenti, la sorveglianza degli edifici e delle attrezzature scolastiche;
3. attività amministrative: organizzazione dei servizi amministrativi con l'uso degli strumenti informatici, fotocopiatori e altri strumenti in dotazione, il rapporto con il pubblico, gli insegnanti, gli ausiliari, gli enti e le associazioni, i fornitori, ecc..

Per la conduzione delle attività in condizioni di sicurezza e di rispetto della salute dei lavoratori è necessario fare riferimento ad alcune regole fondamentali:

1. Le attività vanno attentamente programmate e coordinate nel rispetto dei ruoli, dei profili professionali, delle competenze e delle procedure decisionali previste, tenendo conto dei criteri generali (educativi, didattici, organizzativi, gestionali) stabiliti dal P.T.O.F. , dalla Carta dei Servizi, dai Regolamenti interni.
2. Nell'organizzazione delle attività vanno distribuiti in modo adeguato i carichi di lavoro del personale, i carichi cognitivi (degli alunni), vanno curate le relazioni interpersonali, i processi decisionali e la gestione dei conflitti allo scopo di evitare i rischi derivanti da eccessivo affaticamento, stress, ansia.
3. Nell'organizzazione delle attività occorre tenere conto degli spazi e dei tempi disponibili al fine di una loro gestione efficace sempre al fine di evitare rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e degli utenti.
4. Nella gestione delle attività occorre rispettare le norme previste dalle circolari sulla sicurezza e sulla vigilanza sugli alunni e la sorveglianza degli edifici scolastici.
5. Nell'organizzazione delle attività occorre tenere presente che, in base ai dati statistici e all'esperienza, la quasi totalità degli infortuni nel contesto scolastico si verifica durante le attività motorie, le attività ricreative e gli spostamenti degli alunni pertanto è necessario rispettare le norme previste dalle circolari e dai regolamenti interni, concordare con gli altri operatori e con gli alunni medesime regole di comportamento adeguate ed esigerne il rispetto scrupoloso.
6. Nell'organizzare attività manuali, esperienze scientifiche e tecniche è necessario che le medesime tengano conto della preparazione e della maturità degli alunni e avvengano in condizioni di massimo controllo degli alunni medesimi e della situazione. Il materiale e le attrezzature utilizzati (anche per la gestione delle normali attività di lezione) deve essere quindi scelto nel rispetto delle norme di sicurezza ed evitando uso impropri e non controllati.
7. Le attività motorie e sportive vanno programmate e organizzate in relazione alla capacità e al grado di autonomia degli alunni, agli spazi a disposizione e alla capacità di gestione dei docenti.
8. I momenti che prevedono il trasferimento di classi o gruppi (ingresso, uscita), le attività di ricreazione, le visite guidate e i viaggi di istruzione, vanno organizzate facendo riferimento alle circolari e ai regolamenti interni intensificando al massimo la vigilanza e il controllo sugli alunni e i loro comportamenti.
9. Le attività vanno organizzate tenendo nel debito conto delle condizioni ergonomiche (posizione di lavoro) cercando di evitare posizioni che possano causare lesioni dorso-lombari, dolori, intorpidimenti, senso di peso e fastidio.

La movimentazione manuale dei carichi riguarda le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori e, nello specifico, le azioni di sollevare, deporre, spingere, tirare, portare, spostare. In conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, queste azioni comportano rischi di lesione dorso lombare e altri rischi ancora.

Per evitare tali rischi è necessario adottare comportamenti cautelari e procedure corretti quali, ad es.:

1. movimentare i carichi con l'ausilio di mezzi meccanici (carrelli, ...)
2. adottare un sistema di sollevamento idoneo e sicuro;

3. evitare sforzi fisici eccessivi per la colonna vertebrale, non effettuare sforzi con movimento di torsione del dorso o in posizione instabile, evitare movimenti bruschi del carico;
4. il peso massimo sollevabile in condizioni ottimali (ovvero senza curvare o ruotare la schiena) è di 25 kg per gli uomini e 15 kg per le donne e gli adolescenti maschi, 10 kg per le adolescenti femmine.
5. lo spostamento di mobili e armadi deve avvenire in uno spazio sufficiente per permettere movimenti e operazioni sicuri e punti di appoggio stabili.

Le operazioni di immagazzinamento devono rispettare le norme per l'accatastamento corretto (altezza atta ad evitare ribaltamenti, rispetto delle vie di passaggio, senza dover salire direttamente sulle cataste, ...).

La raccolta dei rifiuti deve avvenire nel modo corretto e adottando le regole della raccolta differenziata soprattutto per quanto riguarda i materiali speciali.

Le operazioni di pulizia devono avvenire giornalmente, fuori dell'orario di lezione, con l'uso di strumenti e attrezzature sicuri e che riducano al massimo il sollevamento di polveri. Devono essere puliti gli arredi e i locali (cortili compresi) usati dalla scuola.

Nell'uso dei videoterminali occorre evitare l'affaticamento visivo, posture scorrette, ripetitività e monotonia del lavoro e fare riferimento alle specifiche norme previste in questa circolare e negli altri strumenti informativi forniti.

MISURE OPERATIVE PER LE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Conoscere (da parte di tutti i lavoratori della scuola) e far conoscere (a tutti gli utenti, ospiti, ...) l'edificio e le pertinenze e le loro caratteristiche rispetto alle condizioni di sicurezza (locali, quadri, elettrici, interruttori, sistemi di allarme, sistemi antincendio, piani di evacuazione, ...).

Dotare ogni plesso di tutti i numeri telefonici dei soggetti pubblici e privati rilevanti per la sicurezza e il primo soccorso.

In caso di infortunio ad alunni e/o al personale, attivare le misure di primo soccorso sotto indicate:

- a) attivare i primi interventi necessari
- b) avvisare la famiglia e l'ufficio di Dirigenza
- c) se necessario, interpellare il medico
- d) se necessario, chiamare l'ambulanza per il trasporto al pronto soccorso (anche se i genitori sono irreperibili)

Tutto ciò, dopo aver valutato la gravità della situazione.

In caso di evacuazione dell'edificio scolastico (anche a causa della presenza di ordigni o di rischio tecnologico), attivare le procedure previste nel piano di evacuazione e nella presente circolare ed eventuali ulteriori istruzioni impartite per l'occasione dalla Dirigenza scolastica e/o dagli Addetti al S.P.P. e alla Squadra di Emergenza).

Nel caso di situazioni di malori diffusi riconducibili ai cibi forniti dai distributori automatici o ad altro, avvisare la Dirigenza scolastica, in caso di impossibilità chiamare il Pronto Soccorso.

Tutte le situazioni di emergenza vanno segnalate immediatamente alla Dirigenza scolastica e affrontate con la massima lucidità e attenzione. E' fondamentale evitare di suscitare il panico individuale e collettivo.

In situazioni di pericolo grave ed immediato ogni lavoratore è tenuto ad assumere le decisioni necessarie per salvaguardare la sicurezza collettiva e individuale sulla base delle istruzioni, della propria formazione e competenza, del proprio ruolo e in relazione alla situazione medesima.

MISURE DI CONTROLLO: autoanalisi e valutazione del servizio

Allo scopo di tenere sotto controllo e monitorare l'efficacia e la qualità dell'applicazione della normativa concernente la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro è necessario prevedere momenti e modalità di rilevazione dati, autoanalisi, valutazione e riflessione utili al miglioramento del servizio pianificato.

1. Relazione relativa ad ogni prova di evacuazione effettuata.

2. Controllo periodico del contenuto della cassetta di Pronto Soccorso.
3. Controllo periodico della funzionalità degli estintori e della segnaletica antincendio e sicurezza.
4. Riunioni del Servizio di Prevenzione e Protezione per la pianificazione e la verifica delle misure di prevenzione e protezione adottate.
5. Relazione di fine anno scolastico a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione redatta sulla base delle relazioni periodiche.
6. Utilizzo puntuale del Registro Infortuni.
7. Utilizzo del Registro Antincendio.
8. Comunicazione tempestiva dei problemi urgenti al Dirigente scolastico.

MISURE ORGANIZZATIVE

Ciascun lavoratore e studente deve conoscere le misure di prevenzione e protezione adottate e l'organigramma degli addetti alla gestione della sicurezza nella scuola. E' infatti importante che ciascuno sia in grado di orientarsi in caso di necessità e di emergenza sapendo a chi rivolgersi rispetto alle diverse situazioni e problematiche da affrontare.

Nell'Istituto, i punti di riferimento in materia di sicurezza sono:

1. il Dirigente Scolastico;
2. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
- 3.

All'interno di ciascun plesso, i punti di riferimento in materia di sicurezza sono:

1. L'insegnante Responsabile di sede;
2. gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione;
3. gli Addetti delle Squadre di Emergenza (Antincendio ed Emergenza e Primo Soccorso).

Il personale docente e non docente e gli alunni di ciascun plesso segnalano tutti i problemi rilevati rispetto alle condizioni di igiene e sicurezza all'insegnante Responsabile di sede e/o agli Addetti al S.P.P.

Le emergenze e le situazioni da affrontare con una certa urgenza vanno sempre segnalate al Dirigente scolastico per l'adozione degli interventi immediati e/o la pianificazione delle misure necessarie ad affrontare le situazioni.

Le riunioni periodiche del Servizio di Prevenzione e Protezione sono convocate direttamente dal Dirigente Scolastico e/o su proposta del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

PIANO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE: per il personale e gli alunni

La risorsa strategicamente più rilevante per la costruzione della cultura della sicurezza e degli atteggiamenti coerenti con la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro è senz'altro la formazione continua e la cura della circolazione delle informazioni.

Perciò vengono previste le seguenti iniziative finalizzate alla informazione e alla formazione sia del personale docente e non docente sia degli alunni:

1. Organizzazione di incontri per il personale (a livello di istituto ma anche di singolo plesso) per la discussione e il confronto rispetto ai problemi sulla sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro (rischi, misure e istruzioni in materia di sicurezza e igiene, ...).
2. Organizzazione incontri finalizzati alla conoscenza e all'approfondimento delle modalità di gestione delle emergenze.
3. Favorire la partecipazione del personale a iniziative di formazione promosse da soggetti e istituzioni esterni alla scuola.
4. Favorire interventi di esperti sulle problematiche inerenti la sicurezza e la gestione delle emergenze.
5. Pianificare pacchetti di unità didattiche (in forma di "pillole") per la formazione e l'informazione degli alunni (in particolare i docenti che utilizzano i laboratori devono addestrare gli allievi all'uso delle attrezzature, sviluppare comportamenti di autotutela della salute, promuovere la conoscenza dei rischi, informare sugli obblighi di legge).
6. Organizzare eventuali interventi di esperti anche per la formazione e l'informazione degli alunni

Compiti degli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

In tale qualità, in collaborazione con il Responsabile del S.P.P. e con il Dirigente scolastico, gli Addetti al S.P.P. si impegnano:

- a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28 comma 2 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., e i sistemi di controllo di tali misure;
- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Compiti del Coordinatore delle emergenze e dei sostituti

- a) Coordinare le attività di prevenzione incendi, di evacuazione e di gestione delle emergenze;
- b) partecipare agli incontri in materia di salute e sicurezza promossi dal Dirigente scolastico in accordo con il RSPP (come la riunione periodica ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.);
- c) incontrare periodicamente l'ASPP (anche per proporre interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza) e informare il Dirigente scolastico e l'ASPP su situazioni di evidente pericolo;
- d) conservare i documenti di sicurezza riguardanti il plesso (Piano di Emergenza, Schema del servizio di prevenzione e protezione, eventuali richieste di intervento inerenti carenze riscontrate per quanto riguarda la sicurezza,) e accertare che in ciascun locale vi siano le planimetrie di emergenza che indichino le vie di fuga fino ai punti di raccolta esterni;
- e) verificare mensilmente il corretto utilizzo del Registro dei Controlli antincendio;
- f) coordinati da RSPP e/o ASPP, informare tutto il personale e gli alunni delle procedure di evacuazione e di primo soccorso e, in generale, di tutte le criticità presenti nel plesso per quanto riguarda la sicurezza.

Compiti degli Incaricati per l'Antincendio e l'Emergenza:

- a) Collaborare alle attività di prevenzione incendi, di evacuazione e di gestione delle emergenze.
- b) Intervenire in caso di emergenza, coordinare le prove di evacuazione del plesso scolastico.
- c) Conoscere e mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi di allarme, uscite di emergenza, segnaletica di sicurezza, ecc.).
- d) Informare i lavoratori rispetto alle misure antincendio adottate e ai comportamenti da assumere.

Compiti degli Incaricati per il Primo Soccorso

- a) Intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.
- b) Per gli incaricati specifici verificare mensilmente il materiale presente nelle cassette di pronto soccorso mantenimento in efficienza i presidi medico chirurgici di cui essa è dotata (eventualmente richiedere alla segreteria l'acquisto del materiale mancante).

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.):

Nelle aziende con più di quindici dipendenti il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda (R.S.A. o R.S.U.); in assenza è eletto dai lavoratori dell'azienda al loro interno (1 R.L.S. per le aziende fino a 200 dipendenti). Il R.L.S.:

- a) è consultato in ordine alla valutazione dei rischi;
- b) è consultato sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione e protezione e alla squadra di emergenza;
- c) è consultato in ordine all'organizzazione della formazione dei lavoratori;
- d) riceve le informazioni e la documentazione inerente la valutazione dei rischi;
- e) riceve una formazione adeguata.

Tutti i lavoratori e gli alunni:

Tutti i lavoratori della scuola e gli alunni devono impegnarsi attivamente rispetto a :

- a) conoscenza delle circolari e delle altre informazioni impartite,
- b) applicazione puntuale delle norme, delle istruzioni e delle procedure previste,
- c) azioni di promozione della cultura della sicurezza.

7.

DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO

individuazione e descrizione dei luoghi di lavoro

Presupposto necessario e fondamentale per la valutazione e la conseguente elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi è la rappresentazione dettagliata dei luoghi di lavoro, così come definiti dall'art. 62 del D.Lgs. 81/2008.

Di seguito, pertanto, sono descritti tutti i luoghi di lavoro destinati ad ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda in oggetto, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.

Ogni luogo di lavoro è individuato con i dati anagrafici, con una breve descrizione delle caratteristiche generali e strutturali e, supportato da tavole grafiche, con un dettaglio dei vari ambienti, siano essi "locali chiusi", destinati ad ospitare posti di lavoro o servizi e accessori, "zone interne" (cioè suddivisioni) dei locali chiusi, destinate ad attività lavorative di maggiore interesse o approfondimento, o "zone esterne" accessibili al lavoratore per esigenze di lavorazione.

Tali luoghi di lavoro (locali chiusi, zone interne o zone esterne) sono dettagliatamente ed esaurientemente descritti con tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Sede centrale via Dante

Indirizzo:	Via Dante 17
Città:	Adria (RO)
CAP:	45011
Telefono / Fax:	0426 900667
Internet:	www.polotecnicoadria.gov.it
E-mail:	rois011005@istruzione.it pec: rois011005@pec.istruzioneme.it

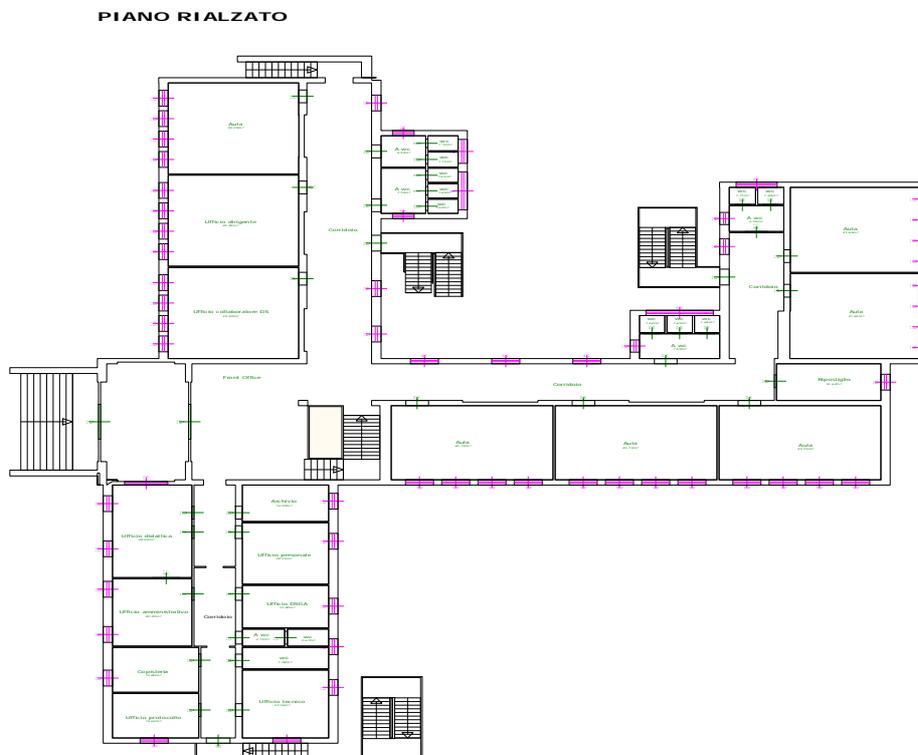
ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- 1) Piano rialzato;
- 2) Piano terra;
- 3) Piano primo;
- 4) Piano secondo;
- 5) Palestra;

Piano rialzato

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 34 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 572.98 m².



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

- 1) Aula (45.35 m²);
- 2) Ufficio dirigente (45.40 m²);
- 3) Ufficio collaboratore DS (45.40 m²);
- 4) Aula (41.65 m²);
- 5) Aula (41.65 m²);
- 6) Aula (45.75 m²);
- 7) Aula (45.73 m²);
- 8) Aula (45.73 m²);
- 9) A wc (5.32 m²);
- 10) A wc (7.70 m²);
- 11) A wc (5.39 m²);
- 12) A wc (7.59 m²);
- 13) A wc (2.74 m²);
- 14) wc (1.74 m²);
- 15) wc (1.72 m²);
- 16) wc (1.64 m²);
- 17) wc (1.65 m²);
- 18) wc (1.64 m²);
- 19) wc (1.71 m²);
- 20) wc (1.69 m²);
- 21) wc (1.64 m²);
- 22) wc (1.65 m²);
- 23) wc (1.64 m²);
- 24) wc (2.67 m²);
- 25) wc (7.08 m²);
- 26) Ripostiglio (14.62 m²);
- 27) Ufficio personale (20.25 m²);
- 28) Archivio (12.00 m²);

- 29) Ufficio didattica (28.04 m²);
- 30) Ufficio DSGA (14.00 m²);
- 31) Ufficio amministrativo (20.39 m²);
- 32) Ufficio tecnico (22.36 m²);
- 33) Ufficio protocollo (14.64 m²);
- 34) Copisteria (14.80 m²).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Aula (45.35 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45.35 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 136.05 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 4) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Ufficio dirigente (45.40 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45.40 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 136.20 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 4) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Ufficio collaboratore DS (45.40 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45.40 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 136.20 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 4) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Aula (41.65 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 41.65 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 124.95 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 4) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Aula (41.65 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 41.65 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 124.95 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 4) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Aula (45.75 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45.75 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 137.25 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 4) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Aula (45.73 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45.73 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 137.19 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 4) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Aula (45.73 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45.73 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 137.19 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 4) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

A wc (5.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 15.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.07 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².

A wc (7.70 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 7.70 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 23.10 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 4) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .

A wc (5.39 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.39 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 16.17 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .

A wc (7.59 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 7.59 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 22.77 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 4) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .

A wc (2.74 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.74 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 8.22 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 2) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

wc (1.74 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.74 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.22 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

wc (1.72 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.72 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.16 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.97 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.76 m² .

wc (1.64 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.64 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.92 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

wc (1.65 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.65 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.95 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 3.12 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.37 m².

wc (1.64 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.64 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.92 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

wc (1.71 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.71 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.13 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

wc (1.69 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.69 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.07 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.66 m².

wc (1.64 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.64 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.92 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

wc (1.65 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.65 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.95 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 3.12 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.37 m².

wc (1.64 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.64 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.92 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

wc (2.67 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.67 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 8.01 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

wc (7.08 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 7.08 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 21.24 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Ripostiglio (14.62 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 14.62 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 43.86 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Ufficio personale (20.25 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 20.25 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 60.75 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Archivio (12.00 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 12.00 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 36.00 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Ufficio didattica (28.04 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 28.04 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 84.12 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 3) Dimensioni: 1.25 m X 2.10 m. Confina con il vano "Ufficio amministrativo".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.80 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Ufficio DSGA (14.00 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 14.00 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 42.00 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Ufficio amministrativo (20.39 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 20.39 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 61.17 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

2) Dimensioni: 1.25 m X 2.10 m. Confina con il vano "Ufficio didattica".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .

Ufficio tecnico (22.36 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 22.36 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 67.08 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .

Ufficio protocollo (14.64 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 14.64 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 43.92 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .

Copisteria (14.80 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 14.80 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 44.40 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .

Piano terra

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 10 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 312.30 m².



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

- 1) Archivio (54.45 m²);
- 2) Archivio (62.94 m²);
- 3) Disbrigo (27.56 m²);
- 4) A wc (2.62 m²);
- 5) A wc (2.84 m²);
- 6) wc (1.97 m²);
- 7) wc (1.82 m²);

- 8) Entrata (7.60 m²);
- 9) Locale caldaia (31.94 m²);
- 10) Garage (118.55 m²).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Archivio (54.45 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 54.45 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 163.35 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 2.10 m. Confina con il vano "Archivio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.39 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.95 m².
- 2) Dimensioni: 5.03 m X 1.40 m. Superficie lorda: 7.04 m².

Archivio (62.94 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 62.94 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 188.82 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 2.10 m. Confina con il vano "Entrata".
- 2) Dimensioni: 1.00 m X 2.10 m. Confina con il vano "Archivio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 5.03 m X 1.40 m. Superficie lorda: 7.04 m².

Disbrigo (27.56 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 27.56 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 82.68 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Entrata".
- 2) Dimensioni: 1.00 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.39 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.95 m².
- 2) Dimensioni: 1.39 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.95 m².

A wc (2.62 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.62 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 7.86 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 2) Dimensioni: 1.00 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disbrigo".

A wc (2.84 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.84 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 8.52 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Entrata".
- 2) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

wc (1.97 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.97 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.91 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.09 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.53 m².

wc (1.82 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.82 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.46 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.09 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.53 m².

Entrata (7.60 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 7.60 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 22.80 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disbrigo".
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 3) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".
- 4) Dimensioni: 1.30 m X 2.10 m. Confina con il vano "Archivio".

Locale caldaia (31.94 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 31.94 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 95.82 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Garage (118.55 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 118.55 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 355.65 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 5.27 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 5.21 m X 1.40 m. Superficie lorda: 7.29 m².

Piano primo

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 31 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 652.72 m².



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

- 1) Aula (45.33 m²);
- 2) Aula (45.36 m²);
- 3) Aula (45.37 m²);
- 4) Aula (45.75 m²);
- 5) Aula (45.75 m²);
- 6) Aula (45.75 m²);
- 7) Biblioteca (41.60 m²);
- 8) Biblioteca (41.65 m²);

- 9) Aula magna (145.79 m²);
- 10) Laboratorio tecnici (27.91 m²);
- 11) Aula docenti (32.19 m²);
- 12) Aula (22.62 m²);
- 13) A wc (2.59 m²);
- 14) A wc (2.76 m²);
- 15) A wc (7.59 m²);
- 16) A wc (5.39 m²);
- 17) wc (1.74 m²);
- 18) wc (1.72 m²);
- 19) wc (1.64 m²);
- 20) wc (1.65 m²);
- 21) wc (1.64 m²);
- 22) wc (1.71 m²);
- 23) wc (1.69 m²);
- 24) wc (1.64 m²);
- 25) wc (1.65 m²);
- 26) wc (1.64 m²);
- 27) wc (2.39 m²);
- 28) wc (2.57 m²);
- 29) A wc (5.32 m²);
- 30) A wc (7.70 m²);
- 31) Ripostiglio (14.62 m²).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Aula (45.33 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45.33 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 135.99 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 4) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Aula (45.36 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45.36 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 136.08 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 4) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Aula (45.37 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45.37 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 136.11 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 4) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Aula (45.75 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45.75 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 137.25 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 4) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Aula (45.75 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45.75 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 137.25 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 4) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Aula (45.75 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45.75 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 137.25 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 4) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Biblioteca (41.60 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 41.60 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 124.80 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 4) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Biblioteca (41.65 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 41.65 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 124.95 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 4) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Aula magna (145.79 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 145.79 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 437.37 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 4) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 5) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 6) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 7) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Laboratorio tecnici (27.91 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 27.91 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 83.73 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Aula docenti (32.19 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 32.19 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 96.57 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Aula (22.62 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 22.62 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 67.86 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

A wc (2.59 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.59 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 7.77 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

A wc (2.76 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.76 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 8.28 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .

A wc (7.59 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 7.59 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 22.77 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 4) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .

A wc (5.39 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.39 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 16.17 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 2) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 3) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .

wc (1.74 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.74 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.22 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

wc (1.72 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.72 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.16 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.97 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.76 m² .

wc (1.64 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.64 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.92 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

wc (1.65 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.65 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.95 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 3.12 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.37 m² .

wc (1.64 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.64 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.92 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

wc (1.71 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.71 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.13 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

wc (1.69 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.69 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.07 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.66 m².

wc (1.64 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.64 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.92 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

wc (1.65 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.65 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.95 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 3.12 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.37 m².

wc (1.64 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.64 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.92 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

wc (2.39 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.39 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 7.17 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

wc (2.57 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.57 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 7.71 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

A wc (5.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 15.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.07 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .

A wc (7.70 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 7.70 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 23.10 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 4) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .

Ripostiglio (14.62 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 14.62 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 43.86 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .

Piano secondo

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 23 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 469.88 m².



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

- 1) Aula gradoni (45.56 m²);
- 2) Aula multimediale (29.40 m²);
- 3) Laboratorio informatica 3 (61.11 m²);
- 4) Laboratorio informatica 1 (55.39 m²);
- 5) Laboratorio informatica 2 (92.10 m²);
- 6) Aula (45.74 m²);
- 7) Aula (41.59 m²);

- 8) Aula (41.65 m²);
- 9) A wc (7.70 m²);
- 10) A wc (7.59 m²);
- 11) A wc (5.39 m²);
- 12) A wc (5.32 m²);
- 13) wc (1.74 m²);
- 14) wc (1.72 m²);
- 15) wc (1.64 m²);
- 16) wc (1.65 m²);
- 17) wc (1.64 m²);
- 18) wc (1.64 m²);
- 19) wc (1.65 m²);
- 20) wc (1.64 m²);
- 21) wc (1.71 m²);
- 22) wc (1.69 m²);
- 23) Ripostiglio (14.62 m²).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Aula gradoni (45.56 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45.56 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 136.68 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Aula multimediale (29.40 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 29.40 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 88.20 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Laboratorio informatica 3 (61.11 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 61.11 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 183.33 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 4) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Laboratorio informatica 1 (55.39 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 55.39 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 166.17 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

- 4) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .
- 5) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .

Laboratorio informatica 2 (92.10 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 92.10 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 276.30 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .
- 4) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .
- 5) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .
- 6) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .

Aula (45.74 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45.74 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 137.22 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .

Aula (41.59 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 41.59 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 124.77 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .

Aula (41.65 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 41.65 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 124.95 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .
- 3) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m² .

A wc (7.70 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 7.70 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 23.10 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 4) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .

A wc (7.59 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 7.59 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 22.77 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 4) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .

A wc (5.39 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.39 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 16.17 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .

A wc (5.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 15.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.07 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .

wc (1.74 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.74 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.22 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

wc (1.72 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.72 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.16 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.97 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.76 m² .

wc (1.64 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.64 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.92 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

wc (1.65 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.65 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.95 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 3.12 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.37 m².

wc (1.64 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.64 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.92 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

wc (1.64 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.64 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.92 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

wc (1.65 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.65 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.95 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 3.12 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.37 m².

wc (1.64 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.64 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.92 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

wc (1.71 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.71 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.13 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

wc (1.69 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.69 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.07 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "A wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.66 m².

Ripostiglio (14.62 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 14.62 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 43.86 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

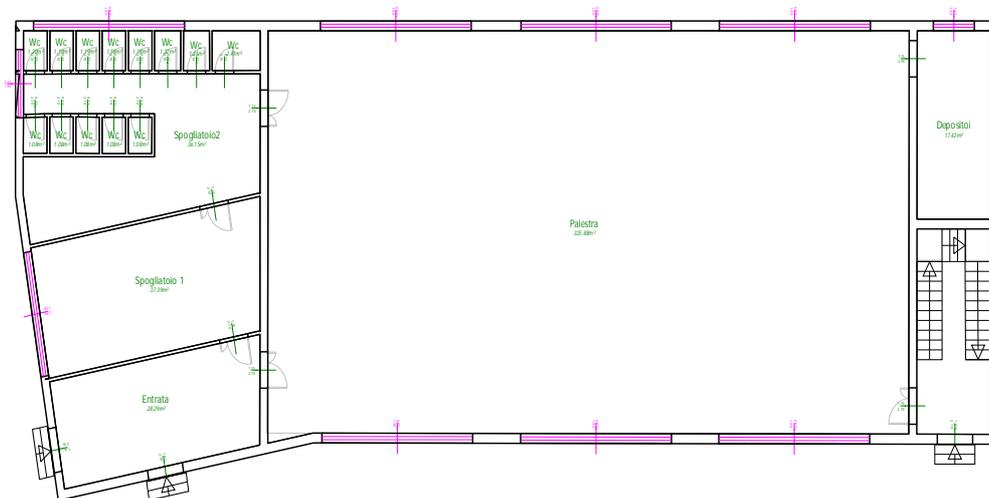
- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Palestra

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 18 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 461.52 m².

PALESTRA



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

- 1) Depositoi (17.42 m²);
- 2) Palestra (325.88 m²);
- 3) Entrata (28.29 m²);
- 4) Spogliatoio 1 (37.39 m²);
- 5) Spogliatoio2 (36.15 m²);
- 6) Wc (1.08 m²);
- 7) Wc (1.08 m²);
- 8) Wc (1.08 m²);
- 9) Wc (1.08 m²);
- 10) Wc (1.08 m²);
- 11) Wc (1.20 m²);
- 12) Wc (1.18 m²);
- 13) Wc (1.19 m²);
- 14) Wc (1.18 m²);
- 15) Wc (1.18 m²);
- 16) Wc (1.32 m²);
- 17) Wc (1.31 m²);
- 18) Wc (2.41 m²).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Depositoi (17.42 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 17.42 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 52.26 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.15 m X 2.10 m. Confina con il vano "Palestra".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.63 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.28 m².

Palestra (325.88 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 325.88 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 977.64 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.15 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 1.15 m X 2.10 m. Confina con il vano "Depositoi".
- 3) Dimensioni: 1.15 m X 2.10 m. Confina con il vano "Spogliatoio2".
- 4) Dimensioni: 1.15 m X 2.10 m. Confina con il vano "Entrata".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 6.02 m X 1.40 m. Superficie lorda: 8.43 m².
- 2) Dimensioni: 6.02 m X 1.40 m. Superficie lorda: 8.43 m².
- 3) Dimensioni: 6.02 m X 1.40 m. Superficie lorda: 8.43 m².
- 4) Dimensioni: 5.99 m X 1.40 m. Superficie lorda: 8.39 m².
- 5) Dimensioni: 6.02 m X 1.40 m. Superficie lorda: 8.43 m².
- 6) Dimensioni: 6.02 m X 1.40 m. Superficie lorda: 8.43 m².

Entrata (28.29 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 28.29 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 84.87 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.15 m X 2.10 m. Confina con il vano "Palestra".
- 2) Dimensioni: 1.15 m X 2.10 m. Confina con il vano "Spogliatoio 1".
- 3) Dimensioni: 1.41 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 4) Dimensioni: 1.41 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Spogliatoio 1 (37.39 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 37.39 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 112.17 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.15 m X 2.10 m. Confina con il vano "Entrata".
- 2) Dimensioni: 1.15 m X 2.10 m. Confina con il vano "Spogliatoio2".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 3.98 m X 1.40 m. Superficie lorda: 5.57 m².

Spogliatoio2 (36.15 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 36.15 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 108.45 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.15 m X 2.10 m. Confina con il vano "Spogliatoio 1".
- 2) Dimensioni: 1.15 m X 2.10 m. Confina con il vano "Palestra".
- 3) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 4) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 5) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 6) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 7) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 8) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 9) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 10) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 11) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 12) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 13) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 14) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 15) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.15 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.01 m².

Wc (1.08 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.08 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.24 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Spogliatoio2".

Wc (1.08 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.08 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.24 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Spogliatoio2".

Wc (1.08 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.08 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.24 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Spogliatoio2".

Wc (1.08 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.08 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.24 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Spogliatoio2".

Wc (1.08 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.08 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.24 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Spogliatoio2".

Wc (1.20 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.20 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.60 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Spogliatoio2".

Wc (1.18 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.18 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.54 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Spogliatoio2".

Wc (1.19 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.19 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.57 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Spogliatoio2".

Wc (1.18 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.18 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.54 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Spogliatoio2".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 6.02 m X 1.40 m. Superficie lorda: 8.43 m².

Wc (1.18 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.18 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.54 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Spogliatoio2".

Wc (1.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Spogliatoio2".

Wc (1.31 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.31 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.93 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Spogliatoio2".

Wc (2.41 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.41 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 7.23 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.73 m X 2.10 m. Confina con il vano "Spogliatoio2".

Succursale via Aldo Moro

Indirizzo: Via Aldo Moro
Città: Adria (RO)
CAP: 45011
Telefono / Fax: 0426 40648
Internet: www.politecnicoadria.gov.it
E-mail: rois011005@istruzione.it pec: rois011005@pec.istruzione.it

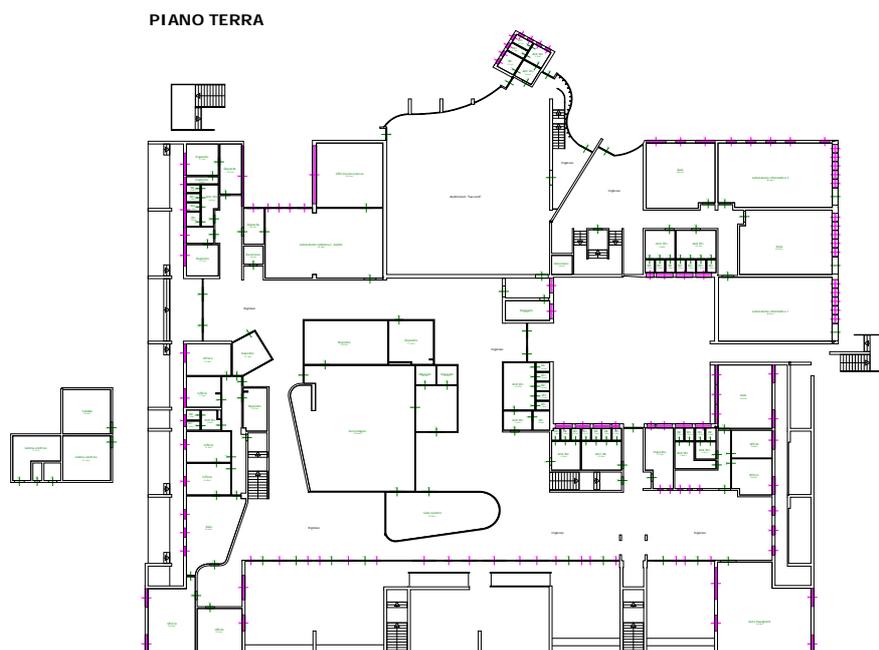
ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- 1) Piano terra;
- 2) Piano primo;
- 3) Piano secondo;

Piano terra

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 82 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 1316.26 m².



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

- 1) Wc (1.81 m²);
- 2) Wc (1.72 m²);
- 3) Ufficio (34.98 m²);
- 4) Ufficio (22.19 m²);
- 5) Ufficio (15.62 m²);
- 6) Ufficio (15.14 m²);
- 7) Ufficio (15.78 m²);
- 8) Ufficio (11.74 m²);
- 9) Deposito (11.42 m²);
- 10) Deposito (21.21 m²);
- 11) Deposito (4.33 m²);

- 12) Deposito (4.33 m²);
- 13) Deposito (9.73 m²);
- 14) Deposito (17.34 m²);
- 15) Ufficio (12.69 m²);
- 16) Ufficio (15.88 m²);
- 17) Wc (1.31 m²);
- 18) Wc (1.32 m²);
- 19) Wc (1.32 m²);
- 20) Wc (1.46 m²);
- 21) Wc (1.06 m²);
- 22) Wc (1.23 m²);
- 23) Wc (1.23 m²);
- 24) Wc (1.23 m²);
- 25) Wc (1.23 m²);
- 26) Wc (1.23 m²);
- 27) Wc (1.25 m²);
- 28) Wc (1.34 m²);
- 29) Wc (1.34 m²);
- 30) Wc (1.34 m²);
- 31) Wc (1.34 m²);
- 32) Wc (1.34 m²);
- 33) Wc (3.59 m²);
- 34) Wc (1.32 m²);
- 35) Wc (1.34 m²);
- 36) Wc (1.33 m²);
- 37) Wc (1.33 m²);
- 38) Wc (1.33 m²);
- 39) Wc (1.33 m²);
- 40) Wc (1.33 m²);
- 41) Wc (1.20 m²);
- 42) Wc (1.27 m²);
- 43) Wc (1.27 m²);
- 44) Wc (2.18 m²);
- 45) Anti Wc (6.96 m²);
- 46) Anti Wc (9.44 m²);
- 47) Anti Wc (12.67 m²);
- 48) Anti Wc (16.57 m²);
- 49) Anti Wc (6.12 m²);
- 50) Anti Wc (4.00 m²);
- 51) Wc (1.55 m²);
- 52) Wc (1.41 m²);
- 53) Deposito (11.11 m²);
- 54) Deposito (11.11 m²);
- 55) Deposito (2.61 m²);
- 56) Deposito (8.23 m²);
- 57) Aula (39.09 m²);
- 58) Aula (38.16 m²);
- 59) Aula (48.95 m²);
- 60) Deposito (12.07 m²);
- 61) Officina meccanica (47.52 m²);
- 62) Laboratorio robotica e sistemi (90.94 m²);
- 63) Ascensore (4.02 m²);
- 64) Ascensore (4.38 m²);
- 65) Laboratorio informatica 2 (80.86 m²);
- 66) Laboratorio informatica 1 (80.60 m²);
- 67) Aula (65.07 m²);
- 68) Aula insegnanti (83.24 m²);
- 69) Anti Wc (9.25 m²);
- 70) Anti Wc (12.92 m²);
- 71) Deposito (41.02 m²);
- 72) Aula magna (159.05 m²);
- 73) Sala riunioni (51.30 m²);
- 74) Anti Wc (3.97 m²);
- 75) Anti Wc (7.86 m²);
- 76) Deposito (12.74 m²);
- 77) cabina elettrica (23.74 m²);
- 78) Caldaia (23.57 m²);

- 79) Cabina elettrica (17.31 m²);
- 80) Wc (3.72 m²);
- 81) Anti Wc (3.92 m²);
- 82) Anti Wc (3.92 m²).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Wc (1.81 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.81 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.43 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.84 m².
- 2) Dimensioni: 0.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.84 m².
- 3) Dimensioni: 0.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.84 m².

Wc (1.72 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.72 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.16 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.84 m².

Ufficio (34.98 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 34.98 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 104.94 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 2) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².

Ufficio (22.19 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 22.19 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 66.57 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.75 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.45 m².

Ufficio (15.62 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 15.62 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 46.86 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 2) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 3) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Ufficio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².

Ufficio (15.14 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 15.14 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 45.42 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Ufficio".
- 2) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².

Ufficio (15.78 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 15.78 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 47.34 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².

Ufficio (11.74 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 11.74 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 35.22 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².

Deposito (11.42 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 11.42 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 34.26 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Deposito (21.21 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 21.21 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 63.63 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Deposito (4.33 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 4.33 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 12.99 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Deposito (4.33 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 4.33 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 12.99 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Deposito (9.73 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 9.73 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 29.19 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.24 m².

Deposito (17.34 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 17.34 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 52.02 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.50 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.70 m².
- 2) Dimensioni: 0.50 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.70 m².
- 3) Dimensioni: 0.80 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.12 m².
- 4) Dimensioni: 1.62 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.27 m².

Ufficio (12.69 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 12.69 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 38.07 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.98 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.77 m².

Ufficio (15.88 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 15.88 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 47.64 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.98 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.77 m².

Wc (1.31 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.31 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.93 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.72 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.41 m².

Wc (1.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.24 m².

Wc (1.46 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.46 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.38 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.06 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.06 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.18 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.23 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.23 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.69 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.72 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.41 m².

Wc (1.23 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.23 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.69 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.23 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.23 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.69 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.53 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.14 m².

Wc (1.23 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.23 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.69 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.23 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.23 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.69 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.72 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.41 m².

Wc (1.25 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.25 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.75 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.12 m².

Wc (1.34 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.34 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.02 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.34 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.34 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.02 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.34 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.34 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.02 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.34 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.34 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.02 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.34 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.34 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.02 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (3.59 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.59 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 10.77 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.12 m².

Wc (1.34 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.34 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.02 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.73 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.42 m².

Wc (1.33 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.33 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.99 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.33 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.33 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.99 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.73 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.42 m².

Wc (1.33 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.33 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.99 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.33 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.33 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.99 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.61 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.25 m².

Wc (1.33 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.33 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.99 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.20 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.20 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.60 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.24 m².

Wc (1.27 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.27 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.81 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.27 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.27 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.81 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 3.51 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.91 m².

Wc (2.18 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.18 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 6.54 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.95 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Anti Wc (6.96 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 6.96 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 20.88 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 3) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 4) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 5) Dimensioni: 0.95 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".

Anti Wc (9.44 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 9.44 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 28.32 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 3) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 4) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Anti Wc (12.67 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 12.67 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 38.01 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 3) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 4) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 5) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Anti Wc (16.57 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 16.57 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 49.71 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".
- 2) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 3) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 4) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 5) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 6) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".

Anti Wc (6.12 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 6.12 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 18.36 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".
- 3) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Anti Wc (4.00 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 4.00 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 12.00 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".

- 3) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Wc (1.55 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.55 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.65 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

Wc (1.41 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.41 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.23 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Deposito (11.11 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 11.11 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 33.33 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.36 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.30 m².

Deposito (11.11 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 11.11 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 33.33 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Deposito".

- 2) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Deposito".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.41 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.37 m².

Deposito (2.61 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.61 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 7.83 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Deposito".

Deposito (8.23 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 8.23 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 24.69 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Laboratorio robotica e sistemi".

- 2) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.40 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.96 m².

Aula (39.09 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 39.09 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 117.27 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

- 2) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Ufficio".

- 3) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Ufficio".

4) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .
- 2) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .
- 3) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .

Aula (38.16 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 38.16 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 114.48 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.95 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.73 m² .
- 2) Dimensioni: 1.95 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.73 m² .
- 3) Dimensioni: 2.10 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.94 m² .
- 4) Dimensioni: 2.10 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.94 m² .
- 5) Dimensioni: 2.10 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.94 m² .

Aula (48.95 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 48.95 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 146.85 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m² .
- 2) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .
- 3) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m² .

Deposito (12.07 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 12.07 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 36.21 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Deposito".
- 2) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 6.62 m X 1.40 m. Superficie lorda: 9.27 m² .

Officina meccanica (47.52 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 47.52 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 142.56 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Laboratorio robotica e sistemi".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 6.32 m X 1.40 m. Superficie lorda: 8.85 m² .

Laboratorio robotica e sistemi (90.94 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 90.94 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 272.82 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Officina meccanica".
- 3) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Deposito".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.84 m² .
- 2) Dimensioni: 1.40 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.96 m² .
- 3) Dimensioni: 0.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.84 m² .
- 4) Dimensioni: 0.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.84 m² .

Ascensore (4.02 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 4.02 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 12.06 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Ascensore (4.38 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 4.38 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 13.14 m³.

Laboratorio informatica 2 (80.86 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 80.86 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 242.58 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 1.85 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².
- 2) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².
- 3) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².
- 4) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².
- 5) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².
- 6) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².
- 7) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².
- 8) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².
- 9) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².
- 10) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².

Laboratorio informatica 1 (80.60 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 80.60 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 241.80 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.85 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².
- 2) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².
- 3) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².
- 4) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².
- 5) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².

Aula (65.07 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 65.07 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 195.21 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.85 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².
- 2) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².
- 3) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².
- 4) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².
- 5) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².

Aula insegnanti (83.24 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 83.24 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 249.72 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.60 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.98 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.77 m².
- 2) Dimensioni: 1.98 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.77 m².
- 3) Dimensioni: 3.46 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.84 m².
- 4) Dimensioni: 1.72 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.41 m².

Anti Wc (9.25 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 9.25 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 27.75 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 3) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 4) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".

Anti Wc (12.92 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 12.92 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 38.76 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 3) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 4) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 5) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".

Deposito (41.02 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 41.02 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 123.06 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.96 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula magna".

Aula magna (159.05 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 159.05 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 477.15 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "Sala riunioni".
- 2) Dimensioni: 1.60 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 3) Dimensioni: 0.96 m X 2.10 m. Confina con il vano "Deposito".
- 4) Dimensioni: 1.53 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sala riunioni (51.30 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 51.30 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 153.90 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.60 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 1.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula magna".

Anti Wc (3.97 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.97 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 11.91 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

- 2) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 3) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".

Anti Wc (7.86 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 7.86 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 23.58 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 3) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".

Deposito (12.74 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 12.74 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 38.22 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

cabina elettrica (23.74 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 23.74 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 71.22 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.27 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Caldaia (23.57 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 23.57 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 70.71 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.27 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Cabina elettrica (17.31 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 17.31 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 51.93 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.99 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Wc (3.72 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.72 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 11.16 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.84 m².
- 2) Dimensioni: 0.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.84 m².

Anti Wc (3.92 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.92 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 11.76 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 2) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".
- 3) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.84 m².
- 2) Dimensioni: 0.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.84 m².

Anti Wc (3.92 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.92 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 11.76 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".
- 2) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 3) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Piano primo

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 58 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 1733.77 m².

PIANO PRIMO



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

- 1) Laboratorio navale e tecnologico (82.95 m²);
- 2) Deposito (5.19 m²);
- 3) Incisione e fresa (31.32 m²);
- 4) Laboratorio TDP (127.48 m²);
- 5) Laboratorio informatica 3 (91.23 m²);
- 6) Laboratorio elettronica (127.82 m²);
- 7) Laboratorio falegnameria (31.19 m²);
- 8) Wc (1.30 m²);
- 9) Wc (1.28 m²);
- 10) Wc (1.28 m²);
- 11) Wc (1.28 m²);
- 12) Wc (1.28 m²);
- 13) Wc (1.32 m²);
- 14) Wc (1.34 m²);
- 15) Wc (1.32 m²);
- 16) Wc (1.32 m²);
- 17) Wc (1.32 m²);
- 18) Wc (1.32 m²);
- 19) Wc (1.32 m²);

- 20) Wc (1.34 m²);
- 21) Wc (1.34 m²);
- 22) Wc (1.32 m²);
- 23) Wc (1.32 m²);
- 24) Wc (1.32 m²);
- 25) Wc (1.32 m²);
- 26) Wc (1.35 m²);
- 27) Anti Wc (24.66 m²);
- 28) Anti Wc (9.44 m²);
- 29) Anti Wc (12.69 m²);
- 30) Anti Wc (15.90 m²);
- 31) Anti Wc (6.33 m²);
- 32) Deposito (5.06 m²);
- 33) Deposito (3.43 m²);
- 34) Deposito (6.84 m²);
- 35) Deposito (5.83 m²);
- 36) Ascensore (4.02 m²);
- 37) Ascensore (4.22 m²);
- 38) Deposito (8.24 m²);
- 39) Aula (49.73 m²);
- 40) Aula (49.72 m²);
- 41) Aula (48.65 m²);
- 42) Aula (48.29 m²);
- 43) Aula (48.87 m²);
- 44) Aula (49.37 m²);
- 45) Aula (30.91 m²);
- 46) Aula (49.15 m²);
- 47) Aula (45.52 m²);
- 48) Aula (49.27 m²);
- 49) Aula (48.30 m²);
- 50) Aula (48.65 m²);
- 51) Aula (55.58 m²);
- 52) Aula (48.94 m²);
- 53) Aula (64.27 m²);
- 54) Aula (49.27 m²);
- 55) Aula (30.91 m²);
- 56) Laboratorio chimica (110.59 m²);
- 57) Laboratorio fisica (114.70 m²);
- 58) Biblioteca (64.24 m²).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Laboratorio navale e tecnologico (82.95 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 82.95 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 248.85 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Deposito".
- 2) Dimensioni: 1.40 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 2) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².

Deposito (5.19 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.19 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 15.57 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Laboratorio navale e tecnologico".

Incisione e fresa (31.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 31.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 93.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.41 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.37 m².
- 2) Dimensioni: 2.41 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.37 m².
- 3) Dimensioni: 1.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.24 m².

Laboratorio TDP (127.48 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 127.48 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 382.44 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.60 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 1.60 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 2) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 3) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 4) Dimensioni: 2.11 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.95 m².
- 5) Dimensioni: 0.86 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.20 m².

Laboratorio informatica 3 (91.23 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 91.23 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 273.69 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.60 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.98 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.77 m².
- 2) Dimensioni: 1.98 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.77 m².
- 3) Dimensioni: 6.77 m X 1.40 m. Superficie lorda: 9.48 m².

Laboratorio elettronica (127.82 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 127.82 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 383.46 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.60 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 6.32 m X 1.40 m. Superficie lorda: 8.85 m².

Laboratorio falegnameria (31.19 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 31.19 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 93.57 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.41 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.37 m².
- 2) Dimensioni: 1.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.24 m².
- 3) Dimensioni: 2.41 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.37 m².

Wc (1.30 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.30 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.90 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.28 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.28 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.84 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.73 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.42 m².

Wc (1.28 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.28 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.84 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.28 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.28 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.84 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.53 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.14 m².

Wc (1.28 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.28 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.84 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.12 m².

Wc (1.34 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.34 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.02 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.61 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.25 m².

Wc (1.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.73 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.42 m².

Wc (1.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.73 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.42 m².

Wc (1.34 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.34 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.02 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.68 m².

Wc (1.34 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.34 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.02 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.35 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.35 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.05 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Anti Wc (24.66 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 24.66 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 73.98 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 3) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 4) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 5) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 6) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Anti Wc (9.44 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 9.44 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 28.32 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 3) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 4) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Anti Wc (12.69 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 12.69 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 38.07 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 3) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 4) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 5) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".

Anti Wc (15.90 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 15.90 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 47.70 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 3) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 4) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 5) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 6) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".

Anti Wc (6.33 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 6.33 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 18.99 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 3) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".

Deposito (5.06 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.06 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 15.18 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.72 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.41 m².
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.12 m².

Deposito (3.43 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.43 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 10.29 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.12 m².

Deposito (6.84 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 6.84 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 20.52 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.81 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.13 m².

Deposito (5.83 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.83 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 17.49 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Ascensore (4.02 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 4.02 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 12.06 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Ascensore (4.22 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 4.22 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 12.66 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Deposito (8.24 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 8.24 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 24.72 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.61 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.25 m² .

Aula (49.73 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.73 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 149.19 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 3.06 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.28 m² .
- 2) Dimensioni: 1.88 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.63 m² .
- 3) Dimensioni: 1.84 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.58 m² .

Aula (49.72 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.72 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 149.16 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.89 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.65 m² .
- 2) Dimensioni: 2.91 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.07 m² .
- 3) Dimensioni: 1.98 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.77 m² .

Aula (48.65 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 48.65 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 145.95 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.84 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.58 m² .
- 2) Dimensioni: 1.88 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.63 m² .
- 3) Dimensioni: 2.96 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.14 m² .

Aula (48.29 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 48.29 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 144.87 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.84 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.58 m² .
- 2) Dimensioni: 2.91 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.07 m² .
- 3) Dimensioni: 1.83 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.56 m² .

Aula (48.87 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 48.87 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 146.61 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.84 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.58 m² .
- 2) Dimensioni: 2.91 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.07 m² .
- 3) Dimensioni: 1.91 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.67 m² .

Aula (49.37 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.37 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 148.11 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.91 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.67 m².
- 2) Dimensioni: 2.91 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.07 m².
- 3) Dimensioni: 1.91 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.67 m².

Aula (30.91 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 30.91 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 92.73 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.41 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.37 m².
- 2) Dimensioni: 1.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.24 m².
- 3) Dimensioni: 2.41 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.37 m².

Aula (49.15 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.15 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 147.45 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 6.92 m X 1.40 m. Superficie lorda: 9.69 m².

Aula (45.52 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45.52 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 136.56 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.12 m².
- 2) Dimensioni: 1.72 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.41 m².
- 3) Dimensioni: 1.72 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.41 m².
- 4) Dimensioni: 1.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.24 m².

Aula (49.27 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.27 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 147.81 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 6.92 m X 1.40 m. Superficie lorda: 9.69 m².

Aula (48.30 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 48.30 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 144.90 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.70 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 5.16 m X 1.40 m. Superficie lorda: 7.22 m².

Aula (48.65 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 48.65 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 145.95 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.70 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 5.22 m X 1.40 m. Superficie lorda: 7.31 m².

Aula (55.58 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 55.58 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 166.74 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 2) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 3) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².

Aula (48.94 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 48.94 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 146.82 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 2) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².
- 3) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².

Aula (64.27 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 64.27 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 192.81 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 1.70 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 5.22 m X 1.40 m. Superficie lorda: 7.31 m².
- 2) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².
- 3) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².
- 4) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².
- 5) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².

Aula (49.27 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.27 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 147.81 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 6.92 m X 1.40 m. Superficie lorda: 9.69 m².

Aula (30.91 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 30.91 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 92.73 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Incisione e fresa".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.41 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.37 m².
- 2) Dimensioni: 2.41 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.37 m².

- 3) Dimensioni: 1.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.24 m² .

Laboratorio chimica (110.59 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 110.59 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 331.77 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.60 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Laboratorio fisica (114.70 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 114.70 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 344.10 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.60 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Biblioteca (64.24 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 64.24 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 192.72 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.60 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.85 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.19 m² .
- 2) Dimensioni: 0.85 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.19 m² .

Piano secondo

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 60 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 2182.51 m².

PIANO SECONDO



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

- 1) Laboratorio disegno (82.55 m²);
- 2) Aula (47.28 m²);
- 3) Aula (426.79 m²);
- 4) Aula (47.28 m²);
- 5) Aula (47.28 m²);
- 6) Aula (47.28 m²);
- 7) Aula (47.28 m²);
- 8) Aula (82.10 m²);
- 9) Aula (31.40 m²);
- 10) Aula (48.81 m²);
- 11) Aula (50.43 m²);
- 12) Aula (49.27 m²);
- 13) Aula (49.27 m²);
- 14) Aula (49.38 m²);
- 15) Aula (49.74 m²);
- 16) Aula (49.76 m²);
- 17) Aula (65.45 m²);
- 18) Aula (49.46 m²);
- 19) Aula (59.77 m²);
- 20) Aula (59.81 m²);
- 21) Aula (49.42 m²);
- 22) Aula (49.72 m²);
- 23) Aula (48.65 m²);
- 24) Aula (48.29 m²);
- 25) Aula (48.87 m²);
- 26) Aula (49.37 m²);

- 27) Aula (37.91 m²);
- 28) Aula (49.73 m²);
- 29) Aula (48.96 m²);
- 30) Laboratorio informatica 4 (109.50 m²);
- 31) Disbrigo (6.83 m²);
- 32) Disbrigo (3.97 m²);
- 33) Wc (1.29 m²);
- 34) Wc (1.29 m²);
- 35) Wc (1.30 m²);
- 36) Wc (1.28 m²);
- 37) Wc (1.31 m²);
- 38) Wc (1.30 m²);
- 39) Wc (1.30 m²);
- 40) Anti Wc (17.01 m²);
- 41) Anti Wc (13.17 m²);
- 42) Anti Wc (9.44 m²);
- 43) Anti Wc (6.17 m²);
- 44) Wc (1.32 m²);
- 45) Wc (1.32 m²);
- 46) Wc (1.34 m²);
- 47) Wc (1.32 m²);
- 48) Wc (1.32 m²);
- 49) Wc (1.41 m²);
- 50) Wc (1.41 m²);
- 51) Wc (1.41 m²);
- 52) Wc (1.41 m²);
- 53) Wc (1.34 m²);
- 54) Wc (1.34 m²);
- 55) Anti Wc (6.33 m²);
- 56) Anti Wc (5.60 m²);
- 57) Anti Wc (4.43 m²);
- 58) Anti Wc (5.60 m²);
- 59) Anti Wc (4.43 m²);
- 60) Laboratorio informatica ex itis (94.70 m²).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Laboratorio disegno (82.55 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 82.55 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 247.65 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 2) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 3) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².

Aula (47.28 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 47.28 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 141.84 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 2) Dimensioni: 2.91 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.07 m².
- 3) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².

Aula (426.79 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 426.79 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 1280.37 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 2) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 3) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 4) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 5) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".
- 6) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 7) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 8) Dimensioni: 1.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Laboratorio disegno".
- 9) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 10) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 11) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".
- 12) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 13) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 14) Dimensioni: 1.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 15) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 16) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 17) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 18) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 19) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".
- 20) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 21) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 2) Dimensioni: 2.91 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.07 m².
- 3) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 4) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 5) Dimensioni: 1.97 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.76 m².
- 6) Dimensioni: 1.97 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.76 m².
- 7) Dimensioni: 1.98 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.77 m².
- 8) Dimensioni: 1.91 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.67 m².
- 9) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 10) Dimensioni: 1.93 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.70 m².
- 11) Dimensioni: 1.98 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.77 m².

Aula (47.28 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 47.28 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 141.84 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 2) Dimensioni: 2.91 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.07 m².
- 3) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².

Aula (47.28 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 47.28 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 141.84 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 2) Dimensioni: 2.91 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.07 m².
- 3) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².

Aula (47.28 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 47.28 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 141.84 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m² .
- 2) Dimensioni: 2.91 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.07 m² .
- 3) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m² .

Aula (47.28 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 47.28 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 141.84 m³.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m² .
- 2) Dimensioni: 2.91 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.07 m² .
- 3) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m² .

Aula (82.10 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 82.10 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 246.30 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.81 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.98 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.77 m² .
- 2) Dimensioni: 1.98 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.77 m² .
- 3) Dimensioni: 1.98 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.77 m² .

Aula (31.40 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 31.40 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 94.20 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Aula (48.81 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 48.81 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 146.43 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.72 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.41 m² .
- 2) Dimensioni: 1.72 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.41 m² .
- 3) Dimensioni: 1.15 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.61 m² .

Aula (50.43 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 50.43 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 151.29 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 7.07 m X 1.40 m. Superficie lorda: 9.90 m² .

Aula (49.27 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.27 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 147.81 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 6.92 m X 1.40 m. Superficie lorda: 9.69 m² .

Aula (49.27 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.27 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 147.81 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 6.92 m X 1.40 m. Superficie lorda: 9.69 m².

Aula (49.38 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.38 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 148.14 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.86 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.20 m².
- 2) Dimensioni: 0.88 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.23 m².
- 3) Dimensioni: 0.86 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.20 m².
- 4) Dimensioni: 0.85 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.19 m².
- 5) Dimensioni: 0.85 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.19 m².
- 6) Dimensioni: 0.85 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.19 m².

Aula (49.74 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.74 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 149.22 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.89 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.25 m².
- 2) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².
- 3) Dimensioni: 0.85 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.19 m².
- 4) Dimensioni: 0.85 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.19 m².
- 5) Dimensioni: 0.85 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.19 m².
- 6) Dimensioni: 0.85 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.19 m².

Aula (49.76 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.76 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 149.28 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².
- 2) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 3) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 4) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².

Aula (65.45 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 65.45 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 196.35 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 1.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.85 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.19 m².
- 2) Dimensioni: 0.85 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.19 m².
- 3) Dimensioni: 0.85 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.19 m².
- 4) Dimensioni: 0.85 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.19 m².
- 5) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².
- 6) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².

- 7) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .
- 8) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .
- 9) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .
- 10) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .

Aula (49.46 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.46 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 148.38 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.51 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 1.51 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 3) Dimensioni: 1.51 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 4) Dimensioni: 1.51 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 5) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Aula (59.77 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 59.77 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 179.31 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.51 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.11 m² .
- 2) Dimensioni: 1.51 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.11 m² .
- 3) Dimensioni: 1.51 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.11 m² .
- 4) Dimensioni: 1.51 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.11 m² .

Aula (59.81 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 59.81 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 179.43 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.51 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.11 m² .
- 2) Dimensioni: 1.51 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.11 m² .
- 3) Dimensioni: 1.51 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.11 m² .
- 4) Dimensioni: 1.51 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.11 m² .

Aula (49.42 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.42 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 148.26 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.51 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 1.51 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 3) Dimensioni: 1.51 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 4) Dimensioni: 1.51 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 5) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Aula (49.72 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.72 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 149.16 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.08 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.91 m² .
- 2) Dimensioni: 3.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.21 m² .
- 3) Dimensioni: 1.99 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.79 m² .

Aula (48.65 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 48.65 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 145.95 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.98 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.77 m².
- 2) Dimensioni: 3.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.21 m².
- 3) Dimensioni: 1.94 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.72 m².

Aula (48.29 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 48.29 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 144.87 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.93 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.70 m².
- 2) Dimensioni: 3.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.21 m².
- 3) Dimensioni: 1.94 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.72 m².

Aula (48.87 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 48.87 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 146.61 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 2) Dimensioni: 3.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.21 m².
- 3) Dimensioni: 1.94 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.72 m².

Aula (49.37 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.37 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 148.11 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 2) Dimensioni: 3.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.21 m².
- 3) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².

Aula (37.91 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 37.91 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 113.73 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 2) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m².
- 3) Dimensioni: 1.98 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.77 m².
- 4) Dimensioni: 2.03 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.84 m².

Aula (49.73 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.73 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 149.19 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.98 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.77 m² .
- 2) Dimensioni: 3.16 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.42 m² .
- 3) Dimensioni: 1.94 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.72 m² .

Aula (48.96 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 48.96 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 146.88 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m² .
- 2) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .
- 3) Dimensioni: 2.01 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.81 m² .

Laboratorio informatica 4 (109.50 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 109.50 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 328.50 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.60 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.25 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.75 m² .
- 2) Dimensioni: 1.53 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.14 m² .
- 3) Dimensioni: 1.72 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.41 m² .
- 4) Dimensioni: 1.72 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.41 m² .

Disbrigo (6.83 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 6.83 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 20.49 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.12 m² .

Disbrigo (3.97 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.97 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 11.91 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.61 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.25 m² .

Wc (1.29 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.29 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.87 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.29 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.29 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.87 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.81 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.40 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.96 m² .

Wc (1.30 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.30 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.90 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.84 m².

Wc (1.28 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.28 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.84 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.84 m².

Wc (1.31 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.31 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.93 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.59 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.83 m².

Wc (1.30 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.30 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.90 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.74 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.04 m².

Wc (1.30 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.30 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.90 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.67 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.94 m².

Anti Wc (17.01 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 17.01 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 51.03 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 3) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 4) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 5) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 6) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 7) Dimensioni: 0.81 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 8) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².

Anti Wc (13.17 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 13.17 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 39.51 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 2) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².

Anti Wc (9.44 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 9.44 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 28.32 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 3) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 4) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Anti Wc (6.17 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 6.17 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 18.51 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 3) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Wc (1.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.12 m².

Wc (1.34 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.34 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.02 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.73 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.42 m².

Wc (1.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.73 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.42 m².

Wc (1.41 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.41 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.23 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.41 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.41 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.23 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.41 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.41 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.23 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.41 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.41 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.23 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Wc (1.34 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.34 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.02 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.18 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.65 m².

Wc (1.34 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.34 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.02 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Anti Wc (6.33 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 6.33 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 18.99 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 3) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".

Anti Wc (5.60 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.60 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 16.80 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 3) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Anti Wc (4.43 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 4.43 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 13.29 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".

Anti Wc (5.60 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.60 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 16.80 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Wc".
- 3) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Anti Wc (4.43 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 4.43 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 13.29 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Anti Wc".

Laboratorio informatica ex itis (94.70 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 94.70 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 284.10 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.85 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.59 m².

DESCRIZIONE dei PROCESSI PRODUTTIVI

individuazione e descrizione dei processi produttivi e delle attività aziendali

Al fine di una corretta rappresentazione delle reali condizioni di lavoro, la valutazione dei rischi è stata preceduta da un'attenta ricognizione circa le caratteristiche dei singoli processi produttivi con il dettaglio delle attività lavorative connesse.

Ogni processo produttivo è individuato con una breve descrizione e con un diagramma di flusso delle attività lavorative correlate.

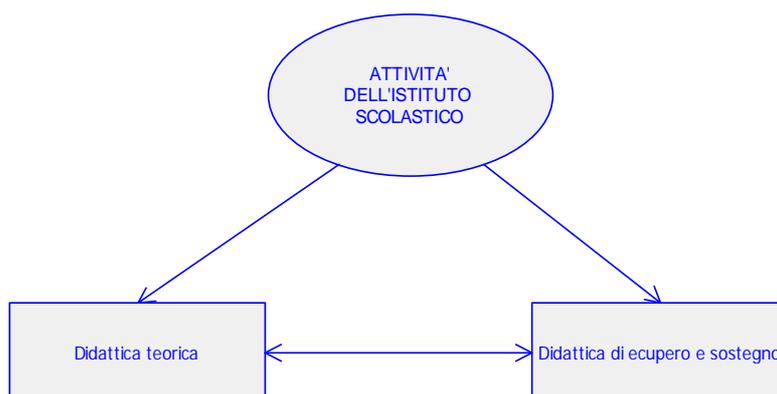
Le singole attività lavorative sono dettagliatamente descritte, nelle rispettive parti fondamentali, con un'analisi attenta delle specifiche mansioni affidate ai lavoratori impiegati e con l'indicazione delle eventuali attrezzature di lavoro (macchine, impianti, attrezzature, utensili e apparecchiature) e delle sostanze o preparati chimici utilizzati.

Per ogni attività, inoltre, è indicato il luogo di svolgimento, con il riferimento della relativa tavola grafica.

Attività didattiche

L'attività principale dell'istituto scolastico è l'attività didattica teorica svolta nelle aule. Sono analizzate a parte, inoltre, le ulteriori attività di ausilio o di completamento dell'insegnamento svolte in locali specifici (laboratori, palestre, ecc.).

L'Attività didattica, anche se rientra all'interno dello stesso processo produttivo di "Istituto scolastico", è qui analizzata come singolo processo al fine di dettagliare e approfondire l'analisi e valutazione dei rischi.



ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Didattica teorica;
- 2) Recupero e sostegno.

Didattica teorica

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna, la lavagna luminosa, la lim o il PC con proiettore. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Docente teorico".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Computer

- 2) Lavagna luminosa
- 3) Lavagna (in ardesia, plastificata, ecc.)
- 4) Proiettore
- 5) Lim
- 6) Armadi

Recupero e sostegno

In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un insegnante di "sostegno" che segue in maniera specifica questi ragazzi.

La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna, la lavagna luminosa, la lim o il computer con proiettore.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Docente di sostegno".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

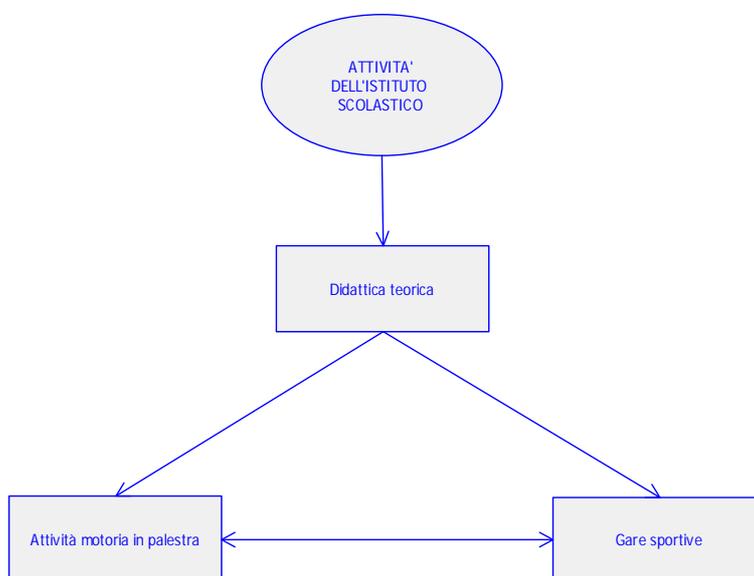
Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Computer
- 2) Lavagna luminosa
- 3) Lavagna (in ardesia, plastificata, ecc.)
- 4) Proiettore
- 5) Armadi

Attività motoria

Sono analizzate le ulteriori attività di ausilio o di completamento dell'insegnamento svolte in locali specifici (laboratori, palestre, ecc.).

L'Attività motoria in palestra, anche se rientra all'interno dello stesso processo produttivo di "Istituto scolastico", è qui analizzata come singolo processo al fine di dettagliare e approfondire l'analisi e valutazione dei rischi.



ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Attività motoria in palestra.

Attività motoria in palestra

Questa attività si svolge per lo più in palestre, ma anche, quando possibile, nei cortili o nei campi sportivi o in altre strutture annessi all'edificio scolastico. Il docente ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Docente attività motorie".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

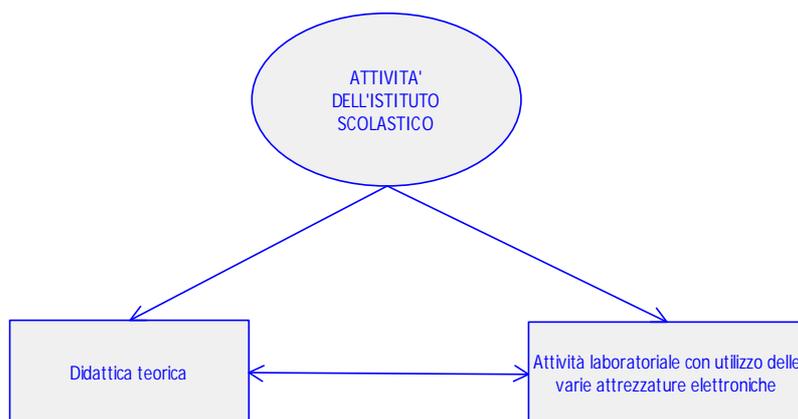
- 1) Spalliere, cavalletti, pedane, funi
- 2) Palloni

Attività di laboratorio di informatico

Sono analizzate le ulteriori attività di ausilio o di completamento dell'insegnamento svolte in locali specifici (laboratori, palestre, ecc.).

L'Attività di laboratorio, anche se rientra all'interno dello stesso processo produttivo di "Istituto scolastico", è qui analizzata come singolo processo al fine di dettagliare e approfondire l'analisi e valutazione dei rischi.

Per quanto riguarda le attività del laboratorio di informatica è prevista una attività tecnico-manuale di non eccessiva pericolosità né impegno ma sicuramente non trascurabile.



ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Didattica laboratoriale.

Didattica laboratoriale

Le figure professionali addette a svolgere tale mansione sono il docente teorico e l'ITP. La loro attività è caratterizzata dall'utilizzo di strumenti informatici e di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa, la lim, il computer, il proiettore, le stampanti, il plotter, nonché dall'assistenza agli studenti impegnati nell'utilizzo degli strumenti e delle attrezzature del laboratorio quali, ad esempio, il computer, le stampanti, il plotter. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Docente teorico";
- 2) Addetto all'attività di "Insegnante Tecnico Pratico".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

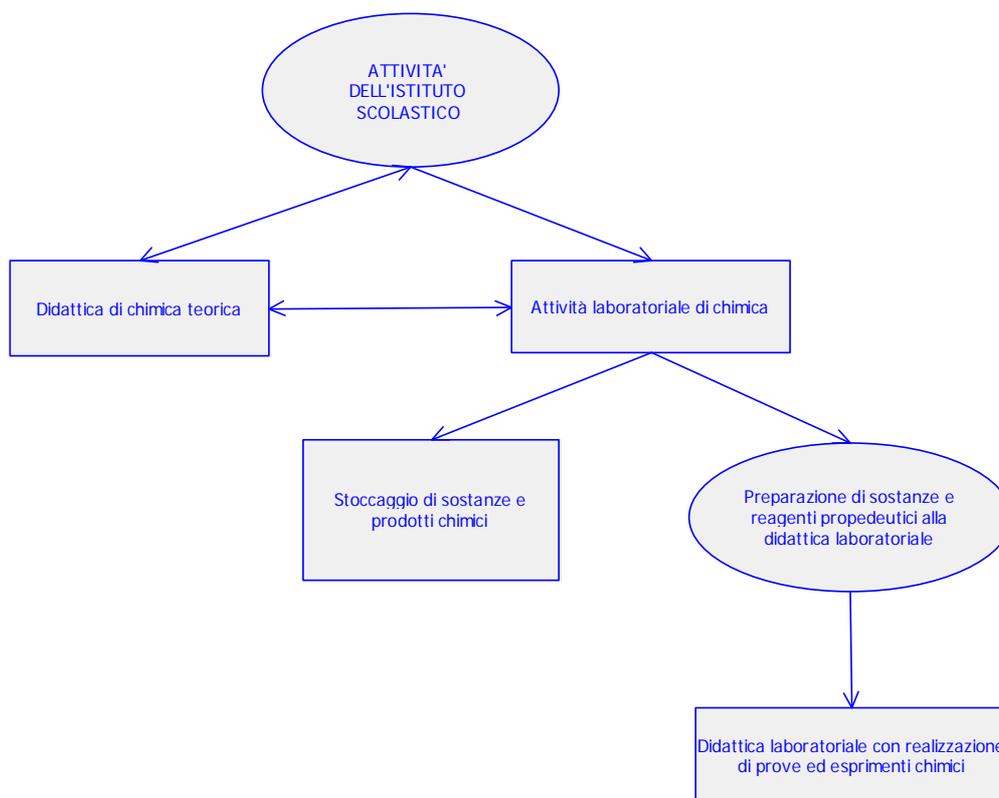
- 1) Personal computer
- 2) Stampante e plotter
- 3) Lavagna (in ardesia, plastificata, ecc.)
- 4) Lavagna luminosa
- 5) Proiettore

Attività di laboratorio di chimica

Sono analizzate le ulteriori attività di ausilio o di completamento dell'insegnamento svolte in locali specifici (laboratori, palestre, ecc.).

L'Attività di laboratorio, anche se rientra all'interno dello stesso processo produttivo di "Istituto scolastico", è qui analizzata come singolo processo al fine di dettagliare e approfondire l'analisi e valutazione dei rischi.

Per quanto riguarda le attività del laboratorio di chimica è prevista una attività scientifico-manuale di non eccessiva pericolosità né impegno ma sicuramente non trascurabile.



ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Attività stoccaggio;
- 2) Preparazione sostanze e reagenti;
- 3) Preparazione del campione ed esperimento.

Attività stoccaggio

Nel laboratorio di chimica sono utilizzati materiali vari e prodotti e sostanze necessari alla realizzazione di semplici esperimenti.

Al fine di garantire i requisiti di sicurezza lo stoccaggio è organizzato in strutture di laboratorio ove si stoccano piccole quantità di materie prime, sostanze e preparati per l'utilizzo strettamente operativo.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Docente teorico";
- 2) Addetto all'attività di "Insegnante Tecnico Pratico".

SEGNALETICA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:

- 1) Vietato bere o mangiare



- 2) Vietato fumare



- 3) Vietato usare fiamme libere e apparecchi ad incandescenza senza protezioni



**ATTENZIONE
PERICOLO**



**È VIETATO USARE
FIAMME LIBERE E APPARECCHI AD
INCANDESCENZA SENZA PROTEZIONI**

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Vetreria
Vetreria varia.
- 2) Armadio aspirato
Armadio aspirato con reparto sostanze infiammabili e reparto corrosivi.
- 3) Armadi e scaffalature
Armadi con ante a vetri e scaffalature.

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Acido fosforico
- 2) Acido nitrico
- 3) Acido cloridrico
- 4) Acetato di etile
- 5) Acido acetico
- 6) Idrossido di sodio
- 7) Ammoniaca 30%
- 8) Etanolo
Etanolo
- 9) N-Esano
- 10) Acetone
- 11) Etere etilico
- 12) N-Ottano
- 13) 1-Eptanolo
- 14) Butanolo
- 15) Glicol etilenico

- 16) Ammonio
Ammonionitrato, solfato cloruro, molibdato, carbonato, ossalato.
- 17) Alluminio
Alluminio solfato, ossido, carbonato.
- 18) Argento
Argento nitrato, ossido.
- 19) Bario
Bario nitrato, carbonato solfato, cloruro, idrossido, H₃BO₃.
- 20) Calcio
Calcio carbonato, solfato, cloruro, ossido.
- 21) Cobalto
Cobalto solfato, cloruro.
- 22) Ferro
Ferro solfato, nitrato, in polvere, in lamette.
- 23) Iodio
Iodio bisublimato.
- 24) Litio
Litio cloruro, carbonato.
- 25) Magnesio
Magnesio cloruro, solfato.
- 26) Manganese
Manganese biossido, cloruro.
- 27) Nichel
Nichel carbonato.
- 28) Piombo
Piombo nitrato, in lamine.
- 29) Potassio
Potassio clorato, idrossido, risolfato, carbonato, cloruro, solfato, bromuro, ferrocianuro, tiocinato, iodato, permanganato.
- 30) Rame
Rame cloruro, solfato, carbonato, ossido, in lamine, in polvere.
- 31) Sodio
Sodio carbonato, nitrato, fosfato, ioduro, tetraborato, tiosolfato, idrossido in gocce, bromuro, cloruro, solfato, bicarbonato, idrogenofosfato, nitrato, solfito, carbonato.
- 32) Stagno
Stagno cloruro, ossido, granulare.
- 33) Stronzio
Stronzio cloruro, bromuro, acetato, carbonato, solfato.
- 34) Zinco
Zinco solfato, nitrato, granulare, in polvere, solfuro, cloruro, acetato.
- 35) Indicatori
Indicatori: lega devarda, metilarancio, fenoltaleina, rosso metile, eosina, viola metile, silice per etilometro.
- 36) Acido adipico
Acido adipico.
- 37) Di ammino esano
Di ammino esano.
- 38) Acido etilendiammino tetracetico
Acido etilendiammino tetracetico.
- 39) Acido ossalico
Acido ossalico.
- 40) Saccarosio
Saccarosio.

Preparazione sostanze e reagenti

I singoli esperimenti di laboratorio richiedono la preparazione di standard e reagenti variabili. A causa della varietà delle matrici analizzabili in un laboratorio chimico, sono diverse le sostanze ed i reagenti che possono essere utilizzati in questa attività lavorativa. Gli standard vengono preparati periodicamente prelevando le sostanze a seconda delle loro caratteristiche, dalle specifiche sedi di stoccaggio da armadi aspirati (per i prodotti volatili).

Praticamente in tutti gli standard sono presenti solventi, in prevalenza nocivi e infiammabili. Tutte le sostanze vengono gestite e manipolate da personale competente (docente di chimica e ITP di laboratorio), facendo riferimento alla categoria di pericolosità indicata nella scheda di sicurezza: Esplosivi, Comburenti, Infiammabili, Tossici, Nocivi, Corrosivi, Irritanti, Sensibilizzanti, Cancerogeni, Mutageni, Tossici per il ciclo riproduttivo, pericolosi per l'ambiente.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Docente teorico";
- 2) Addetto all'attività di "Insegnante Tecnico Pratico".

SEGNALETICA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:

- 1) Vietato bere e mangiare



- 2) Vietato fumare



PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Armadio aspirato
Armadio aspirato con reparto sostanze infiammabili e reparto corrosivi.
- 2) Cappa chimica e biologica
- 3) Vetreria
Vetreria varia.
- 4) Piastra riscaldante
- 5) Bilancia
- 6) Centrifuga
- 7) Isomante
- 8) Picometro
- 9) Termometro
- 10) Ceramica
Ceramica varia.
- 11) Distillatore
Impianto distillazione acqua.
- 12) Bunsen
Becco bunsen a gas.
- 13) Armadi e scaffalature
Armadi con ante a vetri e scaffalature.

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Acido fosforico
- 2) Acido nitrico
- 3) Acido cloridrico
- 4) Acetato di etile
- 5) Acido acetico
- 6) Idrossido di sodio
- 7) Ammoniaca 30%
- 8) Etanolo
Etanolo
- 9) N-Esano
- 10) Acetone
- 11) Etere etilico
- 12) N-Ottano
- 13) 1-Eptanolo

- 14) Butanolo
- 15) Glicol etilenico
- 16) Ammonio
Ammonionitrato, solfato cloruro, molibdato, carbonato, ossalato.
- 17) Alluminio
Alluminio solfato, ossido, carbonato.
- 18) Argento
Argento nitrato, ossido.
- 19) Bario
Bario nitrato, carbonato solfato, cloruro, idrossido, H₃BO₃.
- 20) Calcio
Calcio carbonato, solfato, cloruro, ossido.
- 21) Cobalto
Cobalto solfato, cloruro.
- 22) Ferro
Ferro solfato, nitrato, in polvere, in lamette.
- 23) Iodio
Iodio bisublimato.
- 24) Litio
Litio cloruro, carbonato.
- 25) Magnesio
Magnesio cloruro, solfato.
- 26) Manganese
Manganese biossido, cloruro.
- 27) Nichel
Nichel carbonato.
- 28) Piombo
Piombo nitrato, in lamine.
- 29) Potassio
Potassio clorato, idrossido, risolfato, carbonato, cloruro, solfato, bromuro, ferrocianuro, tiocinato, iodato, permanganato.
- 30) Rame
Rame cloruro, solfato, carbonato, ossido, in lamine, in polvere.
- 31) Sodio
Sodio carbonato, nitrato, fosfato, ioduro, tetraborato, tiosolfato, idrossido in gocce, bromuro, cloruro, solfato, bicarbonato, idrogenofosfato, nitrato, solfito, carbonato.
- 32) Stagno
Stagno cloruro, ossido, granulare.
- 33) Stronzio
Stronzio cloruro, bromuro, acetato, carbonato, solfato.
- 34) Zinco
Zinco solfato, nitrato, granulare, in polvere, solfuro, cloruro, acetato.
- 35) Indicatori
Indicatori: lega devarda, metilarancio, fenoltaleina, rosso metile, eosina, viola metile, silice per etilometro.
- 36) Acido adipico
Acido adipico.
- 37) Di ammino esano
Di ammino esano.
- 38) Acido etilendiammino tetracetico
Acido etilendiammino tetracetico.
- 39) Acido ossalico
Acido ossalico.
- 40) Saccarosio
Saccarosio.

Preparazione del campione ed esperimento

La preparazione del campione include numerosi trattamenti, a partire dalla disgregazione dei materiali grossolani e loro trasformazione in polveri, poltiglie o sospensioni omogenee, miscelamento di sostanze liquide.

La diluizione, che avviene più frequentemente per le matrici liquide, viene effettuata con acqua o solventi, e la mineralizzazione per la quale si utilizzano stufe e muffole.

Altri apparecchi accessori nella preparazione del campione sono agitatori di vario genere (a mano, magnetici, ecc.) in modo da ottenere la liberazione dell'analita indagato dalla matrice.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Docente teorico";
- 2) Addetto all'attività di "Insegnante Tecnico Pratico".

SEGNALETICA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:

- 1) Vietato bere e mangiare



- 2) Vietato fumare



PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Macchine e impianti:

- 1) Agitatore

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Cappa chimica e biologica
- 2) Vetreria
Vetreria varia.
- 3) Piastra riscaldante
- 4) Bilancia
- 5) Centrifuga
- 6) Isomante
- 7) Picometro
- 8) Termometro
- 9) Ceramica
Ceramica varia.
- 10) Distillatore
Impianto distillazione acqua.
- 11) Bunsen
Becco bunsen a gas.
- 12) Armadio aspirato
Armadio aspirato con reparto sostanze infiammabili e reparto corrosivi.
- 13) Armadi e scaffalature
Armadi con ante a vetri e scaffalature.

Sostanze e preparati chimici:

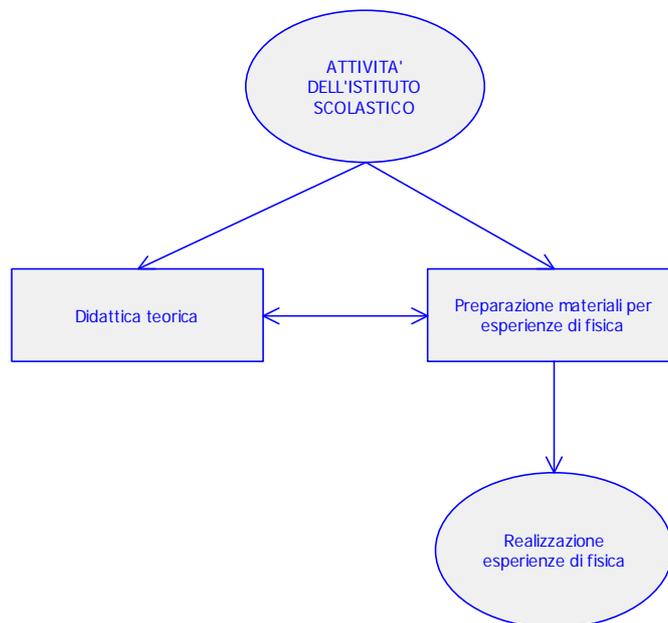
- 1) Acido fosforico
- 2) Acido nitrico
- 3) Acido cloridrico
- 4) Acetato di etile
- 5) Acido acetico
- 6) Idrossido di sodio
- 7) Ammoniaca 30%
- 8) Etanolo
Etanolo
- 9) N-Esano
- 10) Acetone
- 11) Etere etilico
- 12) N-Ottano

- 13) 1-Eptanolo
- 14) Butanolo
- 15) Glicol etilenico
- 16) Ammonio
Ammonionitrato, solfato cloruro, molibdato, carbonato, ossalato.
- 17) Alluminio
Alluminio solfato, ossido, carbonato.
- 18) Argento
Argento nitrato, ossido.
- 19) Bario
Bario nitrato, carbonato solfato, cloruro, idrossido, H₃BO₃.
- 20) Calcio
Calcio carbonato, solfato, cloruro, ossido.
- 21) Cobalto
Cobalto solfato, cloruro.
- 22) Ferro
Ferro solfato, nitrato, in polvere, in lamette.
- 23) Iodio
Iodio bisublimato.
- 24) Litio
Litio cloruro, carbonato.
- 25) Magnesio
Magnesio cloruro, solfato.
- 26) Manganese
Manganese biossido, cloruro.
- 27) Nichel
Nichel carbonato.
- 28) Piombo
Piombo nitrato, in lamine.
- 29) Potassio
Potassio clorato, idrossido, risolfato, carbonato, cloruro, solfato, bromuro, ferrocianuro, tiocinato, iodato, permanganato.
- 30) Rame
Rame cloruro, solfato, carbonato, ossido, in lamine, in polvere.
- 31) Sodio
Sodio carbonato, nitrato, fosfato, ioduro, tetraborato, tiosolfato, idrossido in gocce, bromuro, cloruro, solfato, bicarbonato, idrogenofosfato, nitrato, solfito, carbonato.
- 32) Stagno
Stagno cloruro, ossido, granulare.
- 33) Stronzio
Stronzio cloruro, bromuro, acetato, carbonato, solfato.
- 34) Zinco
Zinco solfato, nitrato, granulare, in polvere, solfuro, cloruro, acetato.
- 35) Indicatori
Indicatori: lega devarda, metilarancio, fenoltaleina, rosso metile, eosina, viola metile, silice per etilometro.
- 36) Acido adipico
Acido adipico.
- 37) Di ammino esano
Di ammino esano.
- 38) Acido etilendiammino tetracetico
Acido etilendiammino tetracetico.
- 39) Acido ossalico
Acido ossalico.
- 40) Saccarosio
Saccarosio.

Attività di laboratorio di fisica

Sono analizzate le ulteriori attività di ausilio o di completamento dell'insegnamento svolte in locali specifici (laboratori, palestre, ecc.).

L'Attività di laboratorio, anche se rientra all'interno dello stesso processo produttivo di "Istituto scolastico", è qui analizzata come singolo processo al fine di dettagliare e approfondire l'analisi e valutazione dei rischi. Per quanto riguarda le attività del laboratorio di fisica è prevista una attività tecnico-manuale di non eccessiva pericolosità né impegno ma sicuramente non trascurabile.



ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Didattica laboratoriale.

Didattica laboratoriale

Le figure professionali addette a svolgere tale mansione sono il docente teorico e l'ITP. L'attività è caratterizzata dalla preparazione dei macchinari e degli attrezzi per le prove sperimentali, nell'utilizzo delle attrezzature e strumenti di laboratorio quali, ad esempio, la lim, computer, rotaie con aspiratore, compressore, alimentatori, reostati, volmetri, pompa per vuoto, vetreria e piccoli utensili manuali. Ulteriore attività consiste nell'assistenza agli studenti impegnati nell'utilizzo degli strumenti e delle attrezzature del laboratorio. Hanno inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Docente teorico";
- 2) Addetto all'attività di "Insegnante Tecnico Pratico".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

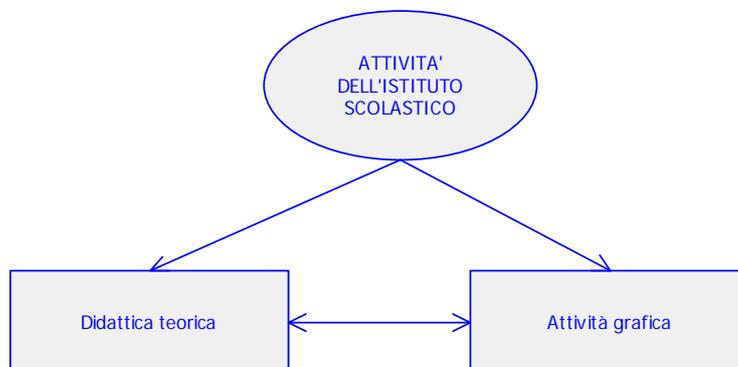
- 1) Personal computer
- 2) Vetreria
Vetreria varia.
- 4) Materiali elettrici ed elettronici
Alimentatori, voltmetri, reostati, ecc.
- 5) Attrezzature meccaniche per esperimenti di fisica
- 6) Rotaia con aspiratore
- 7) Rotaia con compressore
- 8) Armadi e scaffalature
Armadi con ante a vetri e scaffalature.

Attività di laboratorio di disegno

Sono analizzate le ulteriori attività di ausilio o di completamento dell'insegnamento svolte in locali specifici (laboratori, palestre, ecc.).

L'Attività di laboratorio, anche se rientra all'interno dello stesso processo produttivo di "Istituto scolastico", è qui analizzata come singolo processo al fine di dettagliare e approfondire l'analisi e valutazione dei rischi.

Per quanto riguarda le attività del laboratorio di disegno tecnico è prevista una attività tecnico-manuale di non eccessiva pericolosità né impegno ma sicuramente non trascurabile.



ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Didattica laboratoriale.

Didattica laboratoriale

Le figure professionali addette a svolgere tale mansione sono il docente teorico e l'I.T.P. La loro attività è caratterizzata dall'assistenza agli studenti impegnati nell'utilizzo di strumenti didattici per disegno (righe, squadre, matite, cancelleria varia) e strumenti informatici e di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna, lim, computer, proiettore, stampanti, plotter. Hanno inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Docente teorico";
- 2) Addetto all'attività di "Isegnante Tecnico Pratico".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

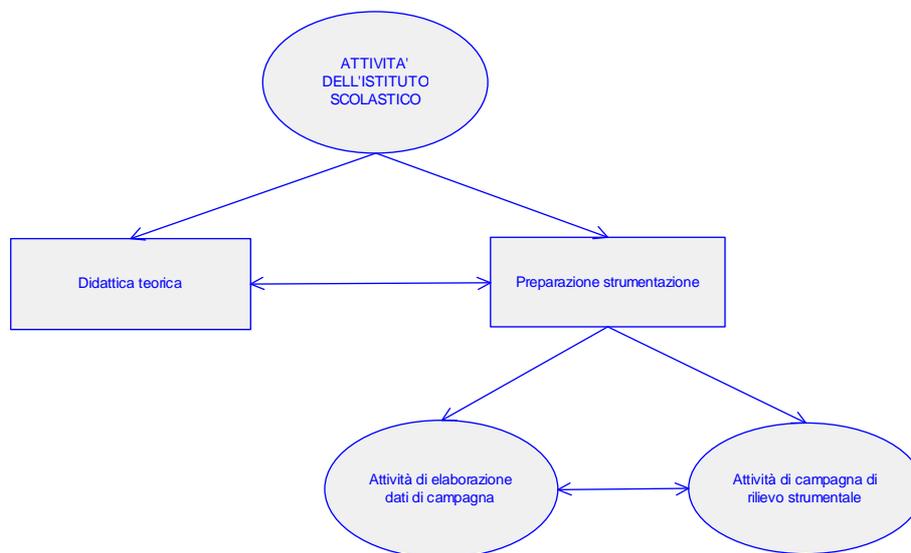
- 1) Personal computer
- 2) Stampante
- 3) Proiettore
- 4) Armadi e scaffalature
Armadi con ante a vetri e scaffalature.
- 5) Banchi da disegno manuale

Laboratorio di topografia

Sono analizzate le ulteriori attività di ausilio o di completamento dell'insegnamento svolte in locali specifici (laboratori, palestre, ecc.).

L'Attività di laboratorio, anche se rientra all'interno dello stesso processo produttivo di "Istituto scolastico", è qui analizzata come singolo processo al fine di dettagliare e approfondire l'analisi e valutazione dei rischi.

Per quanto riguarda le attività del laboratorio di topografia è prevista una attività tecnico-manuale di non eccessiva pericolosità né impegno ma sicuramente non trascurabile.



ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Didattica laboratoriale.

Didattica laboratoriale

Le figure professionali addette a svolgere tale mansione sono il docente teorico e l'ITP. L'attività è caratterizzata dalla preparazione della strumentazione, nell'utilizzo della stessa e di attrezzature di laboratorio quali, ad esempio, lavagna, computer, proiettore, alimentatori. Ulteriore attività consiste nell'assistenza agli studenti impegnati nell'utilizzo degli strumenti e delle attrezzature del laboratorio. Hanno inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle varie attività.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Docente teorico";
- 2) Addetto all'attività di "Insegnante Tecnico Pratico".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

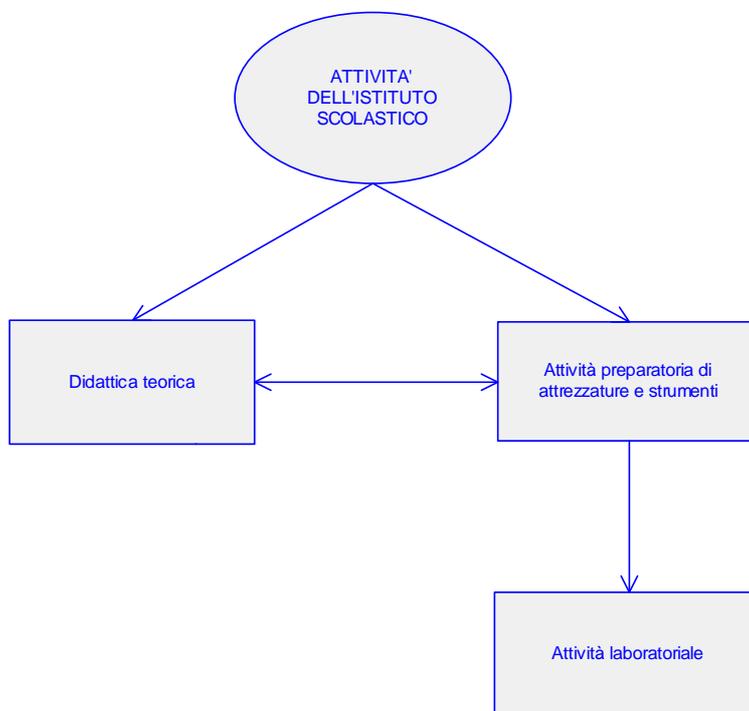
- 1) Personal computer
- 2) Stampante
- 3) Strumenti topografici
Strumenti topografici meccanici ed elettronici di rilievo con relative attrezzature di supporto (livelli, teodoliti, stazioni integrate, ecc.).
- 4) Armadi e scaffalature
Armadi con ante a vetri e scaffalature.

Laboratorio di robotica e sistemi

Sono analizzate le ulteriori attività di ausilio o di completamento dell'insegnamento svolte in locali specifici (laboratori, palestre, ecc.).

L'Attività di laboratorio, anche se rientra all'interno dello stesso processo produttivo di "Istituto scolastico", è qui analizzata come singolo processo al fine di dettagliare e approfondire l'analisi e valutazione dei rischi.

Per quanto riguarda le attività del laboratorio di robotica sistemi è prevista una attività tecnico-manuale di non eccessiva pericolosità né impegno ma sicuramente non trascurabile.



ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Didattica laboratoriale.

Didattica laboratoriale

Le figure professionali addette a svolgere tale mansione sono il docente teorico e l'I.T.P. L'attività è caratterizzata dalla preparazione della strumentazione e delle attrezzature, nell'utilizzo delle stesse quali, ad esempio, computer, proiettore, stampante, alimentatori, banco pneumatico ed elettropneumatico e altri strumenti elettronici. Ulteriore attività consiste nell'assistenza agli studenti impegnati nell'utilizzo degli strumenti e delle attrezzature del laboratorio. Hanno inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle varie attività.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Docente teorico";
- 2) Addetto all'attività di "Insegnante Tecnico Pratico".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Macchine e impianti:

- 1) Robot

Attrezzature, utensili e apparecchi:

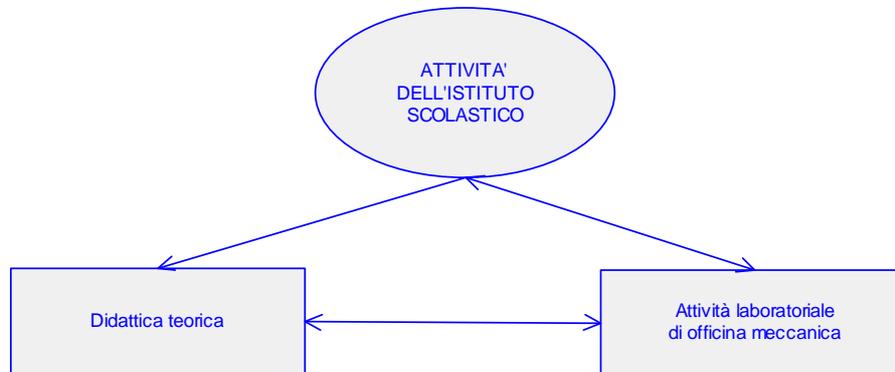
- 1) Personal computer
- 2) Stampante
- 3) Proiettore
- 4) Banco pneumatico
- 5) Banco elettro pneumatico

Officina meccanica

Sono analizzate le ulteriori attività di ausilio o di completamento dell'insegnamento svolte in locali specifici (laboratori, palestre, ecc.).

L'Attività di laboratorio, anche se rientra all'interno dello stesso processo produttivo di "Istituto scolastico", è qui analizzata come singolo processo al fine di dettagliare e approfondire l'analisi e valutazione dei rischi.

Per quanto riguarda le attività del laboratorio officina meccanica è prevista una attività tecnico-manuale di non eccessiva pericolosità né impegno ma sicuramente non trascurabile.



ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Didattica laboratoriale meccanica.

Didattica laboratoriale meccanica

Le figure professionali addette a svolgere tale mansione sono il docente teorico e l'ITP. L'attività è caratterizzata dalla preparazione dei materiali, della strumentazione e delle attrezzature, nell'utilizzo delle stesse quali, ad esempio, saldatrice, smerigliatrice, trapano a colonna, tornio con fresa, piccoli utensili, ecc. Ulteriore attività consiste nell'assistenza agli studenti impegnati nell'utilizzo degli strumenti e delle attrezzature del laboratorio. Hanno inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle varie attività.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Docente teorico";
- 2) Addetto all'attività di "Insegnante Tecnico Pratico".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

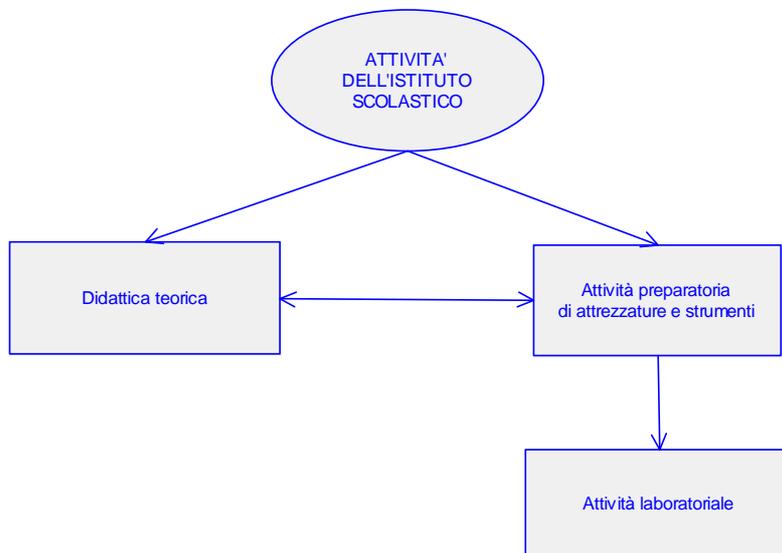
- 1) Saldatrice elettrica
- 2) Trapano a colonna
- 3) Smerigliatrice lapidella
- 4) Trapano
- 5) Attrezzatura per saldatura ossiacetilenica
- 6) Avvitatore
- 7) Piccolo tornio con fresa
- 8) Pompa idraulica
- 9) Seghetto alternativo
- 10) Aspirapolvere
- 11) Banchi da lavoro
- 12) Compressore
Compressore elettrico dell'aria.
- 13) Sega elettrica a lama

Laboratorio di elettronica

Sono analizzate le ulteriori attività di ausilio o di completamento dell'insegnamento svolte in locali specifici (laboratori, palestre, ecc.).

L'Attività di laboratorio, anche se rientra all'interno dello stesso processo produttivo di "Istituto scolastico", è qui analizzata come singolo processo al fine di dettagliare e approfondire l'analisi e valutazione dei rischi.

Per quanto riguarda le attività del laboratorio di elettronica è prevista una attività tecnico-manuale di non eccessiva pericolosità né impegno ma sicuramente non trascurabile.



ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Didattica laboratoriale.

Didattica laboratoriale

Le figure professionali addette a svolgere tale mansione sono il docente teorico e l'I.T.P. L'attività è caratterizzata dalla preparazione della strumentazione e delle attrezzature, nell'utilizzo delle stesse quali, ad esempio, computer, proiettore, stampante, alimentatori, tester, oscilloscopi, tavoli elettrificati e altri strumenti elettronici. Ulteriore attività consiste nell'assistenza agli studenti impegnati nell'utilizzo degli strumenti e delle attrezzature del laboratorio. Hanno inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle varie attività.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Docente teorico";
- 2) Addetto all'attività di "Insegnante Tecnico Pratico".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

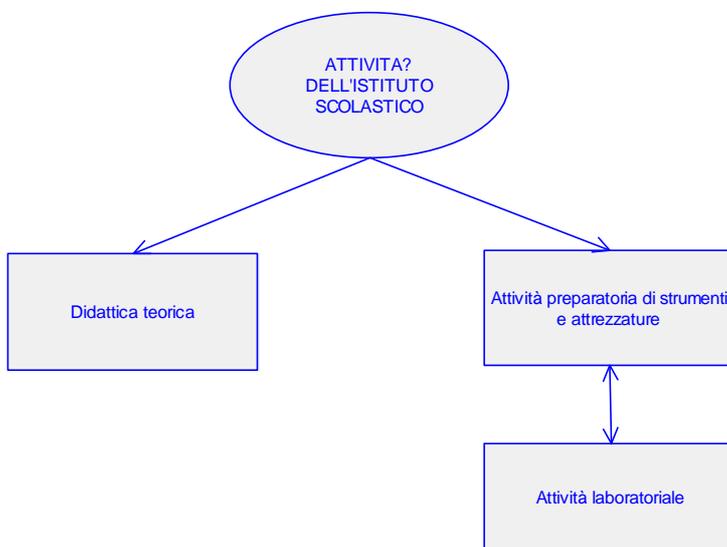
- 1) Personal computer
- 2) Stampante
- 3) Banchi elettrificati
- 4) Componentistica elettrica ed elettronica
Alimentatori, oscilloscopi, tester, ecc.
- 5) Armadi e scaffalature
Armadi con ante a vetri e scaffalature.

Laboratorio TDP

Sono analizzate le ulteriori attività di ausilio o di completamento dell'insegnamento svolte in locali specifici (laboratori, palestre, ecc.).

L'Attività di laboratorio, anche se rientra all'interno dello stesso processo produttivo di "Istituto scolastico", è qui analizzata come singolo processo al fine di dettagliare e approfondire l'analisi e valutazione dei rischi.

Per quanto riguarda le attività del laboratorio TDP è prevista una attività tecnico-manuale di non eccessiva pericolosità né impegno ma sicuramente non trascurabile.



ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Didattica laboratoriale.

Didattica laboratoriale

Le figure professionali addette a svolgere tale mansione sono il docente teorico e l'ITP. L'attività è caratterizzata dalla preparazione della strumentazione e delle attrezzature, nell'utilizzo delle stesse quali, ad esempio, computer, proiettore, stampante, alimentatori, tester, oscilloscopi, tavoli elettrificati e altri strumenti elettronici. Ulteriore attività consiste nell'assistenza agli studenti impegnati nell'utilizzo degli strumenti e delle attrezzature del laboratorio. Hanno inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle varie attività.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Docente teorico";
- 2) Addetto all'attività di "Insegnante Tecnico Pratico".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

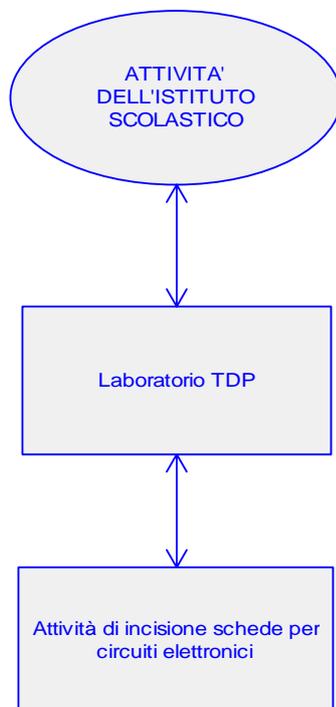
- 1) Personal computer
- 2) Stampante
- 3) Proiettore
- 4) Banchi elettrificati
- 5) Componentistica elettrica ed elettronica
- 6) Saldatrice a stagno
- 7) Trapano elettrico
- 8) Oscilloscopio
- 9) Strumenti elettronici
Tester, voltmetri, ecc.
- 10) Armadi e scaffalature
Armadi con ante a vetri e scaffalature.

Laboratorio di incisioni

Sono analizzate le ulteriori attività di ausilio o di completamento dell'insegnamento svolte in locali specifici (laboratori, palestre, ecc.).

L'Attività di laboratorio, anche se rientra all'interno dello stesso processo produttivo di "Istituto scolastico", è qui analizzata come singolo processo al fine di dettagliare e approfondire l'analisi e valutazione dei rischi.

Per quanto riguarda le attività del laboratorio di incisioni è prevista una attività tecnico-manuale di non eccessiva pericolosità né impegno ma sicuramente non trascurabile.



ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Didattica laboratoriale.

Didattica laboratoriale

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente teorico, il docente tecnico pratico o il tecnico ATA. La sua attività è caratterizzata dalla preparazione di supporti per circuiti elettronici mediante l'utilizzo di computer, fresa per circuiti, vasca per immersione schede, bromografo, e sostanze quali cloruro ferrico o soda caustica. L'attività è di supporto al laboratorio TDP.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Docente teorico";
- 2) Addetto all'attività di "Insegnante Tecnico Pratico";
- 3) Addetto all'attività di "Tecnico ATA".

SEGNALETICA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:

- 1) Vietato fumare



- 2) Lavaggio degli occhi



PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Personal computer
- 2) Stampante
- 3) Fresatrice
Fresatrice per incisione schede elettroniche.
- 4) Bromografo
Incisione con piastra fotosensibile.
- 5) Armadio aspirato
Armadio aspirato con reparto corrosivi.
- 6) Cappa chimica e biologica
- 7) Armadi e scaffalature
Armadi con ante a vetri e scaffalature.

Sostanze e preparati chimici:

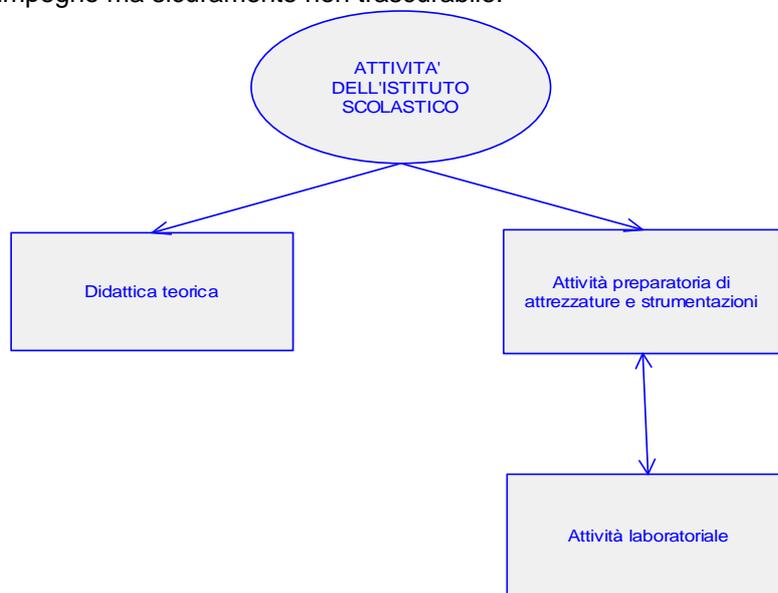
- 1) Cloruro ferrico
- 2) Soda caustica

Laboratorio navale e tecnologico

Sono analizzate le ulteriori attività di ausilio o di completamento dell'insegnamento svolte in locali specifici (laboratori, palestre, ecc.).

L'Attività di laboratorio, anche se rientra all'interno dello stesso processo produttivo di "Istituto scolastico", è qui analizzata come singolo processo al fine di dettagliare e approfondire l'analisi e valutazione dei rischi.

Per quanto riguarda le attività del laboratorio navale tecnologico è prevista una attività tecnico-manuale di non eccessiva pericolosità né impegno ma sicuramente non trascurabile.



ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Didattica laboratoriale.

Didattica laboratoriale

Le figure professionali addette a svolgere tale mansione sono il docente teorico e l'ITP. L'attività è caratterizzata dalla preparazione della strumentazione e delle attrezzature, nell'utilizzo delle stesse quali, ad esempio, computer, proiettore, stampante, microscopio, scanner, forno a muffola, banco con morsa, strumenti per prove meccaniche di resistenza, ecc.. Ulteriore attività consiste nell'assistenza agli studenti impegnati nell'utilizzo degli strumenti e delle attrezzature del laboratorio. Hanno inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle varie attività.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Docente teorico";
- 2) Addetto all'attività di "Insegnante Tecnico Pratico".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

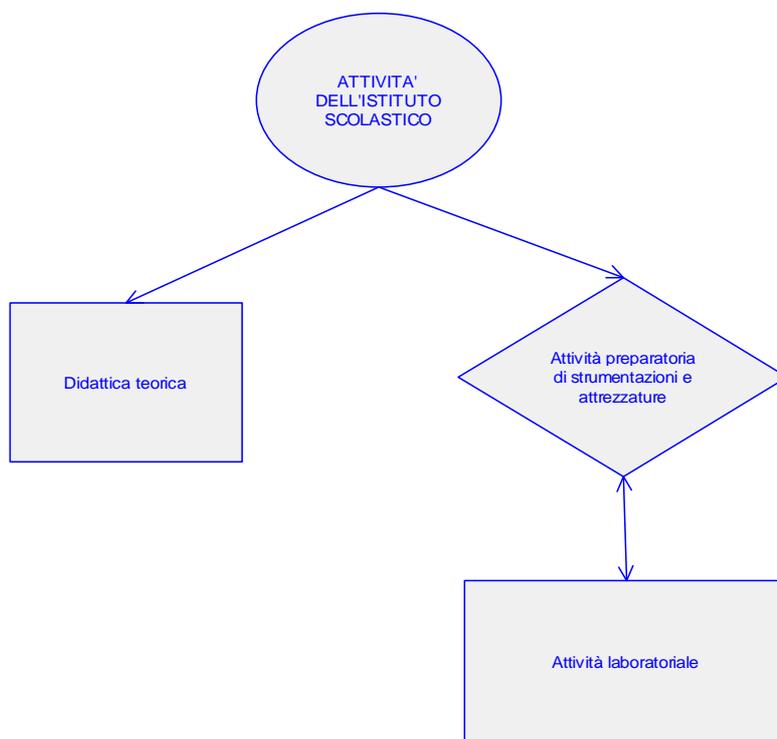
- 1) Personal computer
- 2) Stampante
- 3) Proiettore
- 4) Scanner
- 5) Microscopio
- 6) Muffola
Forno elettrico a muffola.
- 7) Banco con morsa
- 8) Strumenti per prove meccaniche
Strumenti per prove meccaniche di durezza, resilienze, ecc.
- 9) Armadi e scaffalature
Armadi con ante a vetri e scaffalature.

Laboratorio falegnameria

Sono analizzate le ulteriori attività di ausilio o di completamento dell'insegnamento svolte in locali specifici (laboratori, palestre, ecc.).

L'Attività di laboratorio, anche se rientra all'interno dello stesso processo produttivo di "Istituto scolastico", è qui analizzata come singolo processo al fine di dettagliare e approfondire l'analisi e valutazione dei rischi.

Per quanto riguarda le attività del laboratorio navale tecnologico è prevista una attività tecnico-manuale di non eccessiva pericolosità né impegno ma sicuramente non trascurabile.



ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Didattica Laboratoriale.

Didattica Laboratoriale

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Docente teorico";
- 2) Addetto all'attività di "Insegnante Tecnico Pratico".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

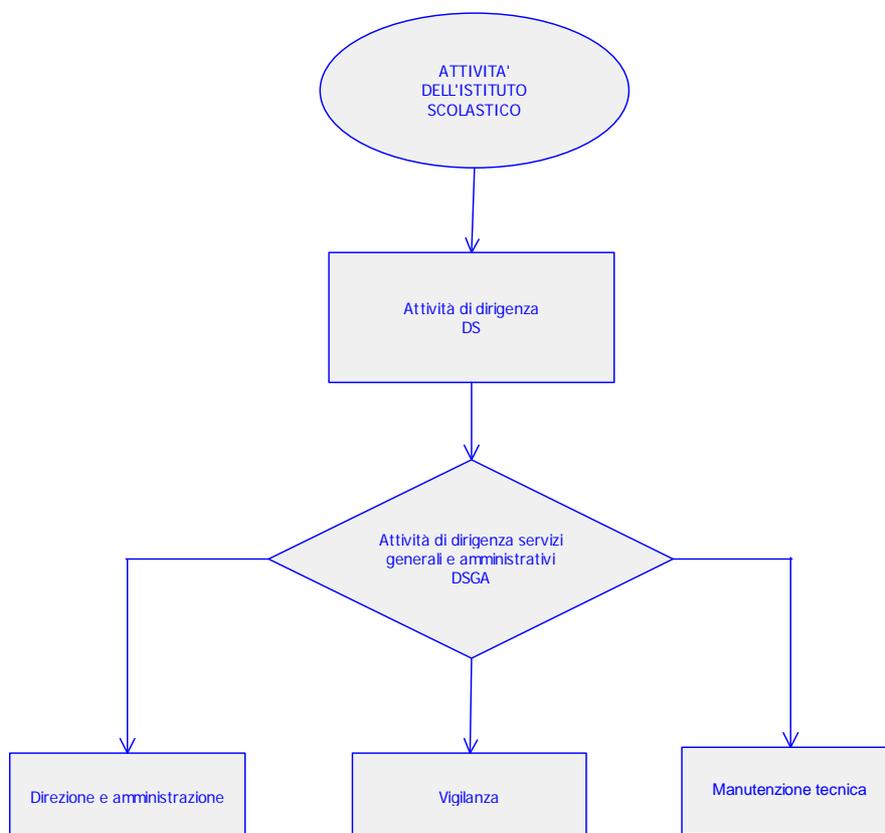
- 1) Avvitatore
- 2) Trapano
- 3) Utensili manuali
- 4) Seghetto alternativo
- 5) Armadi e scaffalature
Armadi con ante a vetri e scaffalature.

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Vernici
- 2) Colle

Attività extra didattiche

Le attività extra didattiche sono quelle di complemento alla normale attività scolastica e sono quelle di direzione e amministrazione e governo dell'istituto scolastico (direzione, amministrazione, vigilanza, piccole manutenzioni).



ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Direzione e amministrazione;
- 2) Vigilanza;
- 3) Manutenzione tecnica.

Direzione e amministrazione

L'attività d'ufficio svolta da diverse figure professionali (il capo d'istituto, il direttore o responsabile amministrativo e l'assistente amministrativo) si espleta, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Direzione e amministrazione ATA".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Personal computer
- 2) Stampante

- 3) Fax
- 4) Fotocopiatrice
- 5) Scaffalature
- 6) Armadi
Armadi con ante non vetrate.
- 7) Armadi e scaffalature
Armadi con ante a vetri e scaffalature.

Vigilanza

Il collaboratore scolastico si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Vigilanza collaboratore ATA".

Manutenzione tecnica

Il tecnico ATA si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare svolge piccoli lavori di manutenzione in locali specifici quali i laboratori, ufficio tecnico e gli uffici di segreteria.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Tecnico ATA".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

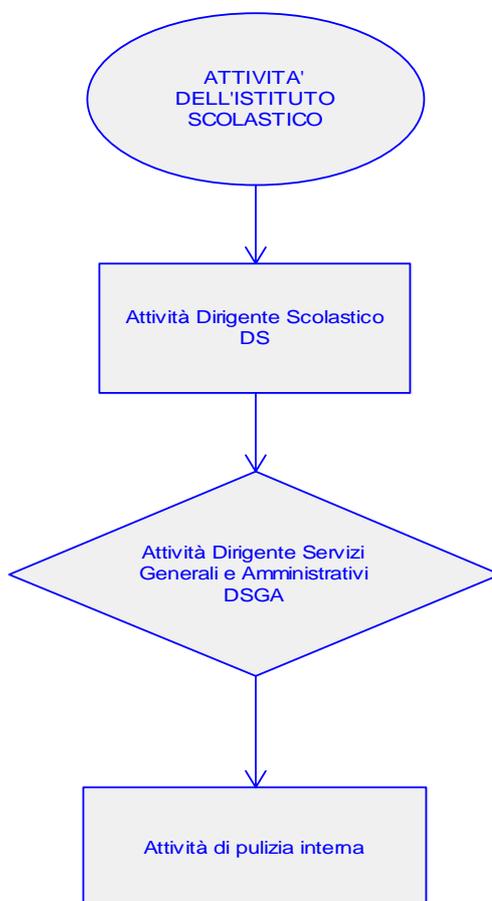
- 1) Utensili manuali
- 2) Utensili elettrici (piccoli)
- 3) Fotocopiatrice
- 4) Personal computer
- 5) Stampante
- 6) Armadi e scaffalature
Armadi con ante a vetri e scaffalature.

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Toner
- 2) Disincrostante

Attività di pulizia

Normali attività di pulizia (effettuata da lavoratori interni all'azienda), di ambienti di piccole e medie dimensioni comportanti le attività di spolveratura, ritiro rifiuti, spazzolatura, lavaggio e pulizia di superfici vetrate e arredi.



ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Spolveratura ad umido di arredi e ritiro rifiuti [Esterna];
- 2) Spazzatura dei pavimenti [Esterna];
- 3) Lavaggio dei pavimenti [Esterna];
- 4) Pulizia e disinfezione dei servizi igienici [Esterna];
- 5) Pulizia delle superfici verticali (interne) [Esterna].

Spolveratura ad umido di arredi e ritiro rifiuti

Questa attività consiste nello svuotare e pulire posacenere e cestini per la carta (quando necessario sostituire il sacco a perdere) e eliminate impronte e macchie ad altezza uomo da porte, pareti, arredi, personal computer, telefoni, infissi, interruttori, ecc. usando il panno ed il prodotto idoneo.

Si è adottata la spolveratura ad umido, rispetto a quella praticata a secco, al fine di consentire un elevato abbattimento della polvere e della carica microorganica aerea.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Pulizia ordinaria collaboratore ATA".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Carrello dotato di sacco per la raccolta dei rifiuti
- 2) Vaschette per contenere i flaconi di detersivi e disinfettanti

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Detersivi
- 2) Disinfettanti

Spazzatura dei pavimenti

Il lavaggio consiste nell'eliminazione dello sporco dai pavimenti, fatta eccezione per le superfici in tessuto, in legno o sospese che devono essere trattate con sistemi specifici.

Per effettuare il lavaggio occorre preliminarmente passare sul pavimento l'acqua alla quale è stata aggiunta la sostanza chimica detersiva e successivamente risciacquare, facendo uso di sola acqua.

Il lavaggio manuale viene effettuato con carrello con mop o frange e due secchi . Un secchio di un certo colore contiene la soluzione pulita, l'altro secchio si utilizza per il recupero della soluzione sporca.

Si stende la soluzione su un'area di 4-5 mq si lascia agire per qualche minuto quindi si strizza il mop nella soluzione di recupero e si va a recuperare nel secchio lo sporco disciolto. Si risciacqua il mop e lo si strizza.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Pulizia ordinaria collaboratore ATA".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Carrello dotato di sacco per la raccolta dei rifiuti
- 2) Vaschette per contenere i flaconi di detersivi e disinfettanti
- 3) Scopa a frange o lamellare
- 4) Paletta per la raccolta dei materiali grossolani

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Detersivi
- 2) Disinfettanti

Lavaggio dei pavimenti

Il lavaggio consiste nell'eliminazione dello sporco dai pavimenti, fatta eccezione per le superfici in tessuto, in legno o sospese che devono essere trattate con sistemi specifici.

Per effettuare il lavaggio occorre preliminarmente passare sul pavimento l'acqua alla quale è stata aggiunta la sostanza chimica detersiva e successivamente risciacquare, facendo uso di sola acqua.

Il lavaggio manuale viene effettuato con carrello con mop o frange e due secchi . Un secchio di un certo colore contiene la soluzione pulita, l'altro secchio si utilizza per il recupero della soluzione sporca.

Si stende la soluzione su un'area di 4-5 mq si lascia agire per qualche minuto quindi si strizza il mop nella soluzione di recupero e si va a recuperare nel secchio lo sporco disciolto. Si risciacqua il mop e lo si strizza.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Pulizia ordinaria collaboratore ATA".

SEGNALETICA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:

- 1) Pavimento scivoloso



PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Carrello dotato di due secchi
- 2) Mop con frange

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Detersivi
- 2) Disinfettanti

Pulizia e disinfezione dei servizi igienici

L'attività consiste nella pulizia e disinfezione di pavimenti, pareti e apparecchiature igienico-sanitarie presenti nelle toilettes, docce e bagni.

E' questo uno degli interventi più delicati, in quanto nei locali dei servizi igienici (bagni, docce, lavandini, WC, ecc.) si concentrano i maggiori rischi per gli operatori della azienda in esame. Infatti, qui troviamo il rischio chimico dovuto all'utilizzo dei vari prodotti impiegati che vanno dal detergente disinfettante al detergente deodorante, al disincrostante e il rischio biologico proprio dell'ambiente di lavoro.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Pulizia ordinaria collaboratore ATA".

SEGNALETICA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:

- 1) Pavimento scivoloso



PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Carrello dotato di tre secchi secchi
- 2) Mop con frange
- 3) Raschietto

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Detergente
- 2) Sgrassante

Pulizia delle superfici verticali (interne)

Questa fase consiste nell'operazione di pulizia effettuata a mano delle superfici verticali lavabili, incluse quelle di vetro, mediante l'uso di sostanze detergenti specifiche.

Questo intervento che viene svolto in due fasi successive, lavaggio ed asciugatura, è occasionale in quanto la cadenza è definita in sede di capitolato dei lavori.

Il lavaggio delle superfici interne può essere effettuato anche con l'ausilio di scale; per le superfici piastrellate dei bagni e delle docce che, per lo scorrere dell'acqua, sono soggette a depositi calcarei, occorre ricorrere ad un disincrostante e ad un raschiello.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Pulizia ordinaria collaboratore ATA".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

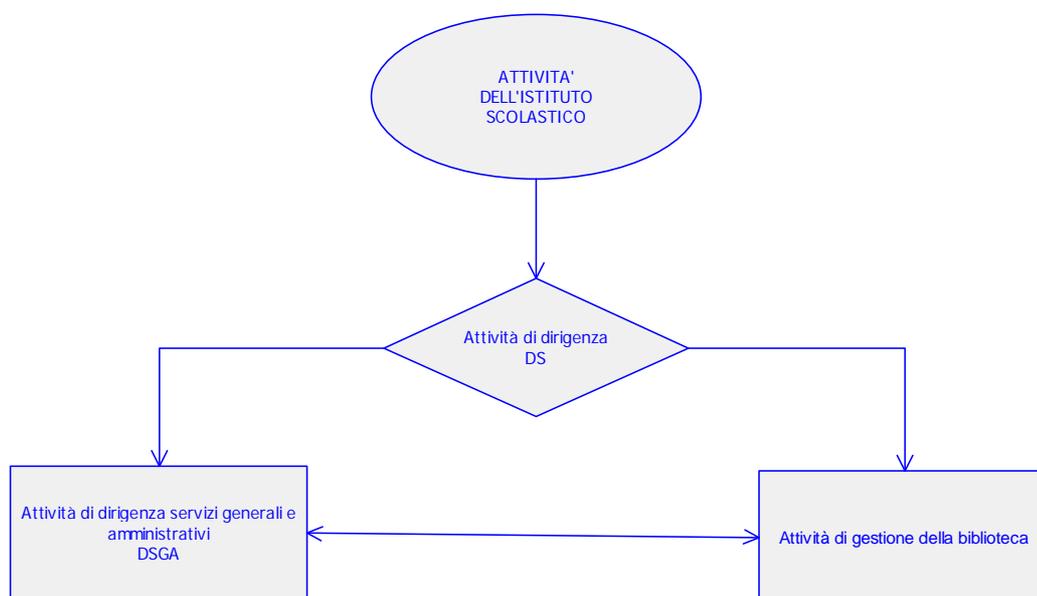
- 1) Scala portatile
- 2) Asta telescopica
- 3) Tergivetro
- 4) Raschietto

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Detergente

Attività extra didattica di biblioteca

Le attività extra didattiche sono quelle di complemento alla normale attività scolastica e sono quelle di direzione e amministrazione e governo dell'istituto scolastico (direzione, amministrazione, vigilanza, piccole manutenzioni).



ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Gestione biblioteca.

Gestione biblioteca

L'attività di gestione della biblioteca è svolta da diverse figure professionali (docente o ATA). Si espleta, generalmente, nella catalogazione dei volumi, gestione dei prestiti, deposito e ritiro dei libri dalle scaffalature.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Docente teorico";
- 2) Addetto all'attività di "Insegnante Tecnico Pratico".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Scale
- 2) Computer
- 3) Stampante
- 4) Scaffalature

CRITERI di VALUTAZIONE dei RISCHI

criteri adottati per la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute

(Art. 28, comma 2, lettera a), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

La valutazione dei rischi consente al datore di lavoro di adottare le misure necessarie per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori e di garantire che le misure preventive e i metodi di lavoro e di produzione, ritenuti necessari e attuati in funzione della valutazione dei rischi, migliorino il livello di protezione dei lavoratori. Pertanto le misure preventive sono ritenute necessarie e attuate in funzione della valutazione dei rischi.

Per la stesura del presente documento sono stati adottati i criteri, di seguito descritti, previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

Rischi GENERICI

La valutazione del rischio [R], necessaria per definire le priorità degli interventi di miglioramento della sicurezza aziendale, è stata effettuata tenendo conto dell'entità del danno [E] (funzione delle conseguenze sulle persone in base ad eventuali conoscenze statistiche o in base al registro degli infortuni o a previsioni ipotizzabili) e della probabilità di accadimento dello stesso [P] (funzione di valutazioni di carattere tecnico e organizzativo, quali le misure di prevenzione e protezione adottate -collettive e individuali-, e funzione dell'esperienza lavorativa degli addetti e del grado di formazione, informazione e addestramento ricevuto).

La metodologia per la valutazione "semi-quantitativa" dei rischi occupazionali generalmente utilizzata è basata sul metodo "a matrice" di seguito esposto.

La **Probabilità di accadimento [P]** è la quantificazione (stima) della probabilità che il danno, derivante da un fattore di rischio dato, effettivamente si verifichi. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di probabilità di accadimento:

Soglia	Descrizione della probabilità di accadimento	Valore
Molto probabile	1) Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno, 2) Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione, 3) Il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa.	[P4]
Probabile	1) E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno, 2) Il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico, 3) Il verificarsi del danno susciterebbe scarsa sorpresa.	[P3]
Poco probabile	1) Sono noti rari episodi già verificati, 2) Il danno può verificarsi solo in circostanze particolari, 3) Il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa.	[P2]
Improbabile	1) Non sono noti episodi già verificati, 2) Il danno si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti, 3) Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.	[P1]

L'**Entità del danno [E]** è la quantificazione (stima) del potenziale danno derivante da un fattore di rischio dato. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di danno:

Soglia	Descrizione dell'entità del danno	Valore
Gravissimo	1) Infortunio con lesioni molto gravi irreversibili e invalidità totale o conseguenze letali, 2) Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti. Esempio: - un evento traumatico o una malattia certamente inguaribile; - la perdita di un senso; - la mutilazione di un arto; - la perdita dell'uso di un organo; - la perdita della capacità di procreare; - una grave difficoltà della parola; - la deformazione o lo sfregio permanente del viso; - l'aborto nella persona offesa; - la morte.	[E4]

Grave	1) Infortunio o inabilità temporanea con lesioni significative irreversibili o invalidità parziale. 2) Esposizione cronica con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti. Esempio: - un evento traumatico o una malattia che mette in pericolo di vita; - un evento traumatico o una malattia che rende "inabile" per oltre 40 giorni; - un indebolimento permanente di un senso o di un organo; - l'acceleramento del parto.	[E3]
Significativo	1) Infortunio o inabilità temporanea con disturbi o lesioni significative reversibili a medio termine. 2) Esposizione cronica con effetti reversibili. Esempio: - un evento traumatico o una malattia con prognosi superiore a un giorno, ma inferiore a quaranta.	[E2]
Lieve	1) Infortunio o inabilità temporanea con effetti rapidamente reversibili. 2) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili. Esempio: - un evento traumatico o una malattia che non comporta lesioni rilevabili a vista o strumentale, con esiti nulli nell'arco della giornata.	[E1]

Individuato uno specifico pericolo o fattore di rischio, il valore numerico del rischio [R] è stimato quale prodotto dell'Entità del danno [E] per la Probabilità di accadimento [P] dello stesso.

$$[R] = [P] \times [E]$$

Il **Rischio [R]**, quindi, è la quantificazione (stima) del rischio. Esso può assumere un valore sintetico compreso tra 1 e 16, come si può evincere dalla matrice del rischio di seguito riportata.

Rischio [R]	Improbabile [P1]	Poco probabile [P2]	Probabile [P3]	Molto probabile [P4]
Danno lieve [E1]	Rischio basso [P1]X[E1]=1	Rischio basso [P2]X[E1]=2	Rischio moderato [P3]X[E1]=3	Rischio moderato [P4]X[E1]=4
Danno significativo [E2]	Rischio basso [P1]X[E2]=2	Rischio moderato [P2]X[E2]=4	Rischio medio [P3]X[E2]=6	Rischio rilevante [P4]X[E2]=8
Danno grave [E3]	Rischio moderato [P1]X[E3]=3	Rischio medio [P2]X[E3]=6	Rischio rilevante [P3]X[E3]=9	Rischio alto [P4]X[E3]=12
Danno gravissimo [E4]	Rischio moderato [P1]X[E4]=4	Rischio rilevante [P2]X[E4]=8	Rischio alto [P3]X[E4]=12	Rischio alto [P4]X[E4]=16

I valori sintetici (numerici) del rischio [R], che vanno appunto da 1 a 16, sono ricompresi negli intervalli riportati nella seguente gamma di soglie del rischio da valutare:

Soglia	Descrizione del rischio	Valore
Alto	Rischio alto per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevede l'immediata adozione e/o rielaborazione di tutte le necessarie misure preventive e protettive.	12, 16
Rilevante	Rischio rilevante per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative da programmare nel breve periodo.	8, 9
Medio	Rischio medio per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative da programmare nel medio periodo.	6
Moderato	Rischio moderato per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative da programmare nel lungo periodo.	3, 4
Basso	Rischio basso per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui non si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative.	1, 2

RISCHI PARTICOLARI

Per taluni rischi (stress lavoro-correlato, lavoratrici madre e differenze tra lavoratori) sono disponibili indicazioni metodologie per la corretta valutazione degli stessi derivanti da "disposizioni normative nazionali", "norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, "buone prassi" e "linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

Nei paragrafi che seguono sono indicati nel dettaglio i criteri adottati per la valutazione dei rischi particolari indicati dalla normativa.

Stress lavoro correlato

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dallo stress lavoro-correlato è quello definito nell'ambito dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/2008 secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'otto ottobre 2004.

Lo "stress lavoro-correlato", come definito dal succitato accordo, "non è una malattia, ma un'esposizione prolungata ad esso può ridurre l'efficienza nel lavoro e può causare malattie" e necessita di un'analisi attenta e non superficiale della problematica, infatti, "lo stress può colpire qualsiasi posto di lavoro e qualunque lavoratore, indipendentemente dalla grandezza dell'impresa, del settore di attività o dal tipo di relazione contrattuale o di lavoro. In pratica, tuttavia, non tutti i posti di lavoro e non tutti i lavoratori ne possono essere necessariamente colpiti".

Si specifica, inoltre, che l'oggetto della valutazione non è il rischio stress nell'accezione comune, ma il ben diverso fenomeno dello stress lavoro correlato, come ben definisce lo stesso accordo europeo: "Tutte le manifestazioni da stress nel lavoro non possono essere ritenute correlate al lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da fattori diversi, come ad esempio il contenuto del lavoro, la sua organizzazione, l'ambiente, la scarsa comunicazione, eccetera".

Per la valutazione del rischio si è fatto valido riferimento a quanto riportato nel manuale INAIL "Valutazione e gestione del rischio da Stress lavoro-correlato" (Edizione 2011) frutto dell'attività di ricerca iniziata nel Dipartimento di Medicina del Lavoro dell'ISPESL e conclusa in INAIL dopo l'entrata in vigore del D.L. 78/2010 e sua conversione in L. 122/2010.

In particolare, a seguito dell'emanazione delle indicazioni della Commissione Consultiva, anche al fine di fornire ai datori di lavoro di una procedura unica, il metodo di seguito proposto è stato contestualizzato anche attraverso l'integrazione dei punti di forza di autorevoli proposte metodologiche sviluppate nei mesi precedenti all'emanazione delle suddette indicazioni, in particolare quelle del "Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro" e del "Network Nazionale per la Prevenzione Disagio Psicosociale nei Luoghi di Lavoro".

La metodologia, conformemente alle indicazioni della Commissione Consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro di cui all'art. 6 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., suggerisce che per l'intero processo di valutazione del rischio stress lavoro-correlato, il Datore di Lavoro, che ha l'obbligo non delegabile della valutazione dei rischi (art. 17 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.), si avvalga della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico competente, del RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza), e che coinvolga altre figure interne all'impresa (direttore del personale, qualche lavoratore anziano/esperto, ecc.) ed esterne, ove se ne ravvisi la necessità (es. psicologo, sociologo del lavoro).

La proposta metodologica prevede una valutazione oggettiva aziendale, avvalendosi dell'utilizzo di una lista di controllo di indicatori verificabili.

Gli eventuali processi e/o le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

AGGIORNAMENTO: In data 29/10/2019 presso la sede dell'Istituto Polo Tecnico, si è svolto l'incontro con il Gruppo di Valutazione per procedere alla Valutazione dei rischi SL-C.

Il punteggio finale, come riportato nel verbale, risulta ≤ 65 a cui corrisponde un **Livello di rischio basso** (I documenti completi sono presenti presso la sede in apposito contenitore)

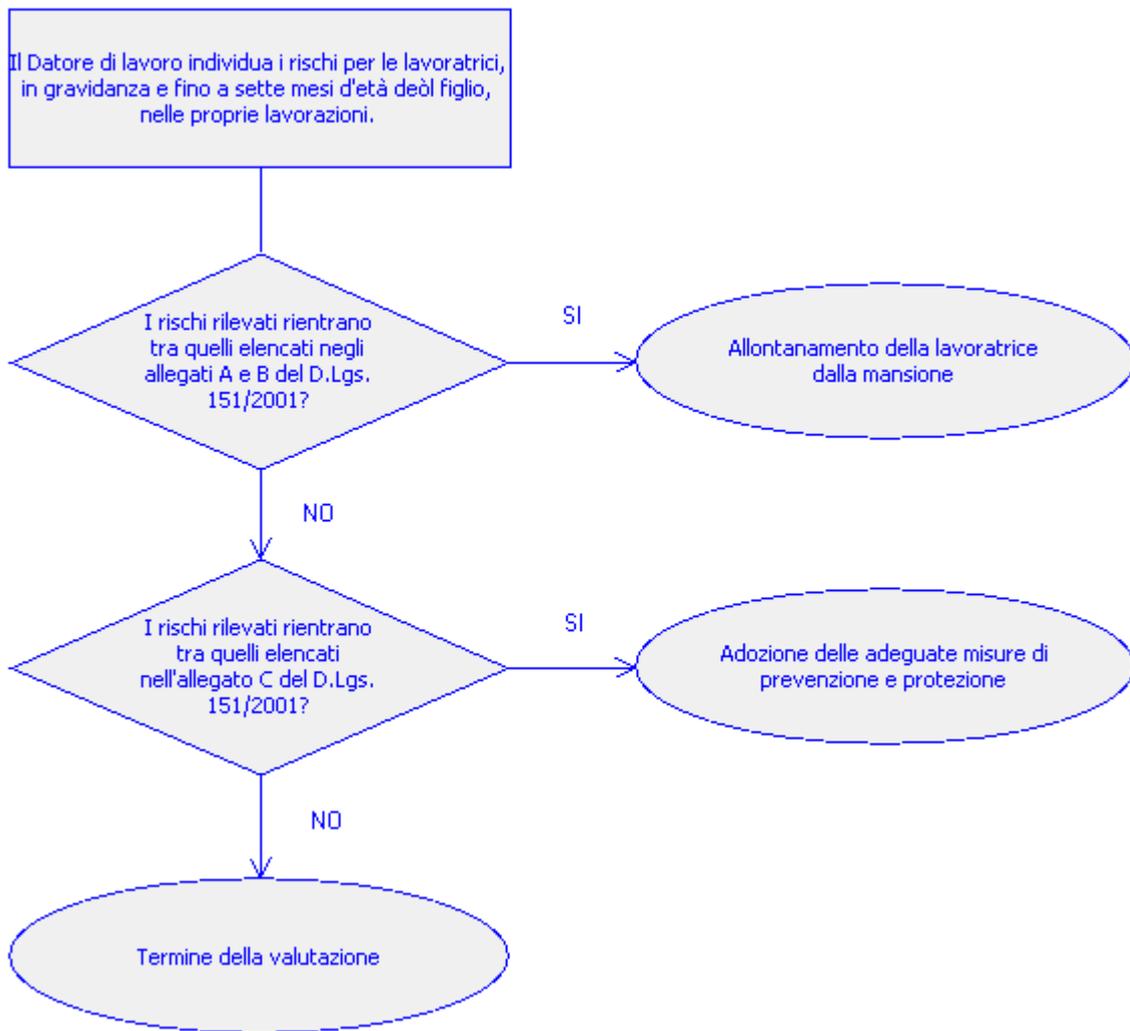
Lavoratrici madri

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi particolari riguardanti le lavoratrici durante la gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio è quello definito nell'ambito dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/2008 secondo quanto previsto dal capo II del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151.

Nell'elaborazione di tale criterio, si è tenuto conto anche della Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000: "La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana", tuttavia "condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza", lo stesso dicasi per il periodo dell'allattamento che la normativa italiana tutela fino al settimo mese dopo il parto.

L'approccio adottato per la valutazione dei rischi per le lavoratrici madri è quello definito dagli artt. 7 e 11 del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151.

Nel flow-chart di seguito riportato si è sintetizzato il percorso seguito per la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici madri e per l'adozione delle relative misure di prevenzione e protezione da parte dell'azienda.



In una prima fase, si sono identificati i rischi presenti nei luoghi di lavoro (agenti fisici, chimici e biologici; processi industriali; movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee sopra citate.

In una seconda fase, si è stabilito se i rischi identificati rientrassero tra quelli che la normativa italiana considera come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino, si è stabilito cioè se tali rischi fossero compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/2001, e quindi vietati, o se fossero compresi nell'allegato C del succitato decreto, e quindi soggetti ad adeguate misure preventive e protettive.

Le eventuali attività che possono esporre le lavoratrici madri a lavori vietati di cui all'allegato A e B del D.Lgs. 151/2001 sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono state individuate le misure preventive e protettive necessarie per i lavori di cui all'allegato C del decreto legislativo innanzi citato.

Differenze tra lavoratori

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dalle differenze di genere, d'età, di provenienza da altri Paesi e di quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro è quello definito nell'ambito dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/2008.

Le eventuali attività in cui possono emergere le succitate differenze tra lavoratori sono state individuate, nel rispetto della normativa vigente di carattere generale o specifico, contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre eventuali fattori di rischio.

RISCHI SPECIFICI

Per taluni rischi (rumore, vibrazioni, agenti chimici, ecc) sono disponibili metodologie analitiche per la corretta valutazione degli stessi derivanti da "disposizioni normative nazionali", "norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, "buone prassi" e "linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

Nei paragrafi che seguono sono indicati nel dettaglio i criteri adottati per la valutazione dei rischi specifici indicati dalla normativa.

Movimentazione manuale dei carichi (sollevamento e trasporto)

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi per azioni di sollevamento e trasporto è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

Vista l'impossibilità di evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, sono adottate le misure organizzative necessarie e si fa ricorso ai mezzi appropriati allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi, in base alle disposizioni dell'allegato XXXIII del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ed in particolare:

- si sono organizzati i posti di lavoro in modo che detta movimentazione sia effettuata in condizioni di sicurezza e salute;
- si è proceduto a valutare, anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione;
- si è proceduto ad adottare le adeguate misure di protezione e prevenzione, tenuto conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta;
- si è proceduto a sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio.

Come previsto dall'art. 168, comma 3 e dall'allegato XXXIII del succitato decreto legislativo per la valutazione del rischio si è fatto valido riferimento alla normativa tecnica ISO 11228-1:2003: "Ergonomics - Manual handling - Lifting and carryng".

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Movimentazione manuale dei carichi (spinta e traino)

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi per azioni di spinta e traino è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

In azienda sono adottate le misure organizzative necessarie e si fa ricorso a mezzi appropriati, quali attrezzature meccaniche per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori (Art. 168, comma 1, D.Lgs. 81/2008).

Movimentazione manuale dei carichi (elevata frequenza)

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi per azioni ad elevata frequenza è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

In azienda sono adottate le misure organizzative necessarie e si fa ricorso a mezzi appropriati, quali attrezzature meccaniche per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori (Art. 168, comma 1, D.Lgs. 81/2008).

Attrezzature munite di videoterminali

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'uso di attrezzature munite di videoterminali è quello definito nell'ambito del titolo VII, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata analizzando i posti di lavoro con particolare riguardo:

- ai rischi per la vista e per gli occhi;
- ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato, ovvero, che comportano l'uso delle suddette attrezzature in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Rumore

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione al rumore durante il lavoro è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo II, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- i valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/2008 e di seguito riportati;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Vibrazioni

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a vibrazioni è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo III, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione e, quando necessario, la misura dei livelli di vibrazione è stata effettuata in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte A, del D.Lgs. 81/2008, per vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV), e in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte B, del D.Lgs. 81/2008, per le vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV).

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o a urti ripetuti;
- i valori limite di esposizione e i valori d'azione;
- gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;

- gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza e salute dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;
- le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro;
- l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle vibrazioni meccaniche;
- il prolungamento del periodo di esposizione a vibrazioni trasmesse al corpo intero al di là delle ore lavorative in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le condizioni di lavoro particolari, come le basse temperature, il bagnato, l'elevata umidità o il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Campi elettromagnetici

Il criterio da adottare per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici (da 0 Hz a 300 GHz) è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo V, del D.Lgs. 81/2008.

La metodologia seguita nella valutazione, nella misurazione e/o il calcolo rispetta le norme standardizzate del Comitato europeo di normalizzazione elettrotecnica (CENELEC). In particolare, finché le citate norme non avranno contemplato tutte le pertinenti situazioni per quanto riguarda la valutazione, la misurazione e il calcolo dell'esposizione dei lavoratori ai Campi elettromagnetici, è possibile e si sono adottate le specifiche buone prassi individuate o emanate dalla Commissione consultiva permanente per la prevenzione degli infortuni e per l'igiene del lavoro, o in alternativa, quelle del Comitato Elettrotecnico italiano (CEI), tenendo conto, se necessario, dei livelli di emissione indicati dai fabbricanti delle attrezzature.

In particolare si è prestato particolare attenzione ai seguenti elementi:

- il livello, lo spettro di frequenza, la durata e il tipo dell'esposizione;
- i valori limite di esposizione e i valori di azione;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio;
- qualsiasi effetto indiretto quale:
 - interferenza con attrezzature e dispositivi medici elettronici (compresi stimolatori cardiaci e altri dispositivi impiantati);
 - rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici in campi magnetici statici con induzione magnetica superiore a 3 m;
 - innesco di dispositivi elettro-esplosivi (detonatori);
- incendi ed esplosioni dovuti all'accensione di materiali infiammabili provocata da scintille prodotte da campi indotti, correnti di contatto o scariche elettriche;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici;
- la disponibilità di azioni di risanamento volte a minimizzare i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici;
- per quanto possibile, informazioni adeguate raccolte nel corso della sorveglianza sanitaria, comprese le informazioni reperibili in pubblicazioni scientifiche;
- sorgenti multiple di esposizione;
- esposizione simultanea a campi di frequenze diverse.

A seguito di valutazione dei rischi effettuata in conformità ai contenuti degli artt. 181 e 209 del D.Lgs. 81/2008, si ritiene che, per le condizioni di lavoro specifiche e le indicazioni dei livelli di emissione indicati dai fabbricanti delle attrezzature di lavoro, il valore di esposizione a campi elettromagnetici è palesemente inferiore al valore che fa scattare l'azione, per cui non si ritiene necessario approfondire la valutazione dei livelli di esposizione a campi elettromagnetici (Art. 181, D.Lgs. 81/2008).

Radiazioni ottiche artificiali (non coerenti)

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali del tipo non coerente è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo V, del D.Lgs. 81/2008.

La metodologia seguita nella valutazione, nella misurazione e/o nel calcolo rispetta le raccomandazioni della Commissione internazionale per l'illuminazione (CIE) e del Comitato europeo di normazione (CEN) per quanto riguarda le radiazioni incoerenti.

In particolare si è prestato particolare attenzione ai seguenti elementi:

- il livello, la gamma di lunghezze d'onda e la durata dell'esposizione a sorgenti artificiali di radiazioni ottiche;
- i valori limite di esposizione
- qualsiasi effetto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili al rischio;
- qualsiasi eventuale effetto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultante dalle interazioni sul posto di lavoro tra le radiazioni ottiche e le sostanze chimiche fotosensibilizzanti;
- qualsiasi effetto indiretto come l'accecamento temporaneo, le esplosioni o il fuoco;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle radiazioni ottiche artificiali;
- la disponibilità di azioni di risanamento volte a minimizzare i livelli di esposizione alle radiazioni ottiche;
- per quanto possibile, informazioni adeguate raccolte nel corso della sorveglianza sanitaria, comprese le informazioni pubblicate;
- sorgenti multiple di esposizione alle radiazioni ottiche artificiali;
- le informazioni fornite dai fabbricanti delle sorgenti di radiazioni ottiche e delle relative attrezzature di lavoro in conformità delle pertinenti Direttive comunitarie.

A seguito di valutazione dei rischi effettuata in conformità ai contenuti degli artt. 181 e 216 del D.Lgs. 81/2008, si ritiene che, per le condizioni di lavoro specifiche e i dati indicati dai fabbricanti delle attrezzature di lavoro, il valore di esposizione delle radiazioni ottiche artificiali (non coerenti) è palesemente inferiore al valore limite di esposizione, per cui non si ritiene necessario approfondire la valutazione dei livelli di esposizione a radiazioni ottiche artificiali (Art. 181, D.Lgs. 81/2008).

Radiazioni ottiche artificiali (operazioni di saldatura)

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo V, del D.Lgs. 81/2008.

Conformemente alle disposizioni di cui all'art. 216, comma 1, del succitato decreto legislativo, che recita: "nell'ambito della valutazione dei rischi il datore di lavoro valuta e, quando necessario, misura e/o calcola i livelli delle radiazioni ottiche a cui possono essere esposti i lavoratori", si è proceduto a valutare il rischio senza procedere né a misure né a calcoli data la loro inutilità per il livello di esposizione oggettivamente elevato.

Le stesse "indicazioni operative" per la valutazione dei rischi fisici redatte a cura del Coordinamento Tecnico delle Regioni in collaborazione con l'ISPESL, confermano l'inutilità delle misurazioni nel caso di operazioni di saldatura, come appresso riportato:

"Nel caso delle operazioni di saldatura è noto che, per qualsiasi tipologia di saldatura (arco elettrico, gas, ossitaglio ecc) e per qualsiasi tipo di supporto, i tempi per cui si raggiunge una sovraesposizione per il lavoratore addetto risultano essere dell'ordine dei secondi.

Pur essendo il rischio estremamente elevato, l'effettuazione delle misure e la determinazione esatta dei tempi di esposizione è del tutto superflua per i lavoratori. Pertanto, al fine di proteggere i lavoratori dai rischi che possono provocare danni agli occhi e al viso, non essendo possibile in alcun modo provvedere a eliminare o ridurre le radiazioni ottiche emesse durante le operazioni di saldatura il criterio di valutazione ha lo scopo di individuare i dispositivi di protezione degli occhi e del viso più efficaci per contrastare i tipi di rischio presenti così come di seguito descritto".

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Agenti chimici

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a sostanze chimiche pericolose è quello definito nell'ambito del titolo IX, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

In particolare si è determinato, preliminarmente, l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e si sono valutati anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:

- le loro proprietà pericolose;
- le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65;
- il livello, il modo e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono contenere;
- i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici (Allegati XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/2008);
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Agenti cancerogeni e mutageni

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni è quello definito nell'ambito del titolo IX, capo II, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata tenuto conto, in particolare, delle caratteristiche delle lavorazioni, della loro durata e della loro frequenza, dei quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni prodotti ovvero utilizzati, della loro concentrazione, della capacità degli stessi di penetrare nell'organismo per le diverse vie di assorbimento (compresa la possibilità di assorbimento cutaneo), anche in relazione al loro stato di aggregazione e, qualora allo stato solido, se in massa compatta o in scaglie o in forma polverulenta e se o meno contenuti in una matrice solida che ne riduce o ne impedisce la fuoriuscita.

In particolare, conformemente all'art. 235, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Principio di sostituzione e riduzione", si è proceduto ad evitare e/o ridurre l'utilizzazione di agenti cancerogeno e mutageni, sul luogo di lavoro, mediante la sostituzione con sostanze e/o preparati e/o procedimenti che, nelle condizioni in cui vengono impiegati, non risultano essere nocivi, o, risultano essere meno nocivi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Agenti biologici

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione ad agenti biologici è quello definito nell'ambito del titolo X del D.Lgs. 81/2008.

Premesso che dal punto di vista dell'esposizione professionale è necessario distinguere le operazioni dove gli agenti biologici sono presenti in quanto parte essenziale del processo (agente biologico atteso), dalle operazioni ove gli agenti biologici costituiscono un evento "inaspettato" (agente biologico inatteso), la valutazione è stata effettuata tenuto conto, conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

- della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall'allegato XLVI del decreto legislativo succitato;
- dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte;
- dei potenziali effetti allergici e tossici;
- della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta;
- delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio;
- del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Scariche atmosferiche

La necessità di protezione dagli effetti dei fulmini degli edifici, degli impianti, le strutture e le attrezzature, al fine di tutelare l'incolumità dei lavoratori, è un obbligo previsto all'art. 84 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo le pertinenti norme tecniche.

Per la valutazione del rischio si è fatto valido riferimento alla normativa tecnica CEI EN 62305-2:2013 (CEI 81-10/2) "Protezione contro i fulmini. Valutazione del rischio".

L'esito della valutazione del rischio, con l'indicazione dettagliata del criterio adottato per la valutazione stessa, è riportato nella relazione allegata al presente piano, denominata "VALUTAZIONE DEL RISCHIO FULMINAZIONE". Nello stessa relazione sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Incendio

La necessità di prevenire gli incendi nei luoghi di lavoro, al fine di tutelare l'incolumità dei lavoratori è un obbligo previsto all'art. 46 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo i criteri previsti dal D.M. 10 marzo 1998.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il tipo di attività;
- il tipo e la quantità dei materiali immagazzinati e manipolati;
- la presenza di attrezzature nei luoghi di lavoro, compreso gli arredi;
- le caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- le dimensioni e l'articolazione dei luoghi di lavoro;
- il numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

L'esito della valutazione del rischio, con l'indicazione dettagliata del criterio adottato per la valutazione stessa, è riportato nella relazione allegata al presente piano, denominata "VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO".

ANALISI e VALUTAZIONE dei RISCHI

analisi e valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori

(Artt. 17, comma 1, lettera a) e 28, comma 1, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Nel predisporre il presente documento si è proceduto ad un'accurata analisi e ad un'attenta valutazione dei principali elementi di cui si compone l'azienda: i luoghi di lavoro, le macchine e attrezzature e l'organizzazione aziendale dei processi produttivi e delle attività lavorative.

Luoghi di lavoro

L'analisi e la valutazione dei luoghi di lavoro, riportate nel successivo capitolo "VERIFICA dei LUOGHI DI LAVORO", sono state effettuate verificandone il rispetto dei requisiti di salute e sicurezza, in ottemperanza alle disposizioni di cui al titolo II, capo I, del D.Lgs. 81/2008 e di cui all'Allegato IV del citato decreto.

Macchine e Attrezzature

L'analisi e la valutazione delle attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori, siano esse macchine, impianti, attrezzature, utensili o apparecchiature, sono state effettuate in ottemperanza alle disposizioni di cui al titolo III, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

Preliminarmente è stata verificata la conformità delle attrezzature di lavoro alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

Per le attrezzature di lavoro non conformi alle richiamate disposizioni, si è proceduto alla verifica della conformità delle stesse alle prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi degli artt. 395 del D.P.R. 547/1955 e 28 del D.Lgs. 626/1994.

Per alcune attrezzature di lavoro, si è proceduto alla verifica della conformità delle stesse ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V del D.Lgs. 81/2008 e a riportarla nel capitolo "VERIFICA delle MACCHINE e ATTREZZATURE".

Processi produttivi e attività

I processi produttivi, con le relative attività lavorative, sono stati oggetto di valutazione dei rischi ai sensi degli artt. 17, comma 1, e 28, comma 1, del D.Lgs. 81/2008.

La verifica dei requisiti di salute e sicurezza, riportata nel capitolo "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI", è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni normative nazionali e in conformità alle indicazioni approvate e pubblicate da organismi internazionali, europei o nazionali di normalizzazione, dalle Regioni, dall'ISPESL, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici.

Misure attuate e programmate

A seguito dell'analisi e valutazione, si è proceduto a indicare le misure di prevenzione e protezione attuate e i dispositivi di protezione individuale adottati, riportandoli nel capitolo "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI".

Su tutti i rischi connessi all'attività dell'impresa in generale si sono individuati inoltre, nel rispetto delle disposizioni di legge, i necessari programmi di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e le procedure di sorveglianza sanitaria, riportandoli, rispettivamente, nei capitoli "FORMAZIONE e INFORMAZIONE" e "SORVEGLIANZA SANITARIA".

Per la valutazione complessiva del rischio si sono individuate le misure in fase di attuazione, che saranno adottate successivamente alla data del presente documento, con il fine del miglioramento continuo della salute e della sicurezza aziendale, riportandole nel capitolo "PROGRAMMA di MIGLIORAMENTO".

VERIFICA dei LUOGHI DI LAVORO

verifica dei requisiti di salute e di sicurezza dei luoghi di lavoro

(Titolo II, capo I, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

La verifica dei luoghi di lavoro alle specifiche disposizioni normative definite dal D.Lgs. 81/2008, al fine di tutelare l'incolumità dei lavoratori, è stata effettuata tenuto conto:

- della necessità di protezione dagli effetti dei fulmini degli edifici, degli impianti, le strutture e le attrezzature così come previsto all'art. 84 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo le pertinenti norme tecniche.
- della necessità di prevenire gli incendi nei luoghi di lavoro così come previsto all'art. 46 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo i criteri previsti dal D.M. 10 marzo 1998.
- della necessità della verifica dei requisiti di salute e sicurezza di cui al titolo II, capo I, del D.Lgs. 81/2008 e di cui all'Allegato IV del citato decreto.

Valutazione del Rischio Scariche Atmosferiche

L'analisi e la valutazione del rischio derivante dalla corrente di fulmine è stata effettuata per le seguenti strutture:

- 1) Sede centrale di via Dante;
- 2) Sede di via Moro;

Fattore di rischio scariche atmosferiche: Sede centrale di via Dante

Struttura comportante, per i lavoratori, esposizione a scariche atmosferiche.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Struttura autoprotetta.

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) A seguito di valutazione dei rischi non sono necessarie misure di protezione dagli effetti dei fulmini (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).

Fattore di rischio scariche atmosferiche: Sede di via Moro

Complesso ospedaliero comportante, per i lavoratori, esposizione a scariche atmosferiche.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Struttura protetta.

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Gli impianti delle strutture sono protetti mediante sistemi di limitazione delle sovratensioni (SPD) sulle linee esterne adeguati alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 2) Gli impianti delle strutture sono protetti mediante sistemi di limitazione delle sovratensioni (SPD) sugli impianti interni adeguati alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 3) Le zone interne sono protette mediante adeguate misure antincendio per mitigare le conseguenze di un incendio dovuto da un fulmine in maniera conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 4) Le strutture sono protette mediante impianti di protezione dagli effetti del fulmine (LPS) realizzati in maniera conformi alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 5) Le zone interne sono protette mediante schermature interne contro gli effetti del fulmine in maniera conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).

Valutazione del Rischio Incendio

L'analisi e la valutazione del rischio incendio è stata effettuata per i seguenti luoghi di lavoro:

- 1) Edifici scolastico di via Dante;
- 2) Edifici scolastico di via Moro;

*Fattore di rischio incendio: **Edifici scolastico di via Dante***

Luogo di lavoro, o parte di esso, nel quale sono depositate o impiegate per esigenze di attività, materiali, sostanze o prodotti infiammabili e/o esplosivi, comportanti un pericolo di lesioni per i lavoratori.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio basso di incendio.

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da ridurre al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplosivi presenti sul posto di lavoro nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti dall'uso di sostanze infiammabili o chimicamente instabili. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 2) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare la presenza nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 4) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure procedurali e organizzative da rispettare per la gestione, la conservazione, la manipolazione, il trasporto e la raccolta degli scarti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 5) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 6) Le attrezzature di lavoro ed i sistemi di protezione collettiva ed individuale messi a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle disposizioni legislative e regolamentari pertinenti e non essere fonti di innesco di incendi o esplosioni (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 7) Sono adottati sistemi e dispositivi di controllo degli impianti, apparecchi e macchinari finalizzati alla limitazione del rischio di esplosione o limitare la pressione delle esplosioni nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

*Fattore di rischio incendio: **Edifici scolastico di via Moro***

Luogo di lavoro, o parte di esso, nel quale sono depositate o impiegate per esigenze di attività, materiali, sostanze o prodotti infiammabili e/o esplosivi, comportanti un pericolo di lesioni per i lavoratori.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio basso di incendio.

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da ridurre al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplosivi presenti sul posto di lavoro nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti dall'uso di sostanze infiammabili o chimicamente instabili. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

- 2) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare la presenza nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 4) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure procedurali e organizzative da rispettare per la gestione, la conservazione, la manipolazione, il trasporto e la raccolta degli scarti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 5) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 6) Le attrezzature di lavoro ed i sistemi di protezione collettiva ed individuale messi a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle disposizioni legislative e regolamentari pertinenti e non essere fonti di innesco di incendi o esplosioni (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 7) Sono adottati sistemi e dispositivi di controllo degli impianti, apparecchi e macchinari finalizzati alla limitazione del rischio di esplosione o limitare la pressione delle esplosioni nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

Verifica dei requisiti dei Luoghi di Lavoro

L'analisi e la valutazione dei luoghi di lavoro sono state effettuate per le seguenti categorie di verifiche:

- 1) Ambienti di lavoro;
- 2) Prevenzione incendi (D.M. 10 marzo 1998);
- 3) Primo soccorso;
- 4) Disabili.

Ambienti di lavoro

Per tutti i luoghi di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Stabilità e solidità - Requisiti

- 1) Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro sono stabili (Allegato IV, punto 1.1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro possiedono una adeguata solidità che corrisponde al loro tipo di impiego ed alle caratteristiche ambientali (Allegato IV, punto 1.1.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Stabilità e solidità - Depositi

- 1) I carichi presenti nei locali destinati a deposito sono distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio stesso (Allegato IV, punto 1.1.4., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Stabilità e solidità - Manutenzione e riparazione

- 1) La manutenzione degli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro è effettuata rispettando i requisiti di stabilità e solidità (Allegato IV, punto 1.1.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Stabilità e solidità - Pulizie e depositi immondizie

- 1) Le pulizie dei locali sono effettuate fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre il sollevamento di polvere (Allegato IV, punto 1.1.6., D.Lgs. 81/2008).

- 2) I depositi di immondizie o rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri non sono posizionati nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze (Allegato IV, punto 1.1.7., D.Lgs. 81/2008)

Tipologia di verifica: Altezza, cubatura e superficie - Aziende industriali con più di cinque lavoratori o con sorveglianza sanitaria

- 1) L'altezza netta, nei locali di lavoro chiusi, misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte, è superiore o uguale a m. 3 (Allegato IV, punto 1.2.1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) L'altezza netta dei locali di lavoro chiusi destinati ad ufficio, è conforme alla normativa urbanistica vigente (Allegato IV, punto 1.2.5., D.Lgs. 81/2008).
- 3) La cubatura lorda dei locali di lavoro chiusi, cioè senza deduzione dei mobili, macchine ed impianti fissi, è superiore o uguale a m³ 10 per lavoratore (Allegato IV, punto 1.2.1.2., D.Lgs. 81/2008).
- 4) La superficie di cui dispone ogni lavoratore, nei locali di lavoro chiusi, è di almeno m² 2 (Allegato IV, punto 1.2.1.3., D.Lgs. 81/2008).
- 5) Lo spazio di cui dispone ogni lavoratore, nei locali di lavoro chiusi, è tale da consentirgli il normale movimento in relazione al lavoro che svolge (Allegato IV, punto 1.2.6., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchine e rampe di carico - Requisiti dei locali chiusi adibiti a lavori di carattere continuativo

- 1) I locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, sono ben difesi dagli agenti atmosferici e provvisti di isolamento termico e acustico adeguato al tipo di impresa e all'attività dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.3.1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le aperture dei locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, sono sufficienti a garantire un rapido ricambio d'aria (Allegato IV, punto 1.3.1.2., D.Lgs. 81/2008).
- 3) I locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità (Allegato IV, punto 1.3.1.3., D.Lgs. 81/2008).
- 4) Il pavimento dei locali di lavoro è fisso, stabile e antisdrucchiabile (Allegato IV, punto 1.3.2., D.Lgs. 81/2008).
- 5) Il pavimento dei locali di lavoro è privo di protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi (Allegato IV, punto 1.3.2., D.Lgs. 81/2008).
- 6) Le pareti dei locali di lavoro sono di tinta chiara (Allegato IV, punto 1.3.5., D.Lgs. 81/2008)

Tipologia di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchine e rampe di carico - Requisiti dei locali in presenza di materie pericolose o nocive

- 1) I pavimenti e le pareti dei locali destinati alla lavorazione, alla manipolazione, all'utilizzazione ed alla conservazione di materiali infiammabili, esplosivi, corrosivi o infettanti, sono tali da permettere una facile e completa asportazione delle materie pericolose o nocive che possono depositarsi (Allegato IV, punto 1.3.16., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I tavoli di lavoro, le macchine e le attrezzature in genere impiegati per la lavorazione, la manipolazione, l'utilizzazione e la conservazione di materiali infiammabili, esplosivi, corrosivi o infettanti sono frequentemente ed accuratamente puliti (Allegato IV, punto 1.3.17., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi - Vie di circolazione

- 1) Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i pedoni o i veicoli possono utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione (Allegato IV, punto 1.4.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le vie di circolazione per persone o per merci sono dimensionate in funzione del numero potenziale di utenti e del tipo di impresa (Allegato IV, punto 1.4.2., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i lavoratori operanti nelle vicinanze non corrono alcun rischio (Allegato IV, punto 1.4.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi - Vie di circolazione per veicoli

- 1) Le vie di circolazione destinate ai veicoli passano ad una distanza sufficiente da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale (Allegato IV, punto 1.4.4., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi - Pavimenti e passaggi

- 1) I pavimenti ed i passaggi sono liberi da materiali ingombranti che ostacolano la normale circolazione (Allegato IV, punto 1.4.10., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Vie ed uscite di emergenza

- 1) Le vie e le uscite di emergenza sono sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro (Allegato IV, punto 1.5.2., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Tutti i posti di lavoro, in caso di pericolo, possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.5.3., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le vie e le uscite di emergenza, per numero, distribuzione e dimensione sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, e al massimo numero di persone che possono essere presenti (Allegato IV, punto 1.5.4., D.Lgs. 81/2008).
- 4) Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio (Allegato IV, punto 1.5.5., D.Lgs. 81/2008).
- 5) Le vie e le uscite di emergenza, le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso, sono libere da ostruzioni e possono essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti (Allegato IV, punto 1.5.9., D.Lgs. 81/2008).
- 6) Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati (Allegato IV, punto 1.5.10., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Porte di emergenza

- 1) Le porte delle uscite di emergenza, sono apribili nel verso dell'esodo (Allegato IV, punto 1.5.6., D.Lgs. 81/2008)
- 2) Le porte delle uscite di emergenza, sono facilmente ed immediatamente apribili da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarla in caso di emergenza (Allegato IV, punto 1.5.6., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le porte delle uscite di emergenza, non sono chiuse a chiave quando sono presenti lavoratori in azienda (Allegato IV, punto 1.5.7., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Aperture nelle pareti

- 1) Le finestre hanno un parapetto non inferiore a 90 cm., in quanto in relazione al tipo di lavorazione eseguita nel locale non sono presenti condizioni di pericolo (Allegato IV, punto 1.5.14.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Lavorazioni con pericolo di esplosione o rischio di incendio e con più di cinque lavoratori - Luoghi di lavoro utilizzati dopo il 1 gennaio 1993

- 1) Le scale degli edifici costruiti o adattati interamente per le lavorazioni che presentano pericolo di esplosione o specifici rischi di incendio alle quali sono adibiti più di cinque lavoratori, sono due distinte e di facile accesso (Allegato IV, punto 1.5.12., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le scale degli edifici costruiti o adattati interamente per le lavorazioni che presentano pericolo di esplosione o specifici rischi di incendio alle quali sono adibiti più di cinque lavoratori, rispondono a quanto prescritto dalla specifica normativa antincendio (Allegato IV, punto 1.5.12., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Lavorazioni con pericolo di esplosione o rischio di incendio e con più di cinque lavoratori - Luoghi di lavoro utilizzati prima del 1 gennaio 1993

- 1) Le vie ed uscite di emergenza degli edifici costruiti o adattati interamente per le lavorazioni che presentano pericolo di esplosione o specifici rischi di incendio, utilizzati prima del 1 gennaio 1993, alle quali sono adibiti più di cinque lavoratori, sono in numero sufficiente (Allegato IV, punto 1.5.13., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro già utilizzati prima del 1 gennaio 1993 - Porte dei locali di lavoro

- 1) Le porte di uscita dei luoghi di lavoro, per numero e ubicazione, sono tali da consentire la rapida uscita delle persone (Allegato IV, punto 1.6.17., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le porte di uscita dei luoghi di lavoro sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro (Allegato IV, punto 1.6.17., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro costruiti o utilizzati prima del 27 novembre 1994 - Porte dei locali di lavoro

- 1) Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione, sono tali da consentire la rapida uscita delle persone (Allegato IV, punto 1.6.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le porte dei locali di lavoro sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro (Allegato IV, punto 1.6.1., D.Lgs. 81/2008).
- 3) La larghezza delle porte di uscita dai luoghi di lavoro è conforme a quanto previsto dalla concessione edilizia / dalla licenza di abitabilità (Allegato IV, punto 1.6.17., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro costruiti o utilizzati prima del 27 novembre 1994 - Porte di emergenza

- 1) Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono contrassegnate in maniera adeguata con segnaletica durevole e conforme alla normativa vigente (Allegato IV, punto 1.6.15., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono apribili, in ogni momento, dall'interno senza aiuto speciale (Allegato IV, punto 1.6.15., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro utilizzati successivamente al 27 novembre 1994 - Porte dei locali di lavoro

- 1) Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione, sono tali da consentire la rapida uscita delle persone (Allegato IV, punto 1.6.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le porte dei locali di lavoro sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro (Allegato IV, punto 1.6.1., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le porte dei locali adibite a uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio (Allegato IV, punto 1.6.6., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro utilizzati successivamente al 27 novembre 1994 - Locali con lavorazioni diverse dalle precedenti

- 1) Il locale all'interno del quale sono normalmente impiegati fino a 25 lavoratori è dotato di almeno una porta apribile nel verso dell'esodo e di larghezza minima di 80 cm con tolleranza del 2% (Allegato IV, punto 1.6.3., lettera a), D.Lgs. 81/2008).
- 2) Il locale ove sono normalmente impiegati un numero compreso tra 26 e 50 lavoratori è dotato di almeno una porta apribile nel verso dell'esodo e di larghezza minima di 120 cm con tolleranza del 5% (Allegato IV, punto 1.6.3., lettera b), D.Lgs. 81/2008).
- 3) Il locale ove sono normalmente impiegati un numero compreso tra 51 e 100 lavoratori è dotato di almeno due porte entrambe apribili nel verso dell'esodo, una di larghezza minima di 80 cm con tolleranza del 2% e un'altra di larghezza minima di 120 cm con tolleranza del 5% (Allegato IV, punto 1.6.3., lettera c), D.Lgs. 81/2008).
- 4) Il locale ove sono normalmente impiegati un numero superiore a 100 lavoratori è dotato per i primi 100 lavoratori di almeno due porte apribili nel verso dell'esodo, una di larghezza minima di m 0,80 con tolleranza del 2% e una di larghezza minima di m 1,20 con tolleranza del 5%, per ogni 50 lavoratori occupati o frazione compresa tra 10 e 50, calcolati limitatamente all'eccedenza rispetto a 100, il locale è dotato di almeno una porta che si apre nel verso dell'esodo di larghezza minima m 1,20 con tolleranza 5% (Allegato IV, punto 1.6.3., lettera d), D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro utilizzati successivamente al 27 novembre 1994 - Porte di emergenza

- 1) Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono contrassegnate in maniera adeguata con segnaletica durevole e conforme alla normativa vigente (Allegato IV, punto 1.6.15., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza possono essere aperte in ogni momento dall'interno senza aiuto speciale (Allegato IV, punto 1.6.15., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Scale - Scale fisse a gradini

- 1) Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza (Allegato IV, punto 1.7.1.1. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, hanno pedate ed alzate dimensionate a regola d'arte (Allegato IV, punto 1.7.1.1. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, hanno larghezza adeguata alle esigenze del transito (Allegato IV, punto 1.7.1.1. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 4) Le scale fisse a gradini ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente (Allegato IV, punto 1.7.1.2. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Le rampe delle scale fisse a gradini delimitate da due pareti sono munite di almeno un corrimano (Allegato IV, punto 1.7.1.2. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Scale - Parapetto "normale"

- 1) Il parapetto "normale" è costruito con materiale rigido e resistente in buono stato di conservazione, di altezza utile pari a 1 m. e costituito da almeno due correnti di cui quello intermedio è posto a metà distanza tra il pavimento e quello superiore (Allegato IV, punto 1.7.2.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Il parapetto "normale" è costruito e fissato in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni sua parte, al massimo sforzo cui è assoggettato, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione (Allegato IV, punto 1.7.2.1.4., D.Lgs. 81/2008).
- 3) I muri, le balaustre, le ringhiere e simili utilizzati ed equivalenti al parapetto "normale", offrono le stesse condizioni di sicurezza contro la caduta verso i lati aperti, non inferiori a quelle presentate dai parapetti stessi (Allegato IV, punto 1.7.2.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni - Posti di lavoro e di passaggio

- 1) I posti di lavoro e di passaggio sono idoneamente difesi, con mezzi tecnici, contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa (Allegato IV, punto 1.8.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I posti di lavoro e di passaggio sono idoneamente difesi, con misure o cautele adeguate, contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa (Allegato IV, punto 1.8.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Microclima - Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi - Aerazione naturale

- 1) I luoghi di lavoro chiusi dispongono di aria salubre in quantità sufficiente, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori stessi, ottenuta con aperture naturali (Allegato IV, punto 1.9.1.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Microclima - Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi - Aerazione forzata

- 1) I luoghi di lavoro chiusi dispongono di aria salubre in quantità sufficiente, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori stessi, ottenuta con impianti di aerazione (Allegato IV, punto 1.9.1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) L'impianto di aerazione è mantenuto sempre funzionante durante il lavoro (Allegato IV, punto 1.9.1.2., D.Lgs. 81/2008).
- 3) L'impianto di aerazione è dotato di dispositivo di segnalazione di guasto comandato da un sistema di controllo, vista la necessità dell'impianto per la salvaguardia della salute dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.9.1.2., D.Lgs. 81/2008).
- 4) Gli impianti di condizionamento dell'aria e di ventilazione meccanica funzionano in modo tale da non esporre i lavoratori a correnti d'aria fastidiosi (Allegato IV, punto 1.9.1.3., D.Lgs. 81/2008).
- 5) Gli impianti di aerazione sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.9.1.4., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione naturale ed artificiale - Requisiti generali

- 1) I locali e i luoghi di lavoro, anche se illuminati con luce naturale, sono dotati di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.10.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza (Allegato IV, punto 1.10.4., D.Lgs. 81/2008).

- 3) Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale tale da assicurare una sufficiente visibilità (Allegato IV, punto 1.10.5., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione naturale ed artificiale - Impianti di illuminazione

- 1) Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo di illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori (Allegato IV, punto 1.10.2., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I luoghi di lavoro, nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischi in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, dispongono di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità (Allegato IV, punto 1.10.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Servizi igienico assistenziali - Acqua

- 1) I lavoratori dispongono, nei luoghi di lavoro o nelle loro immediate vicinanze, di acqua in quantità sufficiente sia per uso potabile che per lavarsi (Allegato IV, punto 1.13.1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) La provvista, la conservazione e la distribuzione dell'acqua è effettuata nell'osservanza delle norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e a impedire la diffusione di malattie (Allegato IV, punto 1.13.1.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Servizi igienico assistenziali - Gabinetti e lavabi

- 1) I lavoratori, dispongono in prossimità dei loro posti di lavoro, di locali di riposo, di spogliatoi e docce, di gabinetti e di lavabi (Allegato IV, punto 1.13.3.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I lavabi sono dotati di acqua corrente calda e fredda, di mezzi detergenti e di mezzi per asciugarsi (Allegato IV, punto 1.13.3.1., D.Lgs. 81/2008).
- 3) I gabinetti sono separati per sesso (Allegato IV, punto 1.13.3.2., D.Lgs. 81/2008).
- 4) I gabinetti sono utilizzati separatamente vista l'impossibilità di una separazione fisica per vincoli urbanistici o architettonici (Allegato IV, punto 1.13.3.2., D.Lgs. 81/2008).
- 5) I gabinetti sono utilizzati separatamente perché i lavoratori di sesso diverso sono in numero non superiore a 10 (Allegato IV, punto 1.13.3.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Servizi igienico assistenziali - Pulizia delle installazioni igienico-assistenziali

- 1) Le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori, sono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia (Allegato IV, punto 1.13.4.1., D.Lgs. 81/2008).

Prevenzione incendi (D.M. 10 marzo 1998)

Per tutti i luoghi di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Criteri generali di sicurezza - Rischio di incendio elevato

- 1) Ogni luogo di lavoro dispone di vie di uscita alternative, ad eccezione di quelli di piccole dimensioni (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 2) Le vie di uscita sono indipendenti l'una dall'altra e distribuite in modo tale da permettere l'allontanamento ordinato delle persone dall'incendio. (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 3) La lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina uscita di piano è non superiore a 15÷30 metri corrispondente ad un tempo massimo di evacuazione di 1 minuto (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 4) Le vie di uscita conducono ad un luogo sicuro (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 5) I percorsi in un'unica direzione sono evitati per quanto possibile (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 6) La distanza da percorrere, nei percorsi unidirezionali, fino ad una uscita di piano o fino al punto dove inizia la disponibilità di due o più vie di uscita non è superiore a 6÷15 metri corrispondente ad un tempo massimo di percorrenza di 30 secondi (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 7) La larghezza, misurata nel punto più stretto del percorso, delle vie di uscita è sufficiente in relazione al numero di occupanti (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 8) Un numero sufficiente di uscite di adeguata larghezza è disponibile da ogni locale e piano dell'edificio (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).

- 9) Le scale sono protette dagli effetti di un incendio tramite strutture resistenti al fuoco e porte resistenti al fuoco munite di dispositivo di autochiusura. (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 10) Le vie di uscita e le uscite di piano sono sempre disponibili per l'uso e tenute libere da ostruzioni in ogni momento (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 11) Le porte sul percorso di uscita sono apribili facilmente ed immediatamente dalle persone in esodo (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Criteri generali di sicurezza - Rischio di incendio medio

- 1) Le vie di uscita sono indipendenti l'una dall'altra e distribuite in modo tale da permettere l'allontanamento ordinato delle persone dall'incendio. (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 2) La lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina uscita di piano è non superiore a 30÷45 metri corrispondente ad un tempo massimo di evacuazione di 3 minuti (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 3) Le vie di uscita conducono ad un luogo sicuro (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 4) I percorsi in un'unica direzione sono evitati per quanto possibile (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 5) La distanza da percorrere, nei percorsi unidirezionali, fino ad una uscita di piano o fino al punto dove inizia la disponibilità di due o più vie di uscita non è superiore a 9÷30 metri corrispondente ad un tempo massimo di percorrenza di 1 minuto (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 6) La larghezza, misurata nel punto più stretto del percorso, delle vie di uscita è sufficiente in relazione al numero di occupanti (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 7) Un numero sufficiente di uscite di adeguata larghezza è disponibile da ogni locale e piano dell'edificio (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 8) Le scale sono protette dagli effetti di un incendio tramite strutture resistenti al fuoco e porte resistenti al fuoco munite di dispositivo di autochiusura, in quanto la distanza da un qualsiasi punto del luogo di lavoro fino all'uscita su luogo sicuro è superiore a 45 metri (30 metri nel caso di una sola uscita) (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 9) Le vie di uscita e le uscite di piano sono sempre disponibili per l'uso e tenute libere da ostruzioni in ogni momento (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 10) Le porte sul percorso di uscita sono apribili facilmente ed immediatamente dalle persone in esodo (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Numero e larghezza delle uscite di piano - Rischio di incendio basso o medio - Affollamento del piano non superiore a 50 persone

- 1) E' presente almeno una uscita di piano (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).
- 2) La larghezza minima di ciascuna uscita non è inferiore a 0,80 metri con tolleranza del 2% (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Numero e larghezza delle uscite di piano - Rischio di incendio basso o medio - Affollamento del piano superiore a 50 persone

- 1) Sono presenti uscite di piano in numero sufficiente che tengono conto sia del numero delle persone presenti sia della lunghezza dei percorsi per raggiungere la più vicina uscita di piano (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).
- 2) La larghezza delle uscite non è inferiore a 0,80 m. con tolleranza del 2% e con tolleranza del 5% per le uscite di larghezza multipla di 0,60 m. (modulo unitario di passaggio) (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Numero e larghezza delle uscite di piano - Rischio di incendio elevato o con pericoli di esplosione - Affollamento del piano non superiore a 50 persone

- 1) Sono presenti almeno due uscite di piano (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).
- 2) La larghezza minima di ciascuna uscita non è inferiore a 0,80 metri con tolleranza del 2% (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Numero e larghezza delle uscite di piano - Rischio di incendio elevato o con pericoli di esplosione - Affollamento del piano superiore a 50 persone

- 1) Sono presenti uscite di piano in numero sufficiente che tengono conto sia del numero delle persone presenti sia della lunghezza dei percorsi per raggiungere la più vicina uscita di piano (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).

- 2) La larghezza delle uscite non è inferiore a 0,80 m. con tolleranza del 2% e con tolleranza del 5% per le uscite di larghezza multipla di 0,60 m.(modulo unitario di passaggio) (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Numero e larghezza delle uscite di piano - Lunghezza del percorso di uscita unidirezionale fino all'uscita di piano - Lunghezza superiore a 9÷30 m per aree a rischio di incendio medio - Affollamento del piano non superiore a 50 persone

- 1) Sono presenti almeno due uscite di piano (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).
- 2) La larghezza minima di ciascuna uscita non è inferiore a 0,80 metri con tolleranza del 2% (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Numero e larghezza delle uscite di piano - Lunghezza del percorso di uscita unidirezionale fino all'uscita di piano - Lunghezza superiore a 9÷30 m per aree a rischio di incendio medio - Affollamento del piano superiore a 50 persone

- 1) Sono presenti uscite di piano in numero sufficiente che tengono conto sia del numero delle persone presenti sia della lunghezza dei percorsi per raggiungere la più vicina uscita di piano (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).
- 2) La larghezza delle uscite non è inferiore a 0,80 m. con tolleranza del 2% e con tolleranza del 5% per le uscite di larghezza multipla di 0,60 m.(modulo unitario di passaggio) (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Numero e larghezza delle uscite di piano - Lunghezza del percorso di uscita unidirezionale fino all'uscita di piano - Lunghezza superiore a 6÷15 m per aree a rischio di incendio elevato - Affollamento del piano non superiore a 50 persone

- 1) Sono presenti almeno due uscite di piano (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).
- 2) La larghezza minima di ciascuna uscita non è inferiore a 0,80 metri con tolleranza del 2% (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Numero e larghezza delle uscite di piano - Lunghezza del percorso di uscita unidirezionale fino all'uscita di piano - Lunghezza superiore a 6÷15 m per aree a rischio di incendio elevato - Affollamento del piano superiore a 50 persone

- 1) Sono presenti uscite di piano in numero sufficiente che tengono conto sia del numero delle persone presenti sia della lunghezza dei percorsi per raggiungere la più vicina uscita di piano (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).
- 2) La larghezza delle uscite non è inferiore a 0,80 m. con tolleranza del 2% e con tolleranza del 5% per le uscite di larghezza multipla di 0,60 m.(modulo unitario di passaggio) (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Numero e larghezza delle scale - Rischio di incendio basso o medio - Edifici con più di una uscita di piano e con scala a servizio di più piani

- 1) L'edificio è servito da almeno due scale (Allegato III, punto 3.6., D.M. 10 marzo 1998).
- 2) La larghezza della singola scala non è inferiore a quella delle uscite di piano che si immettono nella scala, e la larghezza complessiva è proporzionata all'affollamento previsto in due piani contigui con riferimento a quelli aventi maggior affollamento (Allegato III, punto 3.6., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Numero e larghezza delle scale - Rischio di incendio elevato - Edifici con più di una uscita per piano e con scala a servizio di più piani

- 1) L'edificio è servito da almeno due scale (Allegato III, punto 3.6., D.M. 10 marzo 1998).
- 2) La larghezza della singola scala non è inferiore a quella delle uscite di piano che si immettono nella scala, e la larghezza complessiva è proporzionata all'affollamento previsto in due piani contigui con riferimento a quelli aventi maggior affollamento (Allegato III, punto 3.6., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Misure per limitare la propagazione dell'incendio nelle vie di uscita

- 1) Sono installate serrande tagliafuoco, o mezzi alternativi per contenere fiamme e fumo, sulle aperture o sui passaggi di condotte o tubazioni di solai, pareti e soffitti, con particolare attenzione alle strutture resistenti al fuoco (Allegato III, punto 3.8., D.M. 10 marzo 1998).

- 2) Le superfici delle pareti e dei soffitti sono realizzate con rivestimenti che presentano un buon comportamento al fuoco (Allegato III, punto 3.8., D.M. 10 marzo 1998).
- 3) La procedura da adottare in caso di incendio dispone che prima di utilizzare le scale esterne è necessario assicurarsi che il loro utilizzo non sia impedito dalle fiamme, fumo e calore che fuoriescono da porte, finestre o altre aperture esistenti sulla parete esterna su cui è ubicata la scala (Allegato III, punto 3.8., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Porte installate lungo le vie di uscita

- 1) Le porte installate lungo le vie di uscita ed in corrispondenza delle uscite di piano si aprono nel verso dell'esodo (Allegato III, punto 3.9., D.M. 10 marzo 1998).
- 2) Le porte resistenti al fuoco sono dotati di dispositivo di autochiusura (Allegato III, punto 3.9., D.M. 10 marzo 1998).
- 3) Le porte resistenti al fuoco installate lungo le vie di uscita e dotate di dispositivo di auto chiusura, sono tenute aperte tramite dispositivi elettromagnetici che ne consentono il rilascio in caso di emergenza (Allegato III, punto 3.9., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Sistemi di apertura delle porte

- 1) Le porte in corrispondenza delle uscite di piano e quelle utilizzate lungo le vie di esodo non sono chiuse a chiave e sono apribili facilmente ed immediatamente dall'interno senza l'uso di chiavi e a semplice spinta (Allegato III, punto 3.10., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Segnaletica ed illuminazione delle vie di uscita

- 1) Le vie di uscita e le uscite di piano sono chiaramente indicate da segnaletica conforme alla normativa vigente (Allegato III, punto 3.12., D.M. 10 marzo 1998).
- 2) Le vie di uscita e i percorsi esterni, sono adeguatamente illuminati per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita in un luogo sicuro (Allegato III, punto 3.13., D.M. 10 marzo 1998).
- 3) Le aree prive di illuminazione naturale o utilizzate in assenza di illuminazione naturale, sono dotate di un sistema di illuminazione di sicurezza che si inserisce automaticamente in caso di interruzione di corrente (Allegato III, punto 3.13., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Divieti da osservare lungo le vie di uscita

- 1) Lungo le vie di uscita non sono installate attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse (Allegato III, punto 3.14., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Rilevazione e allarme - Misure per i luoghi di lavoro di grandi dimensioni o complessi

- 1) I luoghi di lavoro di grandi dimensioni o complessi sono dotati di un allarme elettrico (Allegato IV, punto 4.3., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Rilevazione e allarme - Rilevazione automatica di incendio

- 1) Le aree non frequentate dei luoghi di lavoro sono dotate di un sistema di rilevazione automatica di incendio (Allegato IV, punto 4.5., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Attrezzature ed impianti - Estintori portatili e carrellati - Estintori a polveri o ad anidride carbonica

- 1) In prossimità degli impianti elettrici sono presenti estintori con estinguente costituito da polveri dielettriche e da anidride carbonica (Allegato V, punto 5.1., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Attrezzature ed impianti - Estintori portatili e carrellati - Estintore tipo 21A - 113B

- 1) I luoghi di lavoro con rischio medio di incendio di classe A (materiali solidi) o B (materiali liquidi) sono dotati di almeno un estintore del tipo 21A-113B per ogni 100 m² di superficie del luogo di lavoro (non meno di un estintore a piano) e tali da essere raggiunti percorrendo una distanza massima di m. 30 (Allegato V, punto 5.2., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Attrezzature ed impianti - Estintori portatili e carrellati - Estintore tipo 34A - 144B

- 1) I luoghi di lavoro con rischio medio di incendio di classe A (materiali solidi) o B (materiali liquidi) sono dotati di almeno un estintore del tipo 34A-144B per ogni 150 m² di superficie del luogo di lavoro (non meno di un estintore a piano) e tali da essere raggiunti percorrendo una distanza massima di m. 30 (Allegato V, punto 5.2., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Attrezzature ed impianti - Estintori portatili e carrellati - Estintore tipo 55A - 233B

- 1) I luoghi di lavoro con rischio elevato di incendio di classe A (materiali solidi) o B (materiali liquidi) sono dotati di almeno un estintore del tipo 55A-233B per ogni 200 m² di superficie del luogo di lavoro (non meno di un estintore a piano) e tali da essere raggiunti percorrendo una distanza massima di m. 30 (Allegato V, punto 5.2., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Attrezzature ed impianti - Impianti fissi di spegnimento manuale ed automatici

- 1) I luoghi di lavoro sono dotati di impianto di spegnimento di tipo fisso, visti i particolari rischi di incendio che non possono essere rimossi o ridotti. (Allegato V, punto 5.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 2) L'uso dei mezzi o degli impianti di spegnimento non comporta ritardi nel dare l'allarme, nel chiamare i vigili del fuoco e non interferisce con l'evacuazione di coloro che non sono impegnati nelle operazioni di spegnimento (Allegato V, punto 5.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 3) I luoghi di lavoro di grandi dimensioni, complessi e ad elevato rischio di incendio sono dotati di impianto di spegnimento di tipo fisso (Allegato V, punto 5.3., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Attrezzature ed impianti - Ubicazione delle attrezzature di spegnimento

- 1) Gli estintori portatili sono ubicati preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e fissati al muro (Allegato V, punto 5.4., D.M. 10 marzo 1998).
- 2) Gli idranti e i naspi antincendio sono ubicati in punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita e in modo da raggiungere, almeno con il getto di una lancia, le superfici da proteggere (Allegato V, punto 5.4., D.M. 10 marzo 1998).
- 3) Gli impianti di spegnimento di tipo manuale sono evidenziati con apposita segnaletica (Allegato V, punto 5.4., D.M. 10 marzo 1998).

Primo soccorso

Per tutti i luoghi di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Azienda o unità produttiva di Gruppo B - Generale

- 1) Il luogo di lavoro è dotato di mezzi di comunicazione che consentono la rapida attivazione di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale (Art. 2, comma 1, lettera b), D.M. 15 luglio 2003, n. 388).

Tipologia di verifica: Azienda o unità produttiva di Gruppo B - Cassetta di pronto soccorso

- 1) Il luogo di lavoro è dotato di cassetta di pronto soccorso facilmente accessibile e adeguatamente segnalata (Art. 2, comma 1, lettera a), D.M. 15 luglio 2003, n. 388).
- 2) La cassetta di pronto soccorso, il cui contenuto è quello previsto dalle norme vigenti, è periodicamente e adeguatamente rifornita (Art. 2, comma 1, lettera a), D.M. 15 luglio 2003, n. 388).

Disabili

Per tutti i luoghi di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Porte

- 1) La larghezza delle porte di accesso all'edificio o all'unità immobiliare è di almeno 80 cm e quella delle altre porte è pari ad almeno 75 cm (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

- 2) La larghezza delle singole ante delle porte non è superiore a 120 cm. (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) L'altezza delle maniglie delle porte è compresa tra 85 e 95 cm e la pressione necessaria per l'apertura della porta non supera gli 8 kg (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) Gli spazi antistanti e retrostanti le porte sono adeguatamente dimensionati in funzione delle manovre da effettuare con la sedia a ruote e in rapporto al tipo di apertura (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 5) I dislivelli in corrispondenza dei vani di accesso sono contenuti e tali da non ostacolare il transito di una persona su sedia a ruote (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Pavimenti

- 1) I pavimenti nelle parti comuni e di uso pubblico sono antisdrucciolevoli (Punto 4.1.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) Il dislivello del pavimento è colmato da rampa con pendenza adeguata e laddove non supera i 2,5 cm esso è opportunamente segnalato con variazioni cromatiche e lo spigolo di eventuali soglie arrotondato (Punto 4.1.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) I grigliati utilizzati nei calpestii non costituiscono ostacolo al transito di una persona su ruote (Punto 4.1.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) Gli zerbini sono incassati nella pavimentazione e le guide solidamente ancorate (Punto 4.1.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Infissi esterni

- 1) L'altezza delle maniglie degli infissi esterni è compresa tra 100 e 130 cm e la pressione necessaria per l'apertura dell'infisso esterno non supera gli 8 kg (Punto 4.1.3., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Terminali degli impianti

- 1) I terminali degli impianti, quali apparecchi elettrici, quadri generali, valvole, rubinetti di arresto delle varie utenze, regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, campanelli di allarme, citofono e simili, sono collocati ad un'altezza compresa tra i 40 e i 140 cm e facilmente individuabili anche in condizione di scarsa visibilità (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) Gli interruttori sono collocati ad un'altezza compresa tra i 60 e i 140 cm (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) I campanelli e i pulsanti di comando sono collocati ad un'altezza compresa tra i 40 e i 140 cm (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) Le prese della luce sono collocate ad un'altezza compresa tra i 45 e i 115 cm (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 5) Il citofono è collocato ad un'altezza compresa tra i 110 e i 130 cm (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 6) La parte più alta da raggiungere è collocata ad un'altezza compresa tra i 100 e i 140 cm (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Percorsi orizzontali

- 1) Corridoi e passaggi hanno un andamento quanto più possibile continuo, le variazioni di direzione sono ben evidenziate e le variazioni di livello sono superate mediante rampe (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) I corridoi o i percorsi hanno larghezza minima almeno pari a 100 cm (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) I corridoi o i percorsi hanno allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote posti di preferenza nelle parti terminali dei corridoi e comunque previsti ogni 10 m di sviluppo lineare degli stessi (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) Le piattaforme di distribuzione dei percorsi verticali, quali scale, rampe, ascensori, servoscala, piattaforme elevatrici prevedono vani di ingresso o piani di arrivo orizzontali (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 5) Le parti di corridoio o disimpegni sulle quali si aprono porte e gli spazi antistanti e retrostanti le porte stesse sono adeguatamente dimensionati in funzione delle manovre da effettuare con la sedia a ruote e in rapporto al tipo di apertura (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Scale

- 1) Le porte con apertura verso la scala devono hanno uno spazio antistante di adeguata profondità (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) Le rampe di scale che costituiscono parte comune o siano di uso pubblico hanno larghezza minima di 1,20 m e pendenza limitata e costante per l'intero sviluppo della scala (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) Le rampe di scale che non costituiscono parte comune o siano di uso pubblico hanno una larghezza minima di 0,80 m (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) I gradini sono caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata, sono antisdrucchiolevoli e spigoli arrotondati (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 5) Le rampe delle scale sono segnalate al pavimento mediante una fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti, situata almeno a 30 cm dal primo e dall'ultimo scalino ad indicare l'inizio e la fine della rampa (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 6) Il parapetto ha altezza minima di 100 cm e non consente l'attraversamento di una sfera di 10 cm (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 7) Il corrimano è posto ad un'altezza compresa tra 0,90 e 1,00 metro e prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 8) Il corrimano su parapetti o pareti piene, ove presente, dista da esse almeno 4 cm (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Rampe

- 1) Le rampe, anche se poste in successione, non sono utilizzate per superare dislivelli superiori a 3,20 m (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) La pendenza delle rampe non è superiore all'8% (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) La larghezza minima della rampa che consente il transito di una persona su sedia a ruote è di 0,90 m e la larghezza minima che consente l'incrocio di due persone è pari a 1,50 m (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) La rampa prevede piani orizzontali in corrispondenza delle porte e ogni 10 metri di lunghezza (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 5) Le rampe hanno un cordolo di almeno 10 cm di altezza, in quanto non è presente lateralmente un parapetto pieno (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Ascensori

- 1) L'ascensore possiede le seguenti caratteristiche minime, necessarie per edifici non residenziali di nuova edificazione:
 - cabina di dimensioni minime di 1,40 m di profondità e 1,10 m di larghezza
 - porta con luce netta minima di 0,80 m, posta sul lato corto
 - piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 1,50 x 1,50 m
 (Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) L'ascensore possiede le seguenti caratteristiche minime, necessarie per edifici preesistenti ove non sia possibile l'installazione di cabine di dimensioni superiori:
 - cabina di dimensioni minime di 1,20 m di profondità e 0,80 m di larghezza
 - porta con luce netta minima di 0,75 m, posta sul lato corto
 - piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 1,50 x 1,50 m
 (Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) Le porte di cabina e di piano sono del tipo a scorrimento automatico e rimangono aperte per almeno 8 secondi e il tempo di chiusura non è inferiore a 4 secondi (Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) L'arresto delle cabine ai piani avviene con con autolivellamento di tolleranza massima ± 2 cm e lo stazionamento della cabina ai piani di fermata avviene con porte chiuse (Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 5) I pulsanti della bottoniera degli ascensori sono collocati ad un'altezza compresa tra i 110 e i 140 cm e la pulsantiera stessa è posta su una parete laterale ad almeno cm 35 dalla porta della cabina (Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 6) All'interno della cabina, oltre al campanello di allarme, è presente un citofono ad altezza compresa tra 1,10 m e 1,30 m e una luce d'emergenza con autonomia minima di 3 ore (Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 7) I pulsanti di comando prevedono la numerazione in rilievo e le scritte con traduzione in Braille e in adiacenza alla bottoniera esterna è presente una placca di riconoscimento di piano in caratteri Braille (Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 8) L'arrivo al piano è segnalato con un dispositivo sonoro (Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Servoscala - Piattaforma servoscala a piattaforma ribaltabile per il trasporto di persona su sedia a ruote

- 1) La piattaforma servoscala a piattaforma ribaltabile per il trasporto di persona su sedia a ruote è di dimensioni (escluse le costole mobili) almeno pari a 70 x 75 cm in luoghi aperti al pubblico (Punto 4.1.13., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) La piattaforma servoscala a piattaforma ribaltabile per il trasporto di persona su sedia a ruote è di portata non inferiore a 100 kg e non superiore a 200 kg (Punto 4.1.13., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) La piattaforma servoscala a piattaforma ribaltabile per il trasporto di persona su sedia a ruote ha velocità riferita a percorso rettilineo non superiore a 10 cm al secondo (Punto 4.1.13., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) Sia sul servoscala che al piano sono presenti comandi per salita-discesa e chiamata rimando posti ad un'altezza compresa tra cm 70 e cm 110 (Punto 4.1.13., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 5) Il servoscala possiede i seguenti requisiti di sicurezza elettrica:
 - tensione massima di alimentazione V 220 monofase
 - tensione del circuito ausiliario: V 24
 - interruttore differenziale ad alta sensibilità (30 mA)
 - isolamenti in genere a norma CEI
 - messa a terra di tutte le masse metalliche(Punto 4.1.13., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 6) Il servoscala possiede i seguenti requisiti di sicurezza dei comandi:
 - sono del tipo "uomo presente" e protetti contro l'azionamento accidentale in modo meccanico oppure attraverso una determinata sequenza di comandi elettrici
 - sono integrati da interruttore a chiave estraibile e consentire la possibilità di fermare l'apparecchiatura in movimento da tutti i posti di comando
 - i pulsanti di chiamata e rimando ai piani sono installati, in quanto dalla posizione di comando è possibile il controllo visivo di tutto il percorso del servoscala, ovvero, in quanto dalla marcia del servoscala avviene in posizione di chiusura a piattaforma ribaltata(Punto 4.1.13., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 7) Il servoscala rispetta i seguenti coefficienti di sicurezza:
 - per parti meccaniche in genere è pari a 2
 - per traino a fune (sempre due è indipendenti) è pari a 6 per ognuna
 - per traino a catena, se due indipendenti, è pari a 6 per ognuna, ovvero, se unica è pari a 10
 - per traino pignone cremagliera o simili è pari a 2
 - per traino ad aderenza è pari a 2(Punto 4.1.13., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 8) Il servoscala è dotato di limitatore di velocità con paracadute che entra in funzione prima che la velocità del mezzo mobile superi di 1,5 volte quella massima e tale da essere comandare l'arresto del motore principale consentendo l'arresto del mezzo mobile entro uno spazio di cm 5 misurato in verticale dal punto corrispondente all'entrata in funzione del limitatore (Punto 4.1.13., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 9) Il servoscala è dotato di dispositivi di frenatura in grado di fermare il mezzo mobile in meno di cm 8 misurati lungo la guida, dal momento della attivazione (Punto 4.1.13., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 10) Il servoscala è dotato di barre o braccioli di protezione dalla caduta, con almeno uno posto verso il basso e, durante il moto, posizionati a contenimento della persona, inoltre, sono presenti bandelle o scivoli ribaltabili di contenimento sui lati della piattaforma e disposti perpendicolari al moto (Punto 4.1.13., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 11) Lo scivolo che consente l'accesso o l'uscita dalla piattaforma scarica o a pieno carico è raccordato al calpestio mediante una pendenza non superiore al 15% (Punto 4.1.13., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 12) Lungo tutto il percorso di un servoscala lo spazio interessato dall'apparecchiatura in movimento e quello interessato dalla persona utilizzatrice, sono liberi da qualsiasi ostacolo fisso o mobile quali porte, finestre, sportelli, intradosso, solai sovrastanti e simili (Punto 4.1.13., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 13) Non essendo previsto la marcia del servoscala in sede propria è adottato un sistema anticesoimento nel moto verso l'alto sul bordo superiore del corpo macchina e della piattaforma (Punto 4.1.13., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 14) Non essendo previsto la marcia del servoscala in sede propria è adottato un sistema antischiacciamento nel moto verso il basso interessante tutta la parte al di sotto del piano della pedana o piattaforma e del corpo macchina (Punto 4.1.13., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 15) Non essendo previsto la marcia del servoscala in sede propria è adottato un sistema antiurto nel moto verso il basso in corrispondenza del bordo inferiore del corpo macchina e della piattaforma (Punto 4.1.13., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Percorsi esterni

- 1) Il percorso pedonale esterno è di larghezza minima di 90 cm ed avere, per consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote, allargamenti del percorso, da realizzare almeno in piano, ogni 10 m di sviluppo lineare (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) Nei percorsi esterni qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo avviene in piano (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) Nei percorsi esterni le zone interessate per svolte ortogonali al verso di marcia sono per almeno 1,70 m su ciascun lato, a partire dal vertice più esterno, piane e prive di qualsiasi interruzione (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) I cigli dei percorsi esterni sono sopraelevati di 10 cm dal calpestio, differenziati per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non sono a spigoli vivi e sono interrotti almeno ogni 10 m da varchi che consentano l'accesso alle zone adiacenti non pavimentate (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 5) La pendenza longitudinale dei percorsi esterni non supera il 5% (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 6) E' presente un ripiano orizzontale di sosta di profondità di almeno 1,50 m, ogni 15 m di lunghezza del percorso per percorsi esterni aventi pendenza pari al 5% (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 7) La pendenza trasversale dei percorsi esterni non supera l' 1% (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 8) In presenza di contropendenze al termine di un percorso inclinato o di un raccordo tra percorso e livello stradale, la somma delle due pendenze rispetto al piano orizzontale è inferiore al 22% (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 9) Quando il percorso si raccorda con il livello stradale o è interrotto da un passo carrabile, sono presenti brevi rampe di pendenza non superiore al 15% per un dislivello massimo di 15 cm (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 10) Fino ad un'altezza minima di 2,10 m dal calpestio, non sono presenti ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti dai fabbricati, che possono essere causa di infortunio ad una persona in movimento (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Pavimentazioni esterne

- 1) La pavimentazione utilizzata nei percorsi esterni è del tipo antisdrucchiolevole, ovvero, realizzata con materiali il cui coefficiente di attrito, misurato secondo il metodo della British Ceramic Research Association Ltd. (B.C.R.A.) Rep. CEC. 6/81, sia superiore a 0,40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta o 0,40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata; Le ipotesi di condizione della pavimentazione (asciutta o bagnata) sono state assunte in base alle condizioni normali del luogo ove sia posta in opera (Punto 4.2.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) Gli strati di supporto della pavimentazione sono idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa (Punto 4.2.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) Gli elementi costituenti una pavimentazione presentano giunture inferiori a 5 mm, stilate con materiali durevoli e sono piane con eventuali risalti di spessore non superiore a 2 mm (Punto 4.2.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) I grigliati utilizzati nei calpestii devono avere maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro e, se ad elementi paralleli, disposti in modo ortogonale al percorso, in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su ruote (Punto 4.2.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Esito dell'analisi e della valutazione

A conclusione della verifica effettuata sui "LUOGHI DI LAVORO" della rispondenza ai requisiti di salute e sicurezza, è risultato che tutti i requisiti di legge sono soddisfatti.

VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI

verifica dei requisiti di salute e di sicurezza dei processi produttivi ed attività lavorative con indicazione dei dispositivi di protezione individuale

(Art. 28, comma 2, lettere a) e b), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

I processi produttivi, con le relative attività lavorative, sono stati oggetto di valutazione dei rischi ai sensi degli artt. 17, comma 1, e 28, comma 1, del D.Lgs. 81/2008.

Individuazione dei fattori di rischio

I fattori di rischio sono stati individuati seguendo le disposizioni normative nazionali, le indicazioni approvate e pubblicate da organismi internazionali, europei o nazionali di normalizzazione, dalle regioni, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici, ovvero avvalendosi di studi, osservazioni, dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, ovvero di contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della valutazione stessa.

Con questa metodologia è stato possibile avere la certezza di individuare in concreto tutti i fattori di rischio, non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche in funzione delle peculiarità delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Individuazione delle misure preventive e protettive

Dopo aver individuato tutti i fattori di rischio, si è proceduto a conciliare le contrapposte esigenze attribuendo una priorità ottimale (nella valutazione e identificazione) dei principali problemi di prevenzione -peculiari della specifica attività produttiva-, su cui si è concentrata poi l'analisi e, di conseguenza, l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, così come richiesto dall'art. 28, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 81/2008.

L'elenco delle misure preventive e protettive attuate, ed in seguito elencate, è suddiviso per attività lavorativa e per fattore di rischio, con annotazione a margine della pertinente ed eventuale disposizione normativa o di buona prassi.

Elenco dei fattori di rischio

Tutti i fattori di rischio derivanti dall'attività lavorativa, che risultino ragionevolmente prevedibili, sono stati suddivisi in fattori di rischio per la salute, fattori di rischio per la sicurezza e fattori di rischio particolari.

Fattori di rischio per la SALUTE

- 1) Attrezzature munite di videoterminali;
- 2) Esposizione a R.O.A. (operazioni di saldatura);
- 3) Esposizione a rumore;
- 4) Esposizione a vibrazioni;
- 5) Esposizione ad agenti biologici;
- 6) Esposizione ad agenti chimici.

Fattori di rischio per la SICUREZZA

- 1) Cesoiamenti, stritolamenti;
- 2) Elettrocuzione;
- 3) Esposizione ad agenti chimici (sicurezza);
- 4) Incendio (valutato nei luoghi di lavoro);
- 5) Investimento, ribaltamento;
- 6) Proiezione di schegge;
- 7) Punture, tagli, abrasioni;
- 8) Scariche atmosferiche (valutato nei luoghi di lavoro);
- 9) Scivolamenti, cadute a livello;
- 10) Urti, colpi, impatti, compressioni;
- 11) Uso di scale semplici portatili.

Fattori di rischio PARTICOLARI

- 1) Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto);
- 2) STRESS lavoro-correlato.

Elenco delle attività analizzate

I processi produttivi con le relative attività lavorative, oggetto di valutazione dei rischi, sono di seguito elencati:

Attività didattiche

- 1) Didattica teorica;
- 2) Recupero e sostegno.

Attività motoria

- 1) Attività motoria in palestra.

Attività di laboratorio di informatico

- 1) Didattica laboratoriale.

Attività di laboratorio di chimica

- 1) Attività stoccaggio;
- 2) Preparazione sostanze e reagenti;
- 3) Preparazione del campione ed esperimento.

Attività di laboratorio di fisica

- 1) Didattica laboratoriale.

Attività di laboratorio di disegno

- 1) Didattica laboratoriale.

Laboratorio di topografia

- 1) Didattica laboratoriale.

Laboratorio di robotica e sistemi

- 1) Didattica laboratoriale.

Officina meccanica

- 1) Didattica laboratoriale meccanica.

Laboratorio di elettronica

- 1) Didattica laboratoriale.

Laboratorio TDP

- 1) Didattica laboratoriale.

Laboratorio di incisioni

- 1) Didattica laboratoriale.

Laboratorio navale e tecnologico

- 1) Didattica laboratoriale.

Laboratorio falegnameria

- 1) Didattica Laboratoriale.

Attività extra didattiche

- 1) Direzione e amministrazione;
- 2) Vigilanza;
- 3) Manutenzione tecnica.

Attività di pulizia

- 1) Spolveratura ad umido di arredi e ritiro rifiuti;
- 2) Spazzatura dei pavimenti;
- 3) Lavaggio dei pavimenti;
- 4) Pulizia e disinfezione dei servizi igienici;

- 5) Pulizia delle superfici verticali (interne) [Esterna].

Attività extra didattica di biblioteca

- 1) Gestione biblioteca.

Attività didattiche

L'analisi del processo produttivo "Attività didattiche" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

*Fattore di rischio: **STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione :

In data 29/10/2019 si è proceduto alla Valutazione dello stress lavoro correlato ottenendo un valore che fa ricadere la scuola nella fascia di appartenenza al RISCHIO BASSO.

La valutazione del rischio sarà ripetuta fra 2 aa.ss.

Didattica teorica

L'analisi dell'attività lavorativa "Didattica teorica" del processo produttivo "Attività didattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- 2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- 3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

*Fattore di rischio: **Urti, colpi, impatti, compressioni***

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti; caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole; caduta delle mensole per eccessivo carico; caduta per utilizzo improprio di sedie o dei ripiani delle scaffalature per accedere ai fascicoli più in alto; ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassetti.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
- 2) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.
- 3) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 4) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.

Recupero e sostegno

L'analisi dell'attività lavorativa "Recupero e sostegno" del processo produttivo "Attività didattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- 2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- 3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

*Fattore di rischio: **Urti, colpi, impatti, compressioni***

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti; caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole; caduta delle mensole per eccessivo carico; caduta per utilizzo improprio di sedie o dei ripiani delle scaffalature per accedere ai fascicoli più in alto; ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassetti.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
- 2) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.
- 3) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 4) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.

Attività motoria

L'analisi del processo produttivo "Attività motoria" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

*Fattore di rischio: **STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione :

In data 29/10/2019 si è proceduto alla Valutazione dello stress lavoro correlato ottenendo un valore che fa ricadere la scuola nella fascia di appartenenza al RISCHIO BASSO.

La valutazione del rischio sarà ripetuta fra 2 aa.ss.

Attività motoria in palestra

L'analisi dell'attività lavorativa "Attività motoria in palestra" del processo produttivo "Attività motoria" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Punture, tagli, abrasioni***

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
- 3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

*Fattore di rischio: **Scivolamenti, cadute a livello***

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività (quadro svedese, parallele, spalliere, ecc.) è possibile che gli studenti e i lavoratori possano essere soggetti a scivolamenti o cadute.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.

Fattore di rischio: *Urti, colpi, impatti, compressioni*

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti; caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole; caduta delle mensole per eccessivo carico; caduta per utilizzo improprio di sedie o dei ripiani delle scaffalature per accedere ai fascicoli più in alto; ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassetti.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
- 2) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.
- 3) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 4) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.

Attività di laboratorio di informatico

L'analisi del processo produttivo "Attività di laboratorio di informatico" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

Fattore di rischio: *STRESS lavoro-correlato*

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione :

In data 29/10/2019 si è proceduto alla Valutazione dello stress lavoro correlato ottenendo un valore che fa ricadere la scuola nella fascia di appartenenza al RISCHIO BASSO.
La valutazione del rischio sarà ripetuta fra 2 aa.ss.

Didattica laboratoriale

L'analisi dell'attività lavorativa "Didattica laboratoriale" del processo produttivo "Attività di laboratorio di informatico" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: *Elettrocuzione*

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- 2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- 3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: *Punture, tagli, abrasioni*

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività del laboratorio, è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).

Attività di laboratorio di chimica

L'analisi del processo produttivo "Attività di laboratorio di chimica" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

Fattore di rischio: *STRESS lavoro-correlato*

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione :

In data 29/10/2019 si è proceduto alla Valutazione dello stress lavoro correlato ottenendo un valore che fa ricadere la scuola nella fascia di appartenenza al RISCHIO BASSO.

La valutazione del rischio sarà ripetuta fra 2 aa.ss.

Attività stoccaggio

L'analisi dell'attività lavorativa "Attività stoccaggio" del processo produttivo "Attività di laboratorio di chimica" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: *Investimento, ribaltamento*

I materiali, le sostanze e i preparati pericolosi sono stoccati in appositi armadi (frigoriferi o aspirati) o scaffalature metalliche. Quando gli stessi non sono adeguatamente fissati alle pareti e/o di portata non adeguata, è possibile il loro ribaltamento accidentale. Inoltre, è possibile la caduta della scaffalatura per cedimento strutturale in caso il carico superi la portata o se la struttura è deteriorata.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scaffalature e gli armadi sono di portata idonea ai carichi.
- 2) Le scaffalature e gli armadi sono stabilmente fissati al soffitto o alle pareti o comunque realizzati con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 3) Le scaffalature e gli armadi sono soggetti a periodica verifica del buono stato.

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti chimici (sicurezza)

Attività in cui sono impiegati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente "Basso per la sicurezza"

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 4) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività del laboratorio, è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Urti, colpi, impatti, compressioni

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti; caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole; caduta delle mensole per eccessivo carico; caduta per utilizzo improprio di sedie o dei ripiani delle scaffalature per accedere ai fascicoli più in alto; ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassetti.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
- 2) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.
- 3) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 4) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.

Preparazione sostanze e reagenti

L'analisi dell'attività lavorativa "Preparazione sostanze e reagenti" del processo produttivo "Attività di laboratorio di chimica" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti chimici (sicurezza)

Attività in cui sono impiegati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente "Basso per la sicurezza"

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 4) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e

dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Possibile elettrocuzione legata all'utilizzo di apparecchiature elettriche sotto tensione.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Investimento, ribaltamento

I materiali, le sostanze e i preparati pericolosi sono stoccati in appositi armadi (frigoriferi o aspirati) o scaffalature metalliche. Quando gli stessi non sono adeguatamente fissati alle pareti e/o di portata non adeguata, è possibile il loro ribaltamento accidentale. Inoltre, è possibile la caduta della scaffalatura per cedimento strutturale in caso il carico superi la portata o se la struttura è deteriorata.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scaffalature e gli armadi sono di portata idonea ai carichi.
- 2) Le scaffalature e gli armadi sono stabilmente fissati al soffitto o alle pareti o comunque realizzati con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 3) Le scaffalature e gli armadi sono soggetti a periodica verifica del buono stato.

Fattore di rischio: Urti, colpi, impatti, compressioni

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti; caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole; caduta delle mensole per eccessivo carico; caduta per utilizzo improprio di sedie o dei ripiani delle scaffalature per accedere ai fascicoli più in alto; ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassetti.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
- 2) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.
- 3) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 4) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli operatori sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.

Preparazione del campione ed esperimento

L'analisi dell'attività lavorativa "Preparazione del campione ed esperimento" del processo produttivo "Attività di laboratorio di chimica" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Possibile elettrocuzione legata all'utilizzo di apparecchiature elettriche sotto tensione.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti chimici (sicurezza)

Attività in cui sono impiegati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente "Basso per la sicurezza"

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 4) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività del laboratorio, è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
- 3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Fattore di rischio: *Investimento, ribaltamento*

I materiali, le sostanze e i preparati pericolosi sono stoccati in appositi armadi (frigoriferi o aspirati) o scaffalature metalliche. Quando gli stessi non sono adeguatamente fissati alle pareti e/o di portata non adeguata, è possibile il loro ribaltamento accidentale. Inoltre, è possibile la caduta della scaffalatura per cedimento strutturale in caso il carico superi la portata o se la struttura è deteriorata.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scaffalature e gli armadi sono di portata idonea ai carichi.
- 2) Le scaffalature e gli armadi sono stabilmente fissati al soffitto o alle pareti o comunque realizzati con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 3) Le scaffalature e gli armadi sono soggetti a periodica verifica del buono stato.

Fattore di rischio: *Urti, colpi, impatti, compressioni*

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti; caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole; caduta delle mensole per eccessivo carico; caduta per utilizzo improprio di sedie o dei ripiani delle scaffalature per accedere ai fascicoli più in alto; ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassetti.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
- 2) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.
- 3) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 4) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.

Attività di laboratorio di fisica

L'analisi del processo produttivo "Attività di laboratorio di fisica" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

Fattore di rischio: *STRESS lavoro-correlato*

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone

quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione :

In data 29/10/2019 si è proceduto alla Valutazione dello stress lavoro correlato ottenendo un valore che fa ricadere la scuola nella fascia di appartenenza al RISCHIO BASSO.

La valutazione del rischio sarà ripetuta fra 2 aa.ss.

Didattica laboratoriale

L'analisi dell'attività lavorativa "Didattica laboratoriale" del processo produttivo "Attività di laboratorio di fisica" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Investimento, ribaltamento

Le pratiche sono archiviate su scaffalature metalliche. Quando le scaffalature non sono adeguatamente fissate alle pareti e/o di portata non adeguata, è possibile il loro ribaltamento accidentale a seguito di: urto da parte degli addetti, sbilanciamento del carico, appoggio di una scala portatile sulla quale sale l'addetto, trascinarsi della struttura nel caso un addetto vi si appigli cadendo dalla scala portatile. E' anche possibile la caduta della scaffalatura per cedimento strutturale in caso il carico superi la portata o se la struttura è deteriorata.

Lesioni traumatiche da urti e cadute.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 2) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.
- 3) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- 2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- 3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
- 3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Fattore di rischio: Urti, colpi, impatti, compressioni

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti; caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole; caduta delle mensole per eccessivo carico; caduta per utilizzo improprio di sedie o dei ripiani delle scaffalature per accedere ai fascicoli più in alto; ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassetti.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
- 2) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.
- 3) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 4) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.

Attività di laboratorio di disegno

L'analisi del processo produttivo "Attività di laboratorio di disegno" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

Fattore di rischio: STRESS lavoro-correlato

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione :

In data 29/10/2019 si è proceduto alla Valutazione dello stress lavoro correlato ottenendo un valore che fa ricadere la scuola nella fascia di appartenenza al RISCHIO BASSO.

La valutazione del rischio sarà ripetuta fra 2 aa.ss.

Didattica laboratoriale

L'analisi dell'attività lavorativa "Didattica laboratoriale" del processo produttivo "Attività di laboratorio di disegno" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Urti, colpi, impatti, compressioni

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti; caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole; caduta delle mensole per eccessivo carico; caduta per utilizzo improprio di sedie o dei ripiani delle scaffalature per accedere ai fascicoli più in alto; ribaltamento di

scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassette.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
- 2) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.
- 3) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 4) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.

Fattore di rischio: Investimento, ribaltamento

Le pratiche sono archiviate su scaffalature metalliche. Quando le scaffalature non sono adeguatamente fissate alle pareti e/o di portata non adeguata, è possibile il loro ribaltamento accidentale a seguito di: urto da parte degli addetti, sbilanciamento del carico, appoggio di una scala portatile sulla quale sale l'addetto, trascinarsi della struttura nel caso un addetto vi si appigli cadendo dalla scala portatile. E' anche possibile la caduta della scaffalatura per cedimento strutturale in caso il carico superi la portata o se la struttura è deteriorata.

Lesioni traumatiche da urti e cadute.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.
- 2) Le scaffalature e gli armadi sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 3) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- 2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- 3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli operatori sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.

Laboratorio di topografia

L'analisi del processo produttivo "Laboratorio di topografia" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

*Fattore di rischio: **STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione :

In data 29/10/2019 si è proceduto alla Valutazione dello stress lavoro correlato ottenendo un valore che fa ricadere la scuola nella fascia di appartenenza al RISCHIO BASSO.

La valutazione del rischio sarà ripetuta fra 2 aa.ss.

Didattica laboratoriale

L'analisi dell'attività lavorativa "Didattica laboratoriale" del processo produttivo "Laboratorio di topografia" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Investimento, ribaltamento***

Le pratiche sono archiviate su scaffalature metalliche. Quando le scaffalature non sono adeguatamente fissate alle pareti e/o di portata non adeguata, è possibile il loro ribaltamento accidentale a seguito di: urto da parte degli addetti, sbilanciamento del carico, appoggio di una scala portatile sulla quale sale l'addetto, trascinarsi della struttura nel caso un addetto vi si appigli cadendo dalla scala portatile. E' anche possibile la caduta della scaffalatura per cedimento strutturale in caso il carico superi la portata o se la struttura è deteriorata.

Lesioni traumatiche da urti e cadute.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.
- 2) Le scaffalature e gli armadi sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 3) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.

*Fattore di rischio: **Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- 2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- 3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Urti, colpi, impatti, compressioni

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti; caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole; caduta delle mensole per eccessivo carico; caduta per utilizzo improprio di sedie o dei ripiani delle scaffalature per accedere ai fascicoli più in alto; ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassetti.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
- 2) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.
- 3) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 4) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli operatori sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.

Laboratorio di robotica e sistemi

L'analisi del processo produttivo "Laboratorio di robotica e sistemi" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

Fattore di rischio: STRESS lavoro-correlato

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione :

In data 29/10/2019 si è proceduto alla Valutazione dello stress lavoro correlato ottenendo un valore che fa ricadere la scuola nella fascia di appartenenza al RISCHIO BASSO.

La valutazione del rischio sarà ripetuta fra 2 aa.ss.

Didattica laboratoriale

L'analisi dell'attività lavorativa "Didattica laboratoriale" del processo produttivo "Laboratorio di robotica e sistemi" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- 2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- 3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli operatori sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.

Officina meccanica

L'analisi del processo produttivo "Officina meccanica" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

Fattore di rischio: STRESS lavoro-correlato

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione :

In data 29/10/2019 si è proceduto alla Valutazione dello stress lavoro correlato ottenendo un valore che fa ricadere la scuola nella fascia di appartenenza al RISCHIO BASSO.

La valutazione del rischio sarà ripetuta fra 2 aa.ss.

Didattica laboratoriale meccanica

L'analisi dell'attività lavorativa "Didattica laboratoriale meccanica" del processo produttivo "Officina meccanica" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- 2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- 3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Cesoiamenti, stritolamenti

Le attrezzature usate per la preparazione dei particolari meccanici possono presentare organi meccanici in movimento raggiungibili dagli arti superiori dei lavoratori, inoltre gli stessi pezzi posti in rotazione per la molatura con tela smeriglio presentano un pericolo per i lavoratori, infatti durante la rotazione la tela smeriglio può bloccarsi di colpo a causa delle rugosità del pezzo, con il relativo contraccolpo alla mano dell'operatore e trascinarsi in rotazione del braccio.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone.
- 2) Le attrezzature di lavoro sono montate e smontate in modo sicuro, rispettando le eventuali istruzioni d'uso del fabbricante.
- 3) Le attrezzature di lavoro sono utilizzate solo per le operazioni e secondo le condizioni per le quali sono adatte.
- 4) Le operazioni di carteggiatura-finitura al tornio sono eseguite esclusivamente da personale esperto e adeguatamente formato, con impiego di attrezzature ausiliarie (quali portatela, lime, ecc.) e con procedure formalizzate e condivise.

Fattore di rischio: Proiezione di schegge

Durante la lavorazione dei pezzi possono verificarsi proiezioni di schegge di metallo addosso al lavoratore.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Nelle operazioni e nei lavori eseguiti con utensili a mano o a motore, che possono dare luogo alla proiezione di schegge o di materiali, sono predisposti schermi o sono adottate altre misure atte ad evitare che le materie proiettate possano recare danno alle persone.

Fattore di rischio: *Esposizione a rumore*

Esposizione degli addetti a rumore dovuto all'operazioni di aggiustaggio e al rumore prodotto dagli altri reparti.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Sulla settimana di maggiore esposizione è "Inferiore a 80 dB(A)".

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a rumore, sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, in ogni caso, comunque, i livelli di rumore non superano i valori limite (Art. 189, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: *Esposizione a R.O.A. (operazioni di saldatura)*

Attività di saldatura comportante un rischio di esposizione a Radiazioni Ottiche Artificiali (ROA) nel campo dei raggi ultravioletti, infrarossi e radiazioni visibili.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio alto per la salute.

Rischio Alto con probabilità di accadimento Molto probabile ed entità del danno Gravissimo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Durante le operazioni di saldatura si adottano metodi di lavoro che comportano una minore esposizione alle radiazioni ottiche (Art. 217, D.Lgs. 81/2008).
- 2) Si applicano misure tecniche per ridurre l'emissione delle radiazioni ottiche, incluso, quando necessario, l'uso di dispositivi di sicurezza, schermatura o analoghi meccanismi di protezione della salute (Art. 217, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Sono stati predisposti opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature per le operazioni di saldatura, dei luoghi di lavoro e delle postazioni di lavoro (Art. 217, D.Lgs. 81/2008).
- 4) I luoghi e le postazioni di lavoro sono progettati al fine di ridurre l'esposizione alle radiazioni ottiche prodotte dalle operazioni di saldatura (Art. 217, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Per quanto possibile si limita la durata delle operazioni di saldatura (Art. 217, D.Lgs. 81/2008).
- 6) I lavoratori hanno la disponibilità di adeguati dispositivi di protezione individuale dalle radiazioni ottiche prodotte durante le operazioni di saldatura (Art. 217, D.Lgs. 81/2008).
- 7) I lavoratori hanno la disponibilità delle istruzioni del fabbricante delle attrezzature utilizzate nelle operazioni di saldatura (Art. 217, D.Lgs. 81/2008).
- 8) Le aree in cui si effettuano operazioni di saldatura sono indicate con un'apposita segnaletica e l'accesso alle stesse è limitato (Art. 217, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

I lavoratori devono essere dotati di schermi (ripari facciali) e maschere con filtro specifico.

- 1) Saldatura [Saldatura a gas (acetilene)] - Filtro: 4.

Fattore di rischio: *Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)*

Si rileva un rischio legato alla movimentazione manuale delle barre durante il caricamento del caricabarre.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Le azioni di sollevamento e trasporto dei carichi sono accettabili.

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate (ISO 11228 - 1).
- 2) Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti (ISO 11228 - 1).
- 3) Sollevamento dei carichi eseguito sempre con due mani e da una sola persona (ISO 11228 - 1).
- 4) Carico da sollevare non estremamente freddo, caldo o contaminato (ISO 11228 - 1).
- 5) Altre attività di movimentazione manuale minimali (ISO 11228 - 1).
- 6) Adeguata frizione tra piedi e pavimento (ISO 11228 - 1).

- 7) Gestì di sollevamento eseguiti in modo non brusco (ISO 11228 - 1).
- 8) Carico movimentato inferiore a quello raccomandato per il gruppo di lavoratori considerato (ISO 11228-1).
- 9) Le condizioni di movimentazione del carico (frequenza, torsione del busto, altezza delle mani da terra, distanza del carico da corpo, spostamento verticale del carico) sono accettabili (ISO 11228-1).

Fattore di rischio: *Punture, tagli, abrasioni*

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli operatori sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.

Laboratorio di elettronica

L'analisi del processo produttivo "Laboratorio di elettronica" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

Fattore di rischio: *STRESS lavoro-correlato*

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione :

In data 29/10/2019 si è proceduto alla Valutazione dello stress lavoro correlato ottenendo un valore che fa ricadere la scuola nella fascia di appartenenza al RISCHIO BASSO.

La valutazione del rischio sarà ripetuta fra 2 aa.ss.

Didattica laboratoriale

L'analisi dell'attività lavorativa "Didattica laboratoriale" del processo produttivo "Laboratorio di elettronica" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: *Investimento, ribaltamento*

Le pratiche sono archiviate su scaffalature metalliche. Quando le scaffalature non sono adeguatamente fissate alle pareti e/o di portata non adeguata, è possibile il loro ribaltamento accidentale a seguito di: urto da parte degli addetti, sbilanciamento del carico, appoggio di una scala portatile sulla quale sale l'addetto, trascinarsi della struttura nel caso un addetto vi si appigli cadendo dalla scala portatile. E' anche possibile la caduta della scaffalatura per cedimento strutturale in caso il carico superi la portata o se la struttura è deteriorata.

Lesioni traumatiche da urti e cadute.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.
- 2) Le scaffalature e gli armadi sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 3) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- 2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- 3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Urti, colpi, impatti, compressioni

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti; caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole; caduta delle mensole per eccessivo carico; caduta per utilizzo improprio di sedie o dei ripiani delle scaffalature per accedere ai fascicoli più in alto; ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassetti.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
- 2) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.
- 3) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 4) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli operatori sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.

Laboratorio TDP

L'analisi del processo produttivo "Laboratorio TDP" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

Fattore di rischio: STRESS lavoro-correlato

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione :

In data 29/10/2019 si è proceduto alla Valutazione dello stress lavoro correlato ottenendo un valore che fa ricadere la scuola nella fascia di appartenenza al RISCHIO BASSO.

La valutazione del rischio sarà ripetuta fra 2 aa.ss.

Didattica laboratoriale

L'analisi dell'attività lavorativa "Didattica laboratoriale" del processo produttivo "Laboratorio TDP" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Investimento, ribaltamento

Le pratiche sono archiviate su scaffalature metalliche. Quando le scaffalature non sono adeguatamente fissate alle pareti e/o di portata non adeguata, è possibile il loro ribaltamento accidentale a seguito di: urto da parte degli addetti, sbilanciamento del carico, appoggio di una scala portatile sulla quale sale l'addetto, trascinarsi della struttura nel caso un addetto vi si appigli cadendo dalla scala portatile. E' anche possibile la caduta della scaffalatura per cedimento strutturale in caso il carico superi la portata o se la struttura è deteriorata.

Lesioni traumatiche da urti e cadute.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.
- 2) Le scaffalature e gli armadi sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 3) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- 2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- 3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Urti, colpi, impatti, compressioni

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti; caduta di materiale disposto in modo disordinato e

non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole; caduta delle mensole per eccessivo carico; caduta per utilizzo improprio di sedie o dei ripiani delle scaffalature per accedere ai fascicoli più in alto; ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassette.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
- 2) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.
- 3) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 4) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.

Fattore di rischio: *Punture, tagli, abrasioni*

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli operatori sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.

Laboratorio di incisioni

L'analisi del processo produttivo "Laboratorio di incisioni" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

Fattore di rischio: *STRESS lavoro-correlato*

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione :

In data 29/10/2019 si è proceduto alla Valutazione dello stress lavoro correlato ottenendo un valore che fa ricadere la scuola nella fascia di appartenenza al RISCHIO BASSO.

La valutazione del rischio sarà ripetuta fra 2 aa.ss.

Didattica laboratoriale

L'analisi dell'attività lavorativa "Didattica laboratoriale" del processo produttivo "Laboratorio di incisioni" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: *Investimento, ribaltamento*

Le pratiche sono archiviate su scaffalature metalliche. Quando le scaffalature non sono adeguatamente fissate alle pareti e/o di portata non adeguata, è possibile il loro ribaltamento accidentale a seguito di: urto da parte degli addetti, sbilanciamento del carico, appoggio di una scala portatile sulla quale sale l'addetto, trascinarsi della struttura nel caso un addetto vi si appigli cadendo dalla scala portatile. E' anche

possibile la caduta della scaffalatura per cedimento strutturale in caso il carico superi la portata o se la struttura è deteriorata.

Lesioni traumatiche da urti e cadute.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.
- 2) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.

Fattore di rischio: *Elettrocuzione*

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- 2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- 3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: *Urti, colpi, impatti, compressioni*

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti; caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole; caduta delle mensole per eccessivo carico; caduta per utilizzo improprio di sedie o dei ripiani delle scaffalature per accedere ai fascicoli più in alto; ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassetti.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
- 2) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.
- 3) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.

Fattore di rischio: *Esposizione ad agenti chimici (sicurezza)*

Attività in cui sono impiegati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente "Basso per la sicurezza"

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 4) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli operatori sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.

Laboratorio navale e tecnologico

L'analisi del processo produttivo "Laboratorio navale e tecnologico" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

Fattore di rischio: STRESS lavoro-correlato

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione :

In data 29/10/2019 si è proceduto alla Valutazione dello stress lavoro correlato ottenendo un valore che fa ricadere la scuola nella fascia di appartenenza al RISCHIO BASSO.

La valutazione del rischio sarà ripetuta fra 2 aa.ss.

Didattica laboratoriale

L'analisi dell'attività lavorativa "Didattica laboratoriale" del processo produttivo "Laboratorio navale e tecnologico" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Investimento, ribaltamento

Le pratiche sono archiviate su scaffalature metalliche. Quando le scaffalature non sono adeguatamente fissate alle pareti e/o di portata non adeguata, è possibile il loro ribaltamento accidentale a seguito di: urto da parte degli addetti, sbilanciamento del carico, appoggio di una scala portatile sulla quale sale l'addetto, trascinarsi della struttura nel caso un addetto vi si appigli cadendo dalla scala portatile. E' anche possibile la caduta della scaffalatura per cedimento strutturale in caso il carico superi la portata o se la struttura è deteriorata.

Lesioni traumatiche da urti e cadute.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.
- 2) Le scaffalature e gli armadi sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 3) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- 2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- 3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Urti, colpi, impatti, compressioni

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti; caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole; caduta delle mensole per eccessivo carico; caduta per utilizzo improprio di sedie o dei ripiani delle scaffalature per accedere ai fascicoli più in alto; ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassetti.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
- 2) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.
- 3) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 4) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli operatori sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.

Laboratorio falegnameria

L'analisi del processo produttivo "Laboratorio falegnameria" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

*Fattore di rischio: **STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione :

In data 29/10/2019 si è proceduto alla Valutazione dello stress lavoro correlato ottenendo un valore che fa ricadere la scuola nella fascia di appartenenza al RISCHIO BASSO.

La valutazione del rischio sarà ripetuta fra 2 aa.ss.

Didattica Laboratoriale

L'analisi dell'attività lavorativa "Didattica Laboratoriale" del processo produttivo "Laboratorio falegnameria" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Investimento, ribaltamento***

Le pratiche sono archiviate su scaffalature metalliche. Quando le scaffalature non sono adeguatamente fissate alle pareti e/o di portata non adeguata, è possibile il loro ribaltamento accidentale a seguito di: urto da parte degli addetti, sbilanciamento del carico, appoggio di una scala portatile sulla quale sale l'addetto, trascinarsi della struttura nel caso un addetto vi si appigli cadendo dalla scala portatile. E' anche possibile la caduta della scaffalatura per cedimento strutturale in caso il carico superi la portata o se la struttura è deteriorata.

Lesioni traumatiche da urti e cadute.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.
- 2) Le scaffalature e gli armadi sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 3) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.

*Fattore di rischio: **Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- 2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- 3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Urti, colpi, impatti, compressioni

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti; caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole; caduta delle mensole per eccessivo carico; caduta per utilizzo improprio di sedie o dei ripiani delle scaffalature per accedere ai fascicoli più in alto; ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassetti.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
- 2) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.
- 3) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 4) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli operatori sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti chimici (sicurezza)

Attività in cui sono impiegati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente "Basso per la sicurezza"

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

- 2) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 4) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

Attività extra didattiche

L'analisi del processo produttivo "Attività extra didattiche" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

*Fattore di rischio: **STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione :

In data 29/10/2019 si è proceduto alla Valutazione dello stress lavoro correlato ottenendo un valore che fa ricadere la scuola nella fascia di appartenenza al RISCHIO BASSO.
La valutazione del rischio sarà ripetuta fra 2 aa.ss.

Direzione e amministrazione

L'analisi dell'attività lavorativa "Direzione e amministrazione" del processo produttivo "Attività extradidattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Urti, colpi, impatti, compressioni***

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti; caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole; caduta delle mensole per eccessivo carico; caduta per utilizzo improprio di sedie o dei ripiani delle scaffalature per accedere ai fascicoli più in alto; ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassetti.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.

Fattore di rischio: Attrezzature munite di videoterminali

Attività in cui si utilizzano attrezzature munite di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per almeno venti ore settimanali, dedotte le interruzioni.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Posti di lavoro dove il possibile legame tra uso di VDT e i rischi per gli operatori è ben contenuto.

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo da avere spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi (Punto 2, lettera a), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 2) I computer portatili, qualora siano impiegati in modo prolungato, sono forniti di tastiera, mouse o altro dispositivo di puntamento, nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo (Punto 1, lettera f), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 3) I riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamento del lavoratore sono stati evitati disponendo adeguatamente la postazione rispetto all'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale e delle superfici riflettenti di pareti e attrezzature traslucide o di colore chiaro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 4) L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) garantiscono un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Lo schienale e la seduta hanno bordi smussati; i materiali presentano un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e sono pulibili (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Lo schienale fornisce un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente perché è adeguato alle caratteristiche antropometriche del lavoratore e ha altezza e inclinazione regolabile (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Le postazioni di lavoro, su richiesta del lavoratore, dispongono di poggiatesta e questi non si spostano involontariamente durante il suo uso (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 8) Il sedile è dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e può essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 9) Le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 10) Il software è strutturato in modo tale da fornire indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività (Punto 3, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 11) Il software è di facile uso, adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore (Punto 3, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 12) Il software è progettato nel rispetto dei principi dell'ergonomia, applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo (Punto 3, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 13) I sistemi forniscono l'informazione di un formato ad un ritmo adeguato agli operatori (Punto 3, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 14) Le radiazioni, fatta eccezione per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, sono ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori (Punto 2, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 15) Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale (Punto 2, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 16) Il software adoperato dal lavoratore è adeguato alla mansione da svolgere (Punto 3, lettera a), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 17) Le condizioni microclimatiche non sono causa di discomfort per i lavoratori; le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (Punto 2, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 18) Il sedile di lavoro è stabile e permette all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda; il sedile di lavoro ha l'altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e ha dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche del lavoratore (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

- 19) Lo schermo è posizionato su un sostegno separato o su un piano regolabile (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 20) Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze del lavoratore (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 21) Per i posti di lavoro in cui è assunta preferenzialmente la posizione seduta, lo schermo è posizionato di fronte al lavoratore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo è posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi del lavoratore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 centimetri (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 22) Sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che possono causare disturbi al lavoratore durante lo svolgimento della propria attività (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 23) La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente di caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 24) L'utilizzo in se dell'attrezzatura non è fonte di rischio per il lavoratore (Punto 1, lettera a), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 25) La brillantezza e il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 26) L'immagine sullo schermo è stabile, esente da sfarfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 27) La tastiera è separata dallo schermo ed è facilmente regolabile, inoltre, è dotata di meccanismo di variazione della pendenza per consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole ed è tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 28) L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile è compresa fra 70 e 80 centimetri; lo spazio a disposizione al di sotto del piano di lavoro permette l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 29) Il piano di lavoro ha una superficie a basso indice di riflessione, è stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 30) Dove necessario, il supporto per i documenti è stabile e regolabile ed è collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 31) La profondità del piano di lavoro assicura una adeguata distanza visiva dallo schermo (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 32) La tastiera ha una superficie opaca per evitare riflessi (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 33) Lo spazio sul ripiano di lavoro consente l'appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenuto conto delle caratteristiche antropometriche del lavoratore (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 34) Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro è posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e dispone di uno spazio adeguato per il suo uso (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 35) La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti sono tali da agevolare l'uso della stessa, i simboli dei tasti della tastiera presentano sufficiente contrasto e sono leggibili dalla normale posizione del lavoratore (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Investimento, ribaltamento

Le pratiche sono archiviate su scaffalature metalliche. Quando le scaffalature non sono adeguatamente fissate alle pareti e/o di portata non adeguata, è possibile il loro ribaltamento accidentale a seguito di: urto da parte degli addetti, sbilanciamento del carico, appoggio di una scala portatile sulla quale sale l'addetto, trascinarsi della struttura nel caso un addetto vi si appigli cadendo dalla scala portatile. E' anche possibile la caduta della scaffalatura per cedimento strutturale in caso il carico superi la portata o se la struttura è deteriorata.

Lesioni traumatiche da urti e cadute.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.

*Fattore di rischio: **Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I cavi sono sistemati all'interno di guide e posizionate all'interno di apposite canalizzazioni.

*Fattore di rischio: **Punture, tagli, abrasioni***

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli operatori sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.

Vigilanza

L'analisi dell'attività lavorativa "Vigilanza" del processo produttivo "Attività extradidattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

*Fattore di rischio: **Punture, tagli, abrasioni***

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).

Manutenzione tecnica

L'analisi dell'attività lavorativa "Manutenzione tecnica" del processo produttivo "Attività extradidattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli operatori sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti chimici (sicurezza)

Attività in cui sono impiegati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente "Basso per la sicurezza"

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 4) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

- 6) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

Attività di pulizia

L'analisi del processo produttivo "Attività di pulizia" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

*Fattore di rischio: **STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione :

In data 29/10/2019 si è proceduto alla Valutazione dello stress lavoro correlato ottenendo un valore che fa ricadere la scuola nella fascia di appartenenza al RISCHIO BASSO.

La valutazione del rischio sarà ripetuta fra 2 aa.ss.

Spolveratura ad umido di arredi e ritiro rifiuti

L'analisi dell'attività lavorativa "Spolveratura ad umido di arredi e ritiro rifiuti" del processo produttivo "Attività di pulizia" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Esposizione ad agenti chimici***

Il rischio principale di questa attività è la inalazione e la conseguente intossicazione per la manipolazione di prodotti tossici utilizzati (detergenti, disinfettanti, ecc.).

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute".

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Nella scelta dei detergenti impiegati si preferiscono quelli che alla lettura delle etichette e delle schede di sicurezza sono meno pericolosi.
- 2) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 4) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 5) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

- 8) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 9) La sostanza è usata e conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti di gomma; Occhiali di sicurezza; Mascherina.

Fattore di rischio: *Punture, tagli, abrasioni*

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli operatori sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.

Spazzatura dei pavimenti

L'analisi dell'attività lavorativa "Spazzatura dei pavimenti" del processo produttivo "Attività di pulizia" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: *Esposizione a vibrazioni*

Attività con esposizione dei lavoratori a vibrazioni (HAV) al sistema mano-braccio inferiore a $2,5 \text{ m/s}^2$.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Mano-Braccio (HAV) $A(8) = 0.894 \text{ m/s}^2$ (T.Eff. = 80%): "Inferiore a $2,5 \text{ m/s}^2$ "; Corpo Intero (WBV) $A(8) = 0 \text{ m/s}^2$ (T.Eff. = 0%): "Non presente".

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a vibrazioni, sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, in ogni caso, comunque, i livelli di vibrazioni non superano i valori limite (Art. 201, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: *Esposizione ad agenti biologici*

Il fattore di rischio principale è quello biologico, dovuto al contatto con i materiali raccolti dalla macchina (polvere, decomposizione di insetti, spore, batteri, acari), soprattutto durante lo svuotamento del bidone o del sacchetto.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio basso per la salute.

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi di lavoro appropriati la gestione della manipolazione e del trasporto sul luogo di lavoro di agenti biologici, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 2) I contenitori per la raccolta e l'immagazzinamento dei rifiuti contenenti agenti biologici sono adeguati e chiaramente identificati (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).

- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi e mezzi appropriati la gestione della raccolta e l'immagazzinamento dei rifiuti nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 4) I lavoratori dispongono di servizi sanitari adeguati, provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Nelle lavorazioni, che possono esporre ad agenti biologici, sono indicati, con adeguati segnali di avvertimento e di sicurezza, i divieti di fumo, di assunzione di bevande o cibi, di utilizzo di pipette a bocca e di applicazione di cosmetici (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
- 6) I dispositivi di protezione individuali sono custoditi in luoghi ben determinati e sono controllati, disinfettati e ben puliti dopo ogni utilizzazione (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
- 7) I lavoratori hanno in dotazione idonei indumenti protettivi, o altri indumenti, che sono riposti in posti separati dagli abiti civili (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
- 8) Le attività che espongono o che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici sono adeguatamente progettate, anche nelle procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 9) Le attività che espongono o che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici sono adeguatamente progettate nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 10) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica che sono esposti o, che possono essere potenzialmente esposti, ad agenti biologici è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 11) Le aree in cui si svolgono attività che espongono o, che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici, sono indicate con adeguato segnale di avvertimento (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 12) Nelle attività che espongono o, che possono potenzialmente esporre, ad agenti biologici, sono adottate le necessarie misure igieniche al fine di prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico al di fuori del luogo di lavoro (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 13) Le misure di prevenzione e protezione dei lavoratori impiegati in attività che espongono o, che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici, sono principalmente di tipo collettivo e, solo se non è possibile evitare altrimenti l'esposizione, si adottano misure di prevenzione individuali (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli operatori sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.

Lavaggio dei pavimenti

L'analisi dell'attività lavorativa "Lavaggio dei pavimenti" del processo produttivo "Attività di pulizia" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti chimici

Il rischio principale di questa attività è la inalazione e la conseguente intossicazione per la manipolazione di prodotti tossici utilizzati (detergenti, disinfettanti, ecc.).

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute".

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 4) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 8) La sostanza è usata e conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti di gomma; Occhiali di sicurezza; Mascherina.

Fattore di rischio: Scivolamenti, cadute a livello

Nell'attività si prevede che il pavimento sia scivoloso per cui sono possibili fattori di rischio di tipo traumatico (contusioni, distorsioni, fratture) e strappi muscolari agli arti e alla colonna.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Calzature antisdrucciolo.

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli operatori sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.

Pulizia e disinfezione dei servizi igienici

L'analisi dell'attività lavorativa "Pulizia e disinfezione dei servizi igienici" del processo produttivo "Attività di pulizia" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti chimici

Il rischio principale di questa attività è la inalazione e la conseguente intossicazione per la manipolazione di prodotti tossici utilizzati (detergenti, disinfettanti, ecc.).

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute".

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Nella scelta dei detergenti impiegati si preferiscono quelli che alla lettura delle etichette e delle schede di sicurezza sono meno pericolosi.
- 2) Le sostanze sono impiegate nei contenitori originali e non si effettuano miscele tra sostanze. (Per esempio: Se si miscela un detergente contenente cloro con uno contenente un acido si produce una mistura che se respirata per cinque minuti è letale).
- 3) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 4) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 6) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 8) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 9) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 10) La sostanza è usata e conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti di gomma; Occhiali di sicurezza; Mascherina.

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti biologici

Il rischio da esposizione di agenti biologici è derivato dall'ambiente di lavoro in cui l'addetto opera.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio basso per la salute.

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi di lavoro appropriati la gestione della manipolazione e del trasporto sul luogo di lavoro di agenti biologici, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).

- 2) I contenitori per la raccolta e l'immagazzinamento dei rifiuti contenenti agenti biologici sono adeguati e chiaramente identificati (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi e mezzi appropriati la gestione della raccolta e l'immagazzinamento dei rifiuti nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 4) I lavoratori dispongono di servizi sanitari adeguati, provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Nelle lavorazioni, che possono esporre ad agenti biologici, sono indicati, con adeguati segnali di avvertimento e di sicurezza, i divieti di fumo, di assunzione di bevande o cibi, di utilizzo di pipette a bocca e di applicazione di cosmetici (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
- 6) I dispositivi di protezione individuali sono custoditi in luoghi ben determinati e sono controllati, disinfettati e ben puliti dopo ogni utilizzazione (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
- 7) I lavoratori hanno in dotazione idonei indumenti protettivi, o altri indumenti, che sono riposti in posti separati dagli abiti civili (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
- 8) Le attività che espongono o che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici sono adeguatamente progettate nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 9) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica che sono esposti o, che possono essere potenzialmente esposti, ad agenti biologici è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 10) L'utilizzo di secchi e di panni distinti per colore a secondo della superficie da lavare riduce il rischio di esposizione (per esempio: rosso per superfici esterne dei vasi e degli orinatoi; giallo per le superfici dei lavabi e delle docce; blu per porte e mensole).
- 11) Le misure di prevenzione e protezione dei lavoratori impiegati in attività che espongono o, che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici, sono principalmente di tipo collettivo e, solo se non è possibile evitare altrimenti l'esposizione, si adottano misure di prevenzione individuali (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 12) Le attività che espongono o che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici sono adeguatamente progettate, anche nelle procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 13) Le aree in cui si svolgono attività che espongono o, che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici, sono indicate con adeguato segnale di avvertimento (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 14) Nelle attività che espongono o, che possono potenzialmente esporre, ad agenti biologici, sono adottate le necessarie misure igieniche al fine di prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico al di fuori del luogo di lavoro (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Scivolamenti, cadute a livello

Nell'attività si prevede che il pavimento sia scivoloso per cui sono possibili fattori di rischio di tipo traumatico (contusioni, distorsioni, fratture) e strappi muscolari agli arti e alla colonna.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Calzature antidrucciolo.

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli operatori sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.

Pulizia delle superfici verticali (interne)

L'analisi dell'attività lavorativa "Pulizia delle superfici verticali (interne)" del processo produttivo "Attività di pulizia" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti chimici

Il rischio principale di questa attività è la inalazione e la conseguente intossicazione per la manipolazione di prodotti tossici utilizzati (detergenti, disincrostanti, ecc.).

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute".

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Nella scelta dei detergenti impiegati si preferiscono quelli che alla lettura delle etichette e delle schede di sicurezza sono meno pericolosi.
- 2) Le sostanze sono impiegate nei contenitori originali e non si effettuano miscele tra sostanze. (Per esempio: Se si miscela un detergente contenente cloro con uno contenente un acido si produce una mistura che se respirata per cinque minuti è letale).
- 3) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 4) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 6) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 8) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 9) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 10) La sostanza è usata e conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti di gomma; Occhiali di sicurezza; Mascherina.

Fattore di rischio: Scivolamenti, cadute a livello

Attività in cui si prevede l'uso di scale che comportano la possibilità di caduta dall'alto.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scale semplici portatili (a mano) sono costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego e sufficientemente resistente nell'insieme e nei singoli elementi (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le scale semplici portatili hanno dimensioni appropriate all'uso (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).

- 3) Le scale semplici portatili dispongono di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti (Art.113, D.Lgs. 81/2008).
- 4) Lo scivolamento del piede delle scale a pioli portatili è impedito con fissaggio della parte superiore o inferiore dei montanti, o con dispositivi antiscivolo, o con altro sistema equivalente (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Le scale a pioli portatili sono poggiate su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate ed immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, sono tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo tale da impedirne la caduta (Allegato VI, punto 1.7., D.Lgs. 81/2008).
- 7) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione, sono allontanate da mansioni che espongono a lavori su scale ed impalcature mobili e fisse (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).

*Fattore di rischio: **Punture, tagli, abrasioni***

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli operatori sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.

Attività extra didattica di biblioteca

L'analisi del processo produttivo "Attività extra didattica di biblioteca" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

*Fattore di rischio: **STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione :

In data 29/10/2019 si è proceduto alla Valutazione dello stress lavoro correlato ottenendo un valore che fa ricadere la scuola nella fascia di appartenenza al RISCHIO BASSO.

La valutazione del rischio sarà ripetuta fra 2 aa.ss.

Gestione biblioteca

L'analisi dell'attività lavorativa "Gestione biblioteca" del processo produttivo "Attività extradidattica di biblioteca" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Investimento, ribaltamento***

Le pratiche sono archiviate su scaffalature metalliche. Quando le scaffalature non sono adeguatamente fissate alle pareti e/o di portata non adeguata, è possibile il loro ribaltamento accidentale a seguito di: urto da parte degli addetti, sbilanciamento del carico, appoggio di una scala portatile sulla quale sale l'addetto, trascinarsi della struttura nel caso un addetto vi si appigli cadendo dalla scala portatile. E' anche possibile la caduta della scaffalatura per cedimento strutturale in caso il carico superi la portata o se la struttura è deteriorata. Lesioni traumatiche da urti e cadute.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.
- 2) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 3) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.

Fattore di rischio: *Elettrocuzione*

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I cavi sono sistemati all'interno di guide e posizionate all'interno di apposite canalizzazioni.
- 3) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.

Fattore di rischio: *Uso di scale semplici portatili*

Uso delle scale portatili per l'archiviazione dei libri nelle parti alte delle scaffalature.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scale semplici portatili (a mano) sono costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego e sufficientemente resistente nell'insieme e nei singoli elementi (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le scale semplici portatili hanno dimensioni appropriate all'uso (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le scale semplici portatili dispongono di ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori quando è necessario per assicurare la stabilità della scala (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 4) Le scale a pioli usate per l'accesso sono tali da sporgere a sufficienza oltre il livello di accesso (art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Le scale a pioli portatili sono poggiate su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate ed immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione, sono allontanate da mansioni che espongono a lavori su scale ed impalcature mobili e fisse (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).

Fattore di rischio: *Punture, tagli, abrasioni*

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli operatori sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.

Esito dell'analisi e della valutazione

A conclusione della verifica effettuata nell'ambito dei "PROCESSI PRODUTTIVI" della rispondenza ai requisiti di salute e sicurezza, è risultato che tutti i requisiti di legge sono soddisfatti.

VERIFICA delle MACCHINE e ATTREZZATURE

verifica dei requisiti di salute e di sicurezza di macchine, attrezzature ed impianti non conformi alle direttive comunitarie di prodotto

(Titolo III, capo I, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

La verifica delle attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori, siano esse macchine, impianti, attrezzature, utensili o apparecchiature, è stata effettuata accertandone la conformità ai requisiti di salute e sicurezza di cui al titolo III, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

Criteri adottati per la verifica

Le attrezzature di lavoro sono state verificate valutandone la conformità alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

Inoltre, per le attrezzature costruite in assenza di tali disposizioni di recepimento o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente alla data della loro emanazione, si è verificato che esse risultano costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi degli artt. 395 del D.P.R. 547/1955 e 28 del D.Lgs. 626/1994 oppure conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V del D.Lgs. 81/2008.

La conformità delle attrezzature ai requisiti di cui all'allegato V è stata valutata raffrontando le attrezzature con una LISTA DI CONTROLLO (Check-list) -riportata di seguito- avente ad oggetto, appunto, le verifiche previste dall'allegato V, con i relativi riferimenti normativi.

Elenco delle attrezzature di lavoro verificate

Si riportano di seguito (solo) le attrezzature di lavoro di cui si è verificata la conformità ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V.

- 1) Lavagna luminosa;
- 2) Utensili manuali;
- 3) Utensili elettrici (piccoli).

Elenco delle categorie di verifica

L'analisi e la valutazione delle attrezzature di lavoro sono state effettuate per le seguenti categorie di verifiche:

- 1) REQUISITI GENERALI;
- 2) REQUISITI SPECIFICI.

REQUISITI GENERALI

Per tutte le attrezzature di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Certificazioni

- 1) L'attrezzatura di lavoro, messa a disposizione dei lavoratori, è conforme alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto (Art. 70, comma 1, D.Lgs. 81/2008).
- 2) L'attrezzatura di lavoro, messa a disposizione dei lavoratori, è conforme alle prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'art. 395 del D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547 (Art. 70, comma 3, D.Lgs. 81/2008).
- 3) L'attrezzatura di lavoro, messa a disposizione dei lavoratori, è conforme alle prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626 (Art. 70, comma 3, D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Sistemi e dispositivi di comando

- 1) I sistemi di comando sono sicuri e sono scelti tenendo conto dei guasti, dei disturbi e delle sollecitazioni prevedibili nell'ambito dell'uso progettato dell'attrezzatura (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I dispositivi di comando di una attrezzatura di lavoro aventi un'incidenza sulla sicurezza sono chiaramente visibili, individuabili ed eventualmente contrassegnati in maniera appropriata (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
- 3) I dispositivi di comando sono ubicati al di fuori delle zone pericolose (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
- 4) Dal posto di comando l'operatore è in grado di accertarsi dell'assenza di persone nelle zone pericolose (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
- 5) Le persone esposte ad eventuali rischi causati dalla messa in moto e/o dall'arresto di un'attrezzatura di lavoro hanno il tempo e/o i mezzi per sottrarsi al rischio stesso (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
- 6) I dispositivi di comando sono bloccabili, se necessario in rapporto ai rischi di azionamento intempestivo o involontario (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
- 7) I motori soggetti a variazione di velocità che possono essere fonte di pericolo sono provvisti di regolatore automatico di velocità, tale da impedire il superamento dei limiti prestabiliti (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
- 8) Il regolatore automatico di velocità è dotato di un dispositivo di segnalazione in caso di mancato funzionamento (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
- 9) Poiché una scorretta sequenza delle fasi della tensione di alimentazione può causare una condizione pericolosa per gli operatori e le persone esposte o un danno all'attrezzatura, è fornita una protezione per garantire la corretta sequenza delle fasi di alimentazione (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
- 10) La messa in moto di un'attrezzatura è effettuabile solo mediante un'azione volontaria su un organo di comando concepito a tal fine (Allegato V, parte I, punto 2.2., D.Lgs. 81/2008).
- 11) La rimessa in moto dopo un arresto di un'attrezzatura è effettuabile solo mediante un'azione volontaria su un organo di comando concepito a tal fine, salvo la non pericolosità della rimessa in moto stessa (Allegato V, parte I, punto 2.2., D.Lgs. 81/2008).
- 12) La modifica rilevante delle condizioni di funzionamento di un'attrezzatura è effettuabile solo mediante un'azione volontaria su un organo di comando concepito a tal fine, salvo la non pericolosità della modifica stessa (Allegato V, parte I, punto 2.2., D.Lgs. 81/2008).
- 13) Le attrezzature di lavoro sono dotate di un dispositivo di comando che consente l'arresto generale in sicurezza (Allegato V, parte I, punto 2.3., D.Lgs. 81/2008).
- 14) Le postazioni di lavoro sono dotate di un dispositivo di comando che consente, in funzione dei rischi esistenti, l'arresto generale in sicurezza di tutta l'attrezzatura di lavoro o soltanto di una parte di esso (Allegato V, parte I, punto 2.3., D.Lgs. 81/2008).
- 15) L'ordine di arresto di un'attrezzatura di lavoro è prioritario rispetto agli ordini di messa in moto (Allegato V, parte I, punto 2.3., D.Lgs. 81/2008).
- 16) L'alimentazione degli azionatori delle attrezzature di lavoro, o dei suoi elementi pericolosi, è interrotta in caso di arresto (Allegato V, parte I, punto 2.3., D.Lgs. 81/2008).
- 17) Le attrezzature di lavoro sono dotate di dispositivo di arresto di emergenza, se necessario in funzione dei pericoli dell'attrezzatura di lavoro e del tempo di arresto normale (Allegato V, parte I, punto 2.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Rischi di rottura, proiezione e caduta di oggetti durante il funzionamento

- 1) Le attrezzature di lavoro che presentano pericoli causati da cadute o da proiezione di oggetti sono muniti di dispositivi di sicurezza appropriati (Allegato V, parte I, punto 3.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le attrezzature di lavoro che presentano pericoli seri per la salute e la sicurezza dei lavoratori causati dalla spaccatura o dalla rottura di elementi mobili sono muniti di dispositivi di sicurezza appropriati (Allegato V, parte I, punto 3.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Emissioni di gas, vapori, liquidi, polvere, ecc

- 1) Le attrezzature di lavoro che comportano pericoli dovuti ad emanazioni di gas, vapori o liquidi ovvero ad emissioni di polveri, fumi o altre sostanze prodotte, usate o depositate nell'attrezzatura di lavoro sono munite di appropriati dispositivi di ritenuta e/o di estrazione vicino alla fonte corrispondente a tali pericoli (Allegato V, parte I, punto 4.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Rischi dovuti ad elementi mobili

- 1) Le attrezzature di lavoro dotate di elementi mobili che presentano rischi di contatto meccanico che possono causare incidenti sono dotati di protezioni o di sistemi di protezione che impediscono l'accesso alle zone pericolose (Allegato V, parte I, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le attrezzature di lavoro dotate di elementi mobili che presentano rischi di contatto meccanico che possono causare incidenti sono dotati di protezioni o di sistemi di protezione che arrestano i movimenti pericolosi prima che sia consentito l'accesso alle zone pericolose (Allegato V, parte I, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le protezioni e i dispositivi di protezione sono di costruzione robusta, non provocano rischi supplementari, non sono facilmente eludibili o resi inefficaci, sono situati ad una sufficiente distanza dalla zona pericolosa, non limitano l'osservazione del ciclo di lavoro, permettono gli interventi indispensabili per l'installazione o la sostituzione degli attrezzi, permettono i lavori di manutenzione consentendo l'accesso solo dove deve essere effettuato il lavoro e, se possibile, senza che sia necessario smontare le protezioni o il sistema protettivo (Allegato V, parte I, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).
- 4) I dispositivi di blocco degli apparecchi di protezione amovibili degli organi lavoratori, delle zone di operazione e degli altri organi pericolosi delle attrezzature di lavoro impediscono la rimozione o l'apertura dei dispositivi di protezione o provocano l'arresto dell'attrezzatura stessa all'atto della rimozione o dell'apertura del riparo, inoltre non consentono l'avviamento della attrezzatura di lavoro se il riparo non è nella posizione di chiusura (Allegato V, parte I, punto 6.3., D.Lgs. 81/2008).
- 5) Quando gli organi lavoratori non sono protetti o non sono completamente protetti, la parte di organo lavoratore o la zona di operazioni sono utilizzate per il minor tempo necessario richiesto dalla lavorazione e sono adottate misure per ridurre il pericolo (Allegato V, parte I, punto 6.5., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione

- 1) Le zone di operazione ed i punti di lavoro o di manutenzione di un'attrezzatura di lavoro sono opportunamente illuminate in funzione dei lavori da effettuare (Allegato V, parte I, punto 7.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Temperature estreme

- 1) Le parti di un'attrezzatura di lavoro a temperatura elevata o molto bassa sono, ove necessario, protette contro i rischi di contatto o di prossimità a danno dei lavoratori (Allegato V, parte I, punto 8.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Segnalazioni, indicazioni

- 1) I dispositivi di allarme delle attrezzature di lavoro sono ben visibili e le relative segnalazioni sono comprensibili senza possibilità di errore (Allegato V, parte I, punto 9.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli strumenti indicatori, quali manometri, termometri, pirometri e indicatori di livello sono collocati e mantenuti in modo che le loro indicazioni siano chiaramente visibili al personale addetto all'impianto o all'apparecchio (Allegato V, parte I, punto 9.3., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le macchine e gli apparecchi elettrici sono dotati delle indicazioni della tensione, dell'intensità, del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Allegato V, parte I, punto 9.4., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vibrazioni

- 1) Le attrezzature di lavoro sono costruite, installate e mantenute in modo da evitare scuotimenti o vibrazioni che possono pregiudicare la loro stabilità, la resistenza dei loro elementi e la stabilità degli edifici (Allegato V, parte I, punto 10.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Manutenzione, riparazione, regolazione, ecc.

- 1) Le operazioni di manutenzione sono possibili quando l'attrezzatura di lavoro è ferma (Allegato V, parte I, Punto 11.1., D.Lgs. 81/2008).

- 2) Le attrezzature di lavoro sono dotate di dispositivi di alimentazione chiaramente identificabili e capaci di isolare l'attrezzatura da ciascuna delle sue fonti di energia (Allegato V, parte I, Punto 11.2., D.Lgs. 81/2008).
- 3) L'accesso alle zone interessate alla produzione, regolazione e manutenzione delle attrezzature di lavoro avviene in sicurezza (Allegato V, parte I, Punto 11.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Incendi ed esplosioni

- 1) Le attrezzature di lavoro sono realizzate in maniera da vietare di sottoporre i lavoratori ai rischi d'incendio o di surriscaldamento dell'attrezzatura stessa (Allegato V, parte I, punto 12.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le attrezzature di lavoro sono realizzate in maniera da vietare di sottoporre i lavoratori ai rischi d'esplosione dell'attrezzatura stessa e delle sostanze prodotte, usate o depositate nell'attrezzatura di lavoro (Allegato V, parte I, punto 12.2., D.Lgs. 81/2008).

REQUISITI SPECIFICI

Per tutte le attrezzature di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Attrezzature in pressione

- 1) Le attrezzature, insieme ed impianti sottoposti a pressione di liquidi, gas, vapori, e loro miscele, sono progettati e costruiti in conformità ai requisiti di resistenza e idoneità all'uso stabiliti dalle disposizioni vigenti in materia (Allegato V, parte II, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le attrezzature, insieme ed impianti sottoposti a pressione di liquidi, gas, vapori, e loro miscele, e l'ambiente circostante alla attrezzatura stessa sono costituiti da materiali di resistenza adeguata ai rischi derivanti dalla pressione e dalla temperatura del fluido (Allegato V, parte II, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).

Esito dell'analisi e della valutazione

A conclusione della verifica effettuata sulle "MACCHINE ED ATTREZZATURE" della rispondenza ai requisiti di salute e sicurezza, è risultato che tutti i requisiti di legge sono soddisfatti.

LAVORO IN SOLITARIO

Generalità

Il **lavoro in solitario** si definisce come il lavoro svolto da un addetto in totale autonomia, non soggetto a sovrintendenza di un preposto, isolato da altri lavoratori, in generale all'esterno del sito dell'azienda cui appartiene, ma anche all'interno del sito aziendale.

Il lavoro solitario non è oggetto di particolari obblighi o restrizioni. È comunque vietato per legge nelle situazioni in cui il lavoratore è esposto ad un rischio inaccettabile. Per esempio nel caso di lavoro su scale, con obbligo di assistenza a terra, lavoro in spazi confinati, lavoro soggetto a normativa specifica.

La **solitudine** è un situazione particolare, che deve essere considerata comunque come **potenziale fattore di rischio**.

Il fatto stesso che in caso di imprevisti, di malori o di emergenze il lavoratore solitario possa contare soltanto su se stesso, lo mette in condizione di inferiorità rispetto a quei lavoratori che possono invece contare, in caso di emergenza o infortunio, sulla presenza di colleghi e su un soccorso tempestivo e professionalmente qualificato (addetti all'emergenza e al primo soccorso).

I rischi associati eventualmente individuati devono quindi essere valutati e gestiti alla pari di ogni altro rischio lavorativo.

Scopo

Considerata la generica presenza di rischi per la sicurezza e la salute direttamente od indirettamente connessi al lavoro in solitario, si è resa necessaria la stesura della presente procedura di sicurezza per ridurre la probabilità d'incidenti e ridurre gli eventuali danni conseguenti.

Nel caso specifico i lavoratori solitari operano sempre all'interno del sito aziendale e quindi in **uno stesso ambiente di lavoro** che conoscono e che è sotto il loro controllo

Tale procedura si applica quindi all'interno del sito aziendale, durante l'orario lavorativo, allo scopo di garantire la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, tramite la formazione mirata sulle corrette modalità di comportamento all'interno degli ambienti di lavoro.

Valenza

La presente procedura ha valenza:

1. **organizzativa per il datore di lavoro;**
2. **formativa/informativa per i lavoratori .**

Obblighi preventivi del datore di lavoro

A monte della presente procedura operativa, il datore di lavoro ha ottemperato ai seguenti obblighi preventivi:

1. ha provveduto alla valutazione del rischio "solitudine", valutazione eseguita dopo aver valutato tutti gli altri rischi lavorativi propri della mansione;
2. ha provveduto alla valutazione dei rischi ambientali propri dei luoghi e del contesto nei quali il lavoratore solitario deve operare;
3. ha verificato che le strutture e le attrezzature di detti luoghi siano a norma (eventuali manuali di uso e manutenzione devono essere disponibili in loco o fare parte del corredo del lavoratore solitario);
4. ha verificato che in prossimità degli ambienti di lavoro dove si svolgono attività in solitario è presente almeno una cassetta di primo soccorso;
5. ha verificato che il lavoratore sia affidabile sotto il profilo della sicurezza, cioè formato e conscio sul fatto che le procedure operative debbano essere sempre rispettate, anche in assenza di un controllo diretto.

Contenuti della procedura attuati dal datore di lavoro

I contenuti principali (tecnici e organizzativi/operativi) della presente procedura, attuata dal datore di lavoro per i lavoratori in solitario, sono riferiti alla situazione di **lavoro in solitario con presenza di altre persone all'interno del sito lavorativo**.

Di seguito si riportano i contenuti organizzativi, tecnici e modalità operative.

Contenuti organizzativi:

- a) programmare, se necessario, idonea formazione quale addetto antincendio e addetto al primo soccorso per il lavoratore in solitario;
- b) programmare una formazione specifica dei lavoratori in solitario sulla gestione di un'emergenza;
- c) richiedere eventualmente al medico competente l'idoneità medica per il lavoratore in solitario;
- d) i lavoratori supplenti con possibilità di impiego in lavoro in solitario, al momento dell'assunzione dell'incarico temporaneo riceveranno copia della presente procedura con finalità di informazione del lavoratore. Uno dei lavoratori esperti indicato dalla DSGA provvederà all'addestramento del lavoratore supplente sulle modalità operative della presente procedura.

Contenuti tecnici:

- a) il lavoratore in solitario viene dotato di dispositivo elettronico (tipo walkie-talkie) per richiesta di soccorso a voce;
- b) il lavoratore di contatto viene dotato di dispositivo elettronico (tipo walkie-talkie) per ricevere la richiesta di soccorso a voce.

Modalità operative con lavoratori di contatto interni dell'istituzione scolastica:

- a) all'inizio del turno di lavoro in solitario, il lavoratore deve prendere con se il walkie-talkie (con funzione di trasmettitore) coordinandosi con un secondo lavoratore scolastico (lavoratore di contatto) presente durante lo stesso turno lavorativo;
- b) il lavoratore scolastico con funzione di contatto prenderà a sua volta il secondo walkie-talkie (con funzione di ricevitore);
- c) i due lavoratori controlleranno preventivamente che i due apparecchi walkie-talkie siano funzionanti e sufficientemente carichi, eseguendo una manovra comunicativa di prova;
- d) in caso di non funzionamento degli apparecchi per mancata ricarica elettrica, i due lavoratori sostituiranno le pile di alimentazione con altre di riserva messe a disposizione dall'istituzione scolastica procedendo contestualmente alla messa in ricarica delle pile scariche;
- e) in caso di non funzionamento per guasto degli apparecchi rice-trasmittenti, il due lavoratori concorderanno le modalità per un contatto vocale e/o visivo di non emergenza da ripetere periodicamente ad intervalli di tempo di massimo 30 minuti nell'arco del turno lavorativo;
- f) in caso di ricezione del segnale di richiesta di soccorso (walkie-talkie o voce diretta), il lavoratore di contatto si reca sul posto di lavoro del lavoratore in solitario per constatare l'entità dell'emergenza;
- g) nel caso l'emergenza non sia superabile con il semplice intervento del lavoratore di contatto, lo stesso si farà carico di allertare e attendere i soccorsi esterni.

VIGILI DEL FUOCO	115	PRONTO SOCCORSO	118
------------------	-----	-----------------	-----

Modalità operative con lavoratori esterni all'istituzione scolastica di ditte appaltatrici presenti in sede, in mancanza di un lavoratore interno di contatto:

- a) all'inizio del turno di lavoro in solitario, il lavoratore deve prendere con se il walkie-talkie (con funzione di trasmettitore) coordinandosi con uno dei lavoratori della ditta appaltatrice presente nell'istituzione scolastica, che fungerà da lavoratore di contatto;
- b) il lavoratore della ditta appaltatrice con funzione di contatto prenderà a sua volta il secondo walkie-talkie (con funzione di ricevitore);
- c) entrambi i lavoratori avranno cura di controllare il corretto funzionamento dei due apparecchi walkie-talkie operando una manovra comunicativa di prova;
- d) in caso di non funzionamento degli apparecchi per mancata ricarica elettrica, il lavoratore in solitario dovrà sostituire le pile di alimentazione con altre di riserva messe a disposizione dall'istituzione scolastica;
- e) in caso di non funzionamento per guasto degli apparecchi rice-trasmittenti, il lavoratore comandato al lavoro in solitario deve coordinarsi con il lavoratore di contatto programmando un segnale vocale e/o visivo di non emergenza da ripetere ad intervalli di tempo di 30 minuti nell'arco del turno lavorativo;
- f) in caso di ricezione del segnale di richiesta di soccorso (walkie-talkie o voce diretta), il lavoratore di contatto si reca sul posto di lavoro del lavoratore in solitario per constatare l'entità dell'emergenza;
- g) nel caso l'emergenza non sia superabile con il semplice intervento del lavoratore di contatto, lo stesso si farà carico di allertare e attendere i soccorsi esterni.

VIGILI DEL FUOCO	115	PRONTO SOCCORSO	118
------------------	-----	-----------------	-----

Obblighi del lavoratore derivanti dalla procedura

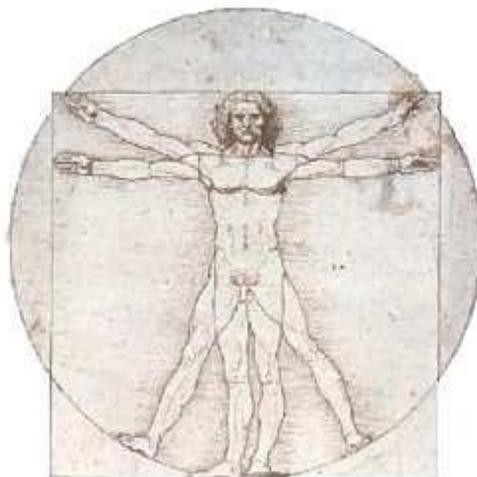
Gli obblighi del lavoratore in solitario derivanti dalla presente procedura sono:

1. osservare scrupolosamente le modalità operative della presente procedura;
2. contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
3. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
4. utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati, nonché i dispositivi di sicurezza;
5. utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
6. segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui venga a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza se nominato;
7. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
8. non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
9. il lavoratore, se non fa parte del servizio di prevenzione e protezione SPP, in caso di emergenza non deve prendere iniziativa alcuna, ma semplicemente comportarsi come previsto nel piano di emergenza aziendale;
10. in generale, tutti coloro che abbandonano il proprio posto di lavoro, anche occasionalmente, per recarsi in un ambiente non presidiato devono informare un collega dicendo dove vanno e per quanto tempo prevedono di essere assenti;
11. partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
12. sottoporsi ai controlli sanitari previsti dalle norme vigenti o comunque disposti dal medico competente;
13. qualora la legislazione lo consenta, i dipendenti sono tenuti a comunicare tutte le condizioni mediche che potrebbero influenzare la loro capacità di lavorare in condizioni di solitario;
14. in **situazioni di emergenza**, durante un lavoro solitario, il lavoratore deve agire come addetto all'emergenza per la sua stessa sicurezza, come per esempio togliendo tensione, chiudendo una valvola del gas, manovrando un estintore, ecc. Pertanto deve sapere dove sono installati gli organi di sezionamento o intercettazione delle energie pericolose e dei fluidi pericolosi del sito ove lavora in solitudine.

Lista di distribuzione della procedura lavoro in solitario

N.	Cognome e nome del lavoratore ricevente	Data consegna	Firma ricevente
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DELLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA E PUERPERIO



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA E PUERPERIO/ALLATTAMENTO

D.Lgs. 151/2001 (ex Artt. 7 e 11) - ad integrazione del Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08, successive modificazioni e integrazioni e recepimento della direttiva 92/85 CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento"

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità ", Il Datore di lavoro Dirigente Scolastico comunica:

- di aver provveduto ad effettuare un'accurata Valutazione dei Rischi a cui sarebbero sottoposte le lavoratrici in stato di gravidanza, in puerperio fino al 7° mese post-parto o in puerperio/allattamento. I risultati della Valutazione sono stati trascritti nel prescritto "Documento di Valutazione dei Rischi in Gravidanza".
- di dare corso con la presente al dovere di informare le lavoratrici sui risultati di tale valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.
- di aver dato copia integrale del predetto "Documento di Valutazione dei Rischi in Gravidanza" al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, presso cui è consultabile; di consentire, in ogni caso, anche la presa di visione di tale documento presso l'ufficio del personale, su richiesta.

Le lavoratrici devono:

- prendere atto del presente documento
- comunicare tempestivamente alla direzione lo stato di gravidanza, proprio per evitare, fin dai mesi iniziali, particolarmente vulnerabili, l'esposizione ai rischi indicati e per consentire l'adozione delle necessarie misure di tutela.

PREMESSA

Il presente documento è parte integrante del documento di valutazione dei rischi in quanto le disposizioni si collocano nell'ambito della disciplina generale sulla sicurezza del lavoro: il presente documento si prefigge di **valutare i rischi per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento**, ed i conseguenti provvedimenti da adottare in applicazione dell'art. 11 del D. Lgs. 151/2001. La presente valutazione, effettuata sulla base delle linee guida de Ministero del Lavoro, riconferma la metodologia analitica del rischio per le attività lavorative integrandola con l'analisi dei fattori di rischio per la salute riproduttiva, fermi restando i divieti espressi nelle norme preesistenti. Tant'è che nel presente documento di valutazione dei rischi risultano anche le lavorazioni vietate alle lavoratrici madri, contenute nella legge 1204 e nel DPR 1026 integrate da quelle contenute nel Decreto Legislativo 151/01:

1. **agenti fisici:** vengono presi in considerazione quei rischi che possono provocare lesioni al feto o provocare il distacco di placenta, come colpi, vibrazioni, movimenti (*quindi anche macchine, impianti con parti in movimento e con pericolo di collisione*), movimentazione manuale dei carichi, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti interni ed esterni, fatica mentale e fisica e al tri disagi fisici connessi all'attività.
2. **agenti biologici:** da considerare nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che si rendessero necessarie metterebbero in pericolo la salute della gestante e del nascituro.
3. **agenti chimici:** con effetti irreversibili, medicinali antimitotici, monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi con assorbimento cutaneo.

Doveri delle lavoratrici

Il principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente la Direzione del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro. La lavoratrice deve conoscere quali siano i rischi cui è soggetta e quanto questi possano avere influenza negativa nell'eventualità della gravidanza. Questo tipo di attenzione risulterà utile e proficuo tanto per l'interessata quanto per la Direzione, perché consentirà di assumere le decisioni più opportune al momento della segnalazione del nuovo stato della dipendente.

Compiti della Direzione

Una particolare e specifica attenzione va rivolta alle condizioni di lavoro delle lavoratrici in modo da attuare misure di prevenzione e protezione volte alla loro effettiva tutela, con riguardo all'eventuale caso dello stato di gravidanza: l'obiettivo è quello di eliminare il rischio per la donna e, comunque, di ridurlo, in modo che si possa immediatamente intervenire quando la lavoratrice dovesse informare la Direzione del suo nuovo stato. La questione è di notevole importanza perché una donna in gravidanza può risultare più esposta della media a certi fattori di rischio e perché può venirne coinvolto lo stesso nascituro.

Valutazione dei rischi

Il punto di riferimento rimane l'articolo 3 della Legge n' 1204/71: "E' vietato adibire al trasporto e al sollevamento di pesi (si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carrelli a ruote su strada o su guida e al sollevamento dei pesi compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa) nonché ai lavori pericolosi faticosi ed insalubri le lavoratrici durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto". L'errore da evitare è quello di limitarsi a valutare la mansione specifica e non anche la condizione dell'ambiente di lavoro in cui si opera; potrebbe infatti risultare che la mansione in quanto tale non esponga a rischi, ma che le condizioni ambientali siano tali per cui fattori di rischio derivanti da altre attività aziendali coinvolgano, seppur magari in misura ridotta, l'interessata. Se a seguito della valutazione permangono le condizioni di divieto previste dalla normativa, la Direzione potrà intervenire per esempio provvedendo a cambiare la collocazione della postazione di lavoro o la mansione. Qualora nessuna condizione possa essere attuata, a seguito dell'accertamento e della disposizione da parte dell'Ispettorato del Lavoro, si arriverà alla sospensione anticipata dell'interessata. In tutti questi casi, le lavoratrici sono tutelate dalle norme previste in particolare dalla Legge 1204/71 e dal D. Lgs. 645/96, e ricorrono facilitazioni anche per la Scuola.

SCOPO

Con la presente valutazione dei rischi ci si prefigge lo scopo di adottare le necessarie misure di informazione, formazione, procedurali ed organizzative per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento, sia per il personale dipendente a tempo indeterminato che per quello a tempo determinato, impiegato nelle specifiche attività.

Tale documento di valutazione darà, perciò delle indicazioni sui comportamenti e sulle misure cautelative da tenere per ottemperare agli scopi menzionati.

Gli specifici casi verranno analizzati di volta in volta sentito il medico competente.

FISIOLOGIA DELLA GRAVIDANZA

Per meglio comprendere le finalità della legge che riguarda la protezione della maternità dal lavoro a rischio, si ritiene propedeutico un breve cenno alla fisiologia della gravidanza.

La maternità è una funzione molto delicata che produce, fin dall'inizio, numerose modificazioni nell'organismo della donna, rendendola più suscettibile ai fattori nocivi presenti negli ambienti di lavoro.

Tachicardia, astenia e lipotimie sono disturbi frequenti, sintomo di un maggior lavoro del cuore e di una vasodilatazione a carico soprattutto degli arti inferiori, accompagnata anche da una diminuzione della pressione arteriosa.

La presenza di anemia e di una lieve dispnea per compressione dei volumi polmonari da parte del diaframma e per il maggior consumo di ossigeno, richiesto dall' aumentato fabbisogno metabolico materno e fetale, si traducono in uno stato di **minor resistenza alla fatica fisica e in un aumento della frequenza respiratoria**. L'aumento della respirazione porta ad un conseguente maggior assorbimento anche degli inquinanti presenti nell'aria ambientale.

Altrettanto frequenti sono i **dolori lombosacrali e articolari** dovuti ad una maggior lassità ed elasticità delle articolazioni, causate dall'assetto ormonale gravidico, necessario per la più facile adattabilità del bacino al feto che si sta sviluppando ma pericoloso per i rischi dorso lombari in caso di sforzo fisico nella movimentazione manuale dei carichi.

La trasmissione verticale dalla madre al feto di agenti chimici e biologici rendono pericolosa qualsiasi esposizione anche se è nei limiti accettabili per la popolazione lavorativa normale.

Inoltre ricca è la letteratura scientifica che analizza e documenta la relazione tra esiti riproduttivi sfavorevoli come infertilità, aborti, malformazioni, prematurità ed esposizione lavorativa ad agenti fisici, chimici e biologici (radiazioni, rumore, piombo, antiparassitari, gas anestetici, ecc...).

Da quanto precede ne consegue che l'elenco dei lavori incompatibili è molto ampio: fattori di rischio fisico, chimico, biologico e posturale. Alcuni sono elencati in modo esplicito mentre altri sono inclusi in liste relative a normative speciali, come quella sulla tutela del lavoro minorile, sull'obbligo di visite mediche per i lavoratori e le lavoratrici esposti a rischio e quella sulle malattie professionali.

FONTI NORMATIVE

L'analisi dei rischi presenti è stata effettuata nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi prevista dall'art. 11 D.Lgs. 151/2001, facendo riferimento alla legislazione specifica in materia di tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento, le cui norme vengono di seguito riportate.

- D.Lgs. 26.03.200 151 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della le e 08.03.2000, n.53
- Legge 30.12.1971 1204 Tutela delle lavoratrici madri
- DPR 20.01.1976 432 Determinazione dei lavori pericolosi e insalubri, ai sensi dell'art. 6 della Legge 17 ottobre 1967 n. 977, sulla tutela dei fanciulli e degli adolescenti
- DPR 25.11.1976 1026 Regolamento di esecuzione della le e 1204/71
- Legge 09.12.1977 903 Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro (*Divieto adibire la donna al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6 dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino*)
- D.P.R. 13.02.1964 185 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.L s. 17.03.1995 230 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.Lgs. 25.11.1996 645 Recepimento della Direttiva 92/85 CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di

- puerperio/allattamento
- Legge 17.10.1967 977 Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti
 - D.P.R. 19.03.1956 303 Norme generali per l'igiene del lavoro
 - D.P.R. 30.06.1965 1124 Testo unico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
 - Legge 22.05.1978 194 Norme per la tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza
 - D.Lgs. 81/2008 Testo Unico sulla sicurezza
 - D.Lgs. 04.08.1999 345 Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro
 - Legge 08.03.2000 53 Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità

PROCEDURE ADOTTATE

Spetta al datore di lavoro l'onere di valutare il rischio per la salute della gestante, di prevedere gli interventi di protezione e prevenzione, compreso lo spostamento ad una mansione non a rischio e nel caso non fosse possibile di comunicarlo per iscritto direttamente alla ASL, per permettere alla donna di richiedere l'astensione anticipata dal lavoro. Seguendo i principi della normativa si possono verificare due situazioni: gravidanza a rischio e lavoro a rischio per la gravidanza.

In caso di GRAVIDANZA A RISCHIO

La lavoratrice con patologia ostetrica dopo aver ottenuto il certificato di malattia dal ginecologo si reca al proprio Distretto Sanitario di Base per la conferma da parte del medico pubblico e quindi inoltra alla ASL la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

In caso di LAVORO A RISCHIO

La lavoratrice comunica lo stato di gravidanza al datore di lavoro il quale (nel suo processo generale di valutazione *dei rischi*), ha già valutato l'esistenza o meno di un rischio per la salute riproduttiva.

Nel caso di lavoro pericoloso, procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio, dandone comunicazione scritta alla ASL.

Se non è possibile lo spostamento, lo comunica unitamente alla richiesta di astensione anticipata dal lavoro da parte dell'interessata.

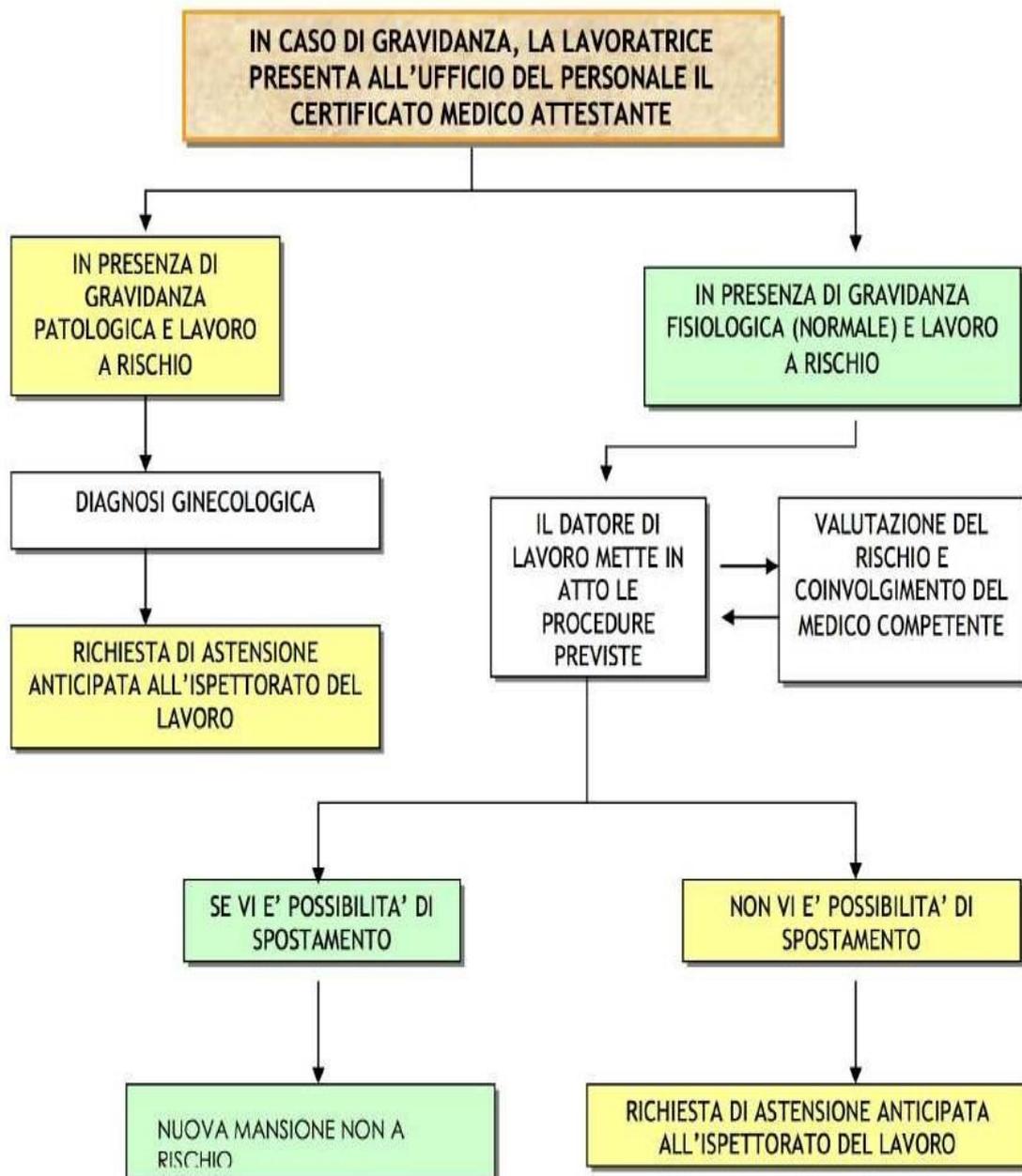
Qualora la lavoratrice si presenti direttamente alla ASL, quest'ultima procede a richiedere al datore di lavoro una dichiarazione che attesti la corrispondenza della mansione svolta dalla donna con una delle lavorazioni vietate dalla normativa, la possibilità o meno di spostamento ad una mansione non a rischio.

La ASL approfondisce l'anamnesi lavorativa nel dettaglio dei singoli compiti svolti dalla lavoratrice, ne evidenzia i relativi e fattori di rischio, valuta e accerta che la mansione sia faticosa, pericolosa ed insalubre, redige infine un certificato con il parere igienico-sanitario. Qualora ve ne sia l'esigenza da parte della lavoratrice la ASL valuta la compatibilità della mansione alternativa, anche tramite sopralluogo presso l'istituzione scolastica.

Nello specifico si evidenzia che le procedure adottate per il trattamento della situazione lavorativa relativa alla maternità possono essere schematizzate secondo lo schema a pagina seguente.

Comunque in presenza di RISCHI LAVORATIVI

Nel presente documento di valutazione dei rischi sono stati valutati i rischi associati alle **mansioni**, intesi come un'indicazione riassuntiva delle tipologie di problemi identificabili sulla base della semplice definizione delle mansioni svolte dal personale.



ATTIVITÀ SVOLTE

Le attività rientrano nell'ambito dei servizi di istruzione ed educazione. In ambito scolastico l'attività svolta è di didattica teorica, tecnica e pratica. Altresì viene svolta un'attività extra didattica di amministrazione (direzione e segreteria), di manutenzione e pulizia degli ambienti, attività straordinarie periodiche.

Le attività, di seguito meglio descritte, vengono effettuate da personale docente, tecnico, ausiliario e amministrativo, caratterizzato dalla presenza di prevalente personale femminile con una concentrazione particolare nella docenza e nelle mansioni di assistente amministrativo (ex-applicata di segreteria) e di collaboratore scolastico (ex-ausiliaria, custode e bidella).

Le attività principali sono quelle di **insegnamento e intrattenimento**, svolte nelle aule, negli spazi comuni e nei laboratori a queste dedicate. A integrazione e supporto all'attività didattica vengono svolte attività ausiliarie con rischi e caratteristiche proprie.

Servizio refettorio: lo svolgimento di questo servizio può comportare la presenza di una cucina interna all'edificio scolastico in quanto la preparazione e distribuzione pasti è affidato a ditta esterna tramite specifico contratto d'appalto con il Comune.

Attività di laboratorio didattico: viene svolta in locali generalmente attrezzati per le attività da svolgere. I laboratori presenti sono: tecnici e scientifici ma anche per la formazione ed espressione della personalità dell'alunno/a.

Attività direzionale e amministrativa: è quella svolta dalla direzione e dalla segreteria della scuola, comporta l'uso di videoterminali e delle apparecchiature normalmente utilizzate negli uffici (telefono, fax, fotocopiatrice, ecc.).

Pulizia dei locali: questa attività viene svolta principalmente dai collaboratori scolastici. Le pulizie generalmente vengono svolte al termine delle attività didattiche e con attrezzature manuali e meccaniche.

TABELLA DI SINTESI DI ESPOSIZIONE AI RISCHI PER IL

Descrizione	Rischio	Eliminazione/prevenzione/ Attenuazione a cura dell'Organizzazione
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Sforzo vocale • Stress • Danni da posture scorrette • Allergie di tipo respiratorio • Scivolamento e cadute accidentali • Rischio biologico da contatto con materiale organico • Traumi da utilizzo apparecchi/attrezzature/sussidi • Elettrocuzione da attrezzature 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'alternanza delle attività e sensibilizzazione a impostazione voce • Sensibilizzazione a collaborazione • Favorire l'alternanza delle attività • Frequente pulizia dei locali • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione • Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento • Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma
Docenti di laboratorio e tecnici	<ul style="list-style-type: none"> • Stress • Danni da posture scorrette • Allergie di tipo respiratorio • Scivolamento e cadute accidentali • Rischio biologico da contatto con materiale organico • Traumi da utilizzo apparecchi/attrezzature • Elettrocuzione da attrezzature • Esposizione a sostanze chimiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione a collaborazione • Favorire l'alternanza delle attività • Frequente pulizia dei locali • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione per attrezzature e sostanze chimiche • Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento • Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma

Collaboratrici scolastiche	<ul style="list-style-type: none"> • Movimentazione dei carichi • Utilizzo attrezzi per pulizia e contatto accidentale con sostanze chimiche • Scivolamento e cadute accidentali • Rischio biologico da contatto con materiale organico • Allergie di tipo respiratorio • Elettrocuzione da attrezzature 	<ul style="list-style-type: none"> • Limitare movimentazione manuale dei carichi a pesi inferiori a 5 kg e sensibilizzazione all'utilizzo dei mezzi di ausilio presenti • Utilizzo di adeguati mezzi di protezione individuale (mascherine e guanti) e tempestiva segnalazione al medico di ogni eventuale stato irritativo • Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati • Favorire il ricambio dell'aria nei locali • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione • Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento • Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma
Dirigente Amministrativo ed Assistenti Amministrativi	<ul style="list-style-type: none"> • Manipolazione sostanze chimiche (toner) • Affaticamento visivo • Disturbo muscolo scheletrici per posizioni prolungate • Disturbi da stress per tipologia del lavoro svolto e per carico di lavoro/responsabilità • Inquinamento dell'aria • Scivolamento e cadute accidentali 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati • Favorire l'alternanza delle attività • Verifica organizzativa • Divieto di fumo e pulizia frequente • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione

Nell'approccio alla valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro, la prima fase corrisponde all'identificazione degli stessi (agenti fisici, chimici, biologici; processi ; movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee sopraccitate. Una volta identificati i rischi, il secondo passaggio è quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino. In tal senso, se tali rischi sono compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/01, rientrano tra quelli vietati; se compresi nell'allegato C devono essere oggetto di misure quali- quantitative.

Se da tale valutazione emergono situazioni di rischio, il datore di lavoro individua le categorie di lavoratrici esposte (gestanti e/o in puerperio/allattamento) e le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Dei risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate devono essere informate tutte le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza. Sia l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione che l'informazione sono di estrema importanza, in particolare per il primo trimestre di gravidanza. In effetti vi è un periodo che va dai 30 ai 45 giorni dal concepimento in cui una lavoratrice può non essere ancora consapevole del suo stato e di conseguenza non essere in grado di darne comunicazione al datore di lavoro.

In ogni caso, una volta in possesso di comunicazione ufficiale da parte della lavoratrice, si valuta se:

1. esistano rischi per gravidanza ed puerperio/allattamento
2. in caso positivo se esiste possibilità di altra mansione.
 - in caso di possibilità di spostamento il Dirigente Scolastico colloca la lavoratrice a mansione idonea ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro
 - in caso di impossibilità di spostamento il Dirigente Scolastico allontana la lavoratrice ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro (DPL) competente ad emettere emette il provvedimento di astensione previo accertamento della ASL.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PER GRAVIDANZA / PUERPERIO/ALLATTAMENTO INDIVIDUATI E DELLE CONSEQUENTI MISURE DI PREVENZIONE E TUTELA

MISURE GENERALI PER TUTTE LE FIGURE PROFESSIONALI:

Rischi validi per tutte le mansioni, in quanto legati alle condizioni individuali e allo stato di salute personale

- L'esistenza di complicanze o di altre patologie interessanti la gravidanza o l'puerperio/allattamento dovrà essere segnalata affinché si prendano gli opportuni provvedimenti di tutela. Lo stesso vale per l'aggravamento di eventuali patologie preesistenti. In particolare sarà disposta una visita presso la ASL per verificare la possibilità di un provvedimento di astensione anticipata o di interdizione dal lavoro.
- L'eventuale presenza di disturbi sarà presa in considerazione non appena segnalata e saranno presi gli opportuni provvedimenti di tutela. Ad esempio: Malessere mattutino, Mal di schiena, Vene varicose/altri problemi circolatori/emorroidi, Stanchezza/fatica/stress, Disturbi all'equilibrio (anche in puerperio/allattamento), ecc.
- Dovrà essere valutato, caso per caso, se il tempo di viaggio da e per la sede di lavoro (pendolarismo) è tale da consigliare provvedimenti di riduzione dell'orario o di anticipazione dall'astensione. Infatti le vibrazioni che interessano l'intero corpo (come l'uso di veicoli) possono essere pericolose in gravidanza.

Mansione : Collaboratrice scolastica

Contenuto della mansione: Pulizie

Rischio : Affaticamento per postura eretta >2 ore

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Rischio : uso detergenti chimici

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e per i 7 mesi dopo il parto

Rischio : movimentazione manuale dei carichi

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato da ASL (con allontanamento cautelativo dalla mansione) per i 7 mesi dopo il parto

Rischio : uso di scale

Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Rischio : posizioni faticose o incongrue (Deve abbassarsi per varie attività da svolgere vicino al pavimento)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza fattorinaggio con movimenti interni (consegna di circolari ecc.)

Rischio : spostamenti lunghi interni

Valutazione: compatibile

Contenuto della mansione: vigilanza-aiuto ad alunni con disabilità psichica o fisica

Rischio : colpi, urti (nel caso di alunni con disabilità psichica)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e per i 7 mesi dopo il parto

Rischio : fatica eccessiva (aiuto a disabili fisici)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato da ASL (con allontanamento cautelativo dalla mansione) per i 7 mesi dopo il parto

Contenuto della mansione: Esecuzione di fotocopie

Rischio : postura eretta

Valutazione: la valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione, per verificare se supera la metà dell'orario

Contenuto della mansione: Trasporto e predisposizione apparecchi elettrici per le lezioni

Rischio : fatica fisica eccessiva – movimentazione di carichi

Valutazione: Troppo faticoso, incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Rischio : Elettrocuzione

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Contenuto della mansione: Centralino-Portineria

Rischio : posizione seduta prolungata per tempo eccessivo (6 ore)

Valutazione: potenzialmente incompatibile, deve essere verificato ASL (con allontanamento cautelativo dalla mansione) in gravidanza

Contenuto della mansione: vigilanza in un'area della scuola

Rischio : posizione seduta per tempo eccessivo

Valutazione: accettabile

Contenuto della mansione: aiutare i bambini nei loro bisogni corporali

Rischio : biologico (infezioni)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile per i 7 mesi dopo il parto (si chiederà verifica ASL; sospensione cautelare di questa attività)

Contenuto della mansione: prendere in braccio i bambini per vari motivi (accudirli, vestirli)

Rischio : sollevamento che richiede fatica eccessiva e sforzo violento

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Contenuto della mansione: assistenza in mensa, ecc.

Rischio : postura eretta per circa 1 ora (la valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione, per verificare se supera la metà dell'orario)

Rischio : Rumore superiore a 80 dB(A) e inferiore a 85 dB(A) a seguito di valutazione sull'intera giornata
Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Valutazione della stazione eretta per l'intera mansione

Stazione eretta: sommando le componenti, molte lavoratrici inquadrare in questa mansione superano le 3-4 ore al giorno, cioè oltre metà dell'orario.

Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza.

Se nella valutazione individualizzata, la lavoratrice risulterà superare la metà dell'orario, dovrà essere quanto meno spostata ad altra mansione.

VALUTAZIONE generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici sono esposte a plurimi fattori di rischio (salvo posizioni individuali da valutare specificatamente per la singola lavoratrice). E' impossibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili.

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

E' indispensabile cambiare la mansione in gravidanza e anche nei primi 7 mesi dopo il parto. Tuttavia non esistono altre mansioni sicure a cui trasferire la lavoratrice, pertanto verrà richiesta con lettera alla Direzione Provinciale del Lavoro l'interdizione per l'intera gravidanza e i 7 mesi dopo il parto.

MISURE GENERALI:

Ergonomia delle sedute

Organizzazione del lavoro nelle pulizie in modo corretto

Dotazione di mascherine e guanti in lattice per le pulizie (di uso opzionale)

Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata.

Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.

Predisposizione di un locale di riposo dove la lavoratrice incinta e la madre che allatta abbia la possibilità di riposarsi in posizione distesa (lettino o poltrona che consenta la posizione comoda distesa) e in condizioni appropriate.

Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.

Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro

Mansione : Assistente Amministrativo

Contenuto della mansione: lavoro al VDT

Rischio: lavoro al VDT (posizione fissa, faticosa negli ultimi mesi di gravidanza).

Valutazione: compatibile escluso il terzo mese preparto; si chiederà l'anticipazione di un mese dell'astensione obbligatoria. Per chi deve utilizzare il computer continuativamente come attività principale, senza interruzioni, si porrà un limite di 3 ore di lavoro, si concorderanno pause maggiori e più frequenti valutando anche la specifica postazione di lavoro e la comodità di utilizzo

Contenuto della mansione: archiviazione, prendere pratiche dall'archivio, trasportare plichi

Rischio: posizioni faticose quando bisogna prendere/riporre plichi in posizioni molto basse o molto alte

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza. E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione

Rischio: uso di scale

Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza. E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione

Rischio: Movimentazione manuale di carichi oltre i 3 kg

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza, potenzialmente incompatibile, deve essere verificato da ASL (con allontanamento cautelativo dalla mansione) nei 7 mesi post parto. E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione

Contenuto della mansione: ricevere il pubblico allo sportello

Rischio: posizione eretta complessivamente superiore a 3 ore (riguarda solo alcune lavoratrici)

Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione

Contenuto della mansione: altri lavori impiegatizi in posizione

assisa Rischio: posizione fissa (Trattasi di posizione non fissa, in quanto l'attività è varia) **Valutazione:** compatibile

VALUTAZIONE generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici sono esposte a limitati e modesti fattori di rischio in gravidanza.

E' possibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili: verrà posto un divieto per talune componenti della mansione.

Solo le lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer verrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria.

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

Divieto in gravidanza di eseguire lavoro in posizione eretta (allo sportello e altri lavori) in modo da eccedere la metà dell'orario

Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevarsi pesi eccedenti 3 kg

Divieto in gravidanza uso di scale e simili

Divieto in gravidanza di prendere/riporre fascicoli ecc. in posizioni affaticanti

Lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer: sarà vietato eccedere le 4 ore in gravidanza; si concorderanno pause maggiori e più frequenti; verrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria.

MISURE GENERALI:

Ergonomia delle sedute

Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata. Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.

Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.

Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro

Mansione : Docente

Contenuto della mansione: Insegnamento

Rischio: nessuno nell'attività d'insegnamento

Rischio: stress correlato al lavoro (burn-out aggravato dallo stato particolare : in maternità può arrivare al punto di rottura)

Valutazione: Si farà attenzione a tutte le lavoratrici per verificare se mostrano sintomi in questo senso. Chi aveva già mostrato in precedenza sintomi evidenti corre il rischio maggiore.

Eventualmente saranno inviati alla DPL per una valutazione e misure appropriate (interdizione in gravidanza)

Rischio: biologico

Valutazione: possibile astensione obbligatoria in gravidanza in base a risultanze del medico curante

Contenuto della mansione: Attività di riunione, compilazione registri ecc.

Rischio: nessuno

Contenuto della mansione: Solo docenti di attività motoria

Rischio: stazione eretta per oltre metà dell'orario

Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Contenuto della mansione: Solo docenti sostegno/assistenti educativi

Rischio: biologico (infezioni) nell'assistenza

Valutazione: incompatibile. Se il rischio esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza e puerperio/allattamento

Rischio: fatica (sforzi eccessivi da MMC nell'aiuto a muoversi di disabili anche fisici)

Valutazione: medio[a seconda dei casi concreti]. Se il rischio esiste(valore limite MMC: in gravidanza <0.85 NIOSH post parto <1 NIOSH) va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza e puerperio/allattamento

Rischio: aggressioni involontarie (urti, colpi, cadute): nel caso di disabili psichici

Valutazione: incompatibile. Se esiste il rischio di aggressioni involontarie (urti, colpi, cadute) nel caso di disabili psichici, va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza

Rischio: stress

Valutazione: Incompatibile. Se il rischio esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza

VALUTAZIONE generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici non sono esposte a fattori di rischio, tranne lo stress (da tenere sotto osservazione) ed il rischio biologico in base alle risultanze del medico curante

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

Divieto di eseguire lavoro in posizione eretta in gravidanza in modo da eccedere la metà dell'orario
Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevare pesi eccedenti 3 kg

Divieto in gravidanza di uso di scale e simili

MISURE GENERALI:

Ergonomia delle sedute

Organizzazione del lavoro in modo corretto

Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata. Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.

Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.

Con la lavoratrice sarà, nel caso specifico, valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro

Mansione : Educatrice scuola dell'infanzia

Rischio: sollevamento pesi (necessità di sollevare frequentemente i bambini)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e fino al 7° mese post parto

Rischio: biologico (infezioni prese dai bambini)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e fino al 7° mese post parto

Rischio: colpi, urti e cadute (dovuti a una certa imprevedibilità dei bambini) **Valutazione:** incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza **Rischio:** stazione eretta per oltre metà del tempo

Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

VALUTAZIONE generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici sono esposte a molteplici fattori di rischio. E' necessario il cambio mansione, nella impossibilità di assegnare diversi ruoli si attiveranno immediatamente le procedure presso la DPL per l'interdizione in gravidanza e fino al 7° mese.

SORVEGLIANZA SANITARIA

sorveglianza sanitaria dei lavoratori

(Art. 41, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

La sorveglianza sanitaria adottata dall'azienda è effettuata conformemente alle disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e comprende:

- visita preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
- visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente;
- visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione.

Tali visite mediche comprendono gli esami clinici e biologici e le indagini diagnostiche mirati al rischio e ritenuti necessari dal medico competente.

FORMAZIONE e INFORMAZIONE

formazione, informazione e addestramento dei lavoratori e dei loro rappresentanti

(Artt. 36 e 37, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e dei loro rappresentanti adottato dall'azienda è svolto conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Lavoratori

Ciascun lavoratore è adeguatamente informato:

- sui rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di emergenza (primo soccorso e prevenzione incendi);
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Inoltre, ciascun lavoratore è adeguatamente informato:

- sui rischi specifici cui è sottoposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previsti dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Ciascun lavoratore riceve una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La formazione e, ove necessario, l'addestramento specifico avvengono in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi

La formazione dei lavoratori è periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi. L'addestramento è effettuato da persone esperte e sul luogo di lavoro.

Lavoratori incaricati alla gestione delle emergenze

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza ricevono un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico conformemente alle disposizioni normative vigenti.

Dirigenti e preposti

I dirigenti e i preposti ricevono un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione comprendono:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza riceve una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione iniziale e del periodico aggiornamento del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono quelli stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale.

ELENCO MANSIONI per RISCHI SPECIFICI

individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici

(Art. 28, comma 2, lettera f), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Nel presente capitolo è riportato l'elenco delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici e che, pertanto, sono state affidate a lavoratori particolarmente esperti e stabilmente inseriti nell'ambiente di lavoro. Nel ciclo produttivo non sono espletate mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, significativa esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Elenco delle mansioni

Di seguito è riportata l'individuazione delle mansioni che, eventualmente, espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, significativa esperienza, adeguata formazione e addestramento, così come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera f), del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. Per ogni mansione, inoltre, sono riportati i relativi rischi specifici.

Addetto all'attività di "Docente teorico"

- 1) *Fattore di rischio "Esposizione a R.O.A. (operazioni di saldatura)";*
- 2) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore";*
- 3) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici (sicurezza)";*
- 4) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)".*

Addetto all'attività di "Insegnante Tecnico Pratico"

- 1) *Fattore di rischio "Esposizione a R.O.A. (operazioni di saldatura)";*
- 2) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore";*
- 3) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici (sicurezza)";*
- 4) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)".*

Addetto all'attività di "Tecnico ATA"

- 1) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici (sicurezza)".*

Addetto all'attività di "Direzione e amministrazione ATA"

- 1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali".*

Addetto all'attività di "Pulizia ordinaria collaboratore ATA"

- 1) *Fattore di rischio "Esposizione a vibrazioni";*
- 2) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici";*
- 3) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici".*

DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE

documentazione disponibile in azienda come indicato nel DVR marzo 2017

Di seguito è riportato l'elenco della documentazione custodita presso l'azienda.

Documentazione disponibile in azienda:

L'elenco riporta la documentazione disponibile in azienda; in alcuni casi il dettaglio dei documenti è stato riportato nelle note esplicative.

Nomine e incarichi

- 1) Designazione del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi (RSPP);
- 2) Nomina del Medico competente (MC);
- 3) Verbale di elezione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
- 4) Designazione degli Addetti al servizio di prevenzione incendi (ASPI);
- 5) Designazione degli Addetti al servizio di evacuazione (ASE) ;
- 6) Designazione degli Addetti al servizio di primo soccorso (ASPS);
- 7) Designazione degli Addetti al servizio di prevenzione e protezione (ASPP);

Formazione dei responsabili e degli addetti ai servizi

- 1) Attestato di avvenuta formazione del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP);
- 2) Attestato di avvenuto aggiornamento del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP);
- 3) Attestato di avvenuta formazione degli Addetti al servizio di prevenzione incendi (ASPI);
- 4) Attestato di avvenuta formazione degli Addetti al servizio di primo soccorso (ASPS);
- 5) Attestato di avvenuto aggiornamento degli Addetti al servizio di primo soccorso (ASPS);
- 6) Attestato di avvenuta formazione degli Addetti al servizio di prevenzione e protezione (ASPP);
- 7) Attestato di avvenuto aggiornamento degli Addetti al servizio di prevenzione e protezione (ASPP);
- 8) Attestato di avvenuta formazione dei dirigenti;
- 9) Attestato di avvenuta formazione dei preposti;

Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e dei loro rappresentanti

- 1) Attestato di avvenuta informazione dei lavoratori;
- 2) Attestato di avvenuta formazione dei lavoratori;

Sorveglianza sanitaria

- 1) Cartelle sanitarie e di rischio dei lavoratori;
- 2) Giudizi di idoneità sanitaria dei lavoratori;

Infortuni sul lavoro

- 1) Registro degli infortuni;
- 2) Denuncia all'istituto assicurante (INAIL) degli infortuni superiori a tre giorni;
- 3) Comunicazione all'istituto assicurante (INAIL) degli infortuni superiori ad un giorno;

Verbali di ispezione e riunioni periodiche

- 1) Verbali di riunione periodica;

Impianti elettrici e termici

- 1) Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici;
- 2) Dichiarazione di conformità degli impianti di messa a terra;
- 3) Attestato di avvenuta verifica periodica degli impianti di messa a terra;
- 4) Dichiarazione di conformità degli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche;
- 5) Attestato di avvenuta verifica periodica degli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche;

Presidi di antincendio e primo soccorso

- 1) Attestato di avvenuto controllo periodico delle attrezzature antincendio;
- 2) Attestato di avvenuto controllo periodico dei presidi sanitari (cassetta di primo soccorso, pacchetto di medicazione);

Attrezzature di lavoro

- 1) Denuncia degli apparecchi di sollevamento;
- 2) Verbale di verifica periodica degli apparecchi di sollevamento;
- 3) Verbale di verifica trimestrale delle funi e catene;

Altro

- 1) Certificato di agibilità dei luoghi di lavoro;
- 2) Certificato di prevenzione incendi (CPI);

APPENDICE

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una maggiore comprensione del piano.

Glossario

La terminologia utilizzata nel presente documento è quella definita all'art. 2 del D.Lgs. 81/2008

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del Codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; il lavoratore di cui al Decreto Legislativo 1 dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di prevenzione e protezione;

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Servizio di prevenzione e protezione dai rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del Codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla Legge o dai Contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

INDICE

Premessa	pag.	<u>2</u>
Dati identificativi aziendali	pag.	<u>4</u>
Descrizione dei luoghi di lavoro	pag.	<u>12</u>
Descrizione dei processi produttivi	pag.	<u>88</u>
• <i>Attività didattiche</i>	<i>pag.</i>	<i><u>88</u></i>
• <i>Didattica teorica</i>	<i>pag.</i>	<i><u>88</u></i>
• <i>Recupero e sostegno</i>	<i>pag.</i>	<i><u>89</u></i>
• <i>Attività motoria</i>	<i>pag.</i>	<i><u>89</u></i>
• <i>Attività motoria in palestra</i>	<i>pag.</i>	<i><u>90</u></i>
• <i>Attività di laboratorio di informatico</i>	<i>pag.</i>	<i><u>90</u></i>
• <i>Didattica laboratoriale</i>	<i>pag.</i>	<i><u>90</u></i>
• <i>Attività di laboratorio di chimica</i>	<i>pag.</i>	<i><u>91</u></i>
• <i>Attività stoccaggio</i>	<i>pag.</i>	<i><u>92</u></i>
• <i>Preparazione sostanze e reagenti</i>	<i>pag.</i>	<i><u>94</u></i>
• <i>Preparazione del campione ed esperimento</i>	<i>pag.</i>	<i><u>96</u></i>
• <i>Attività di laboratorio di fisica</i>	<i>pag.</i>	<i><u>98</u></i>
• <i>Didattica laboratoriale</i>	<i>pag.</i>	<i><u>98</u></i>
• <i>Attività di laboratorio di disegno</i>	<i>pag.</i>	<i><u>99</u></i>
• <i>Didattica laboratoriale</i>	<i>pag.</i>	<i><u>99</u></i>
• <i>Laboratorio di topografia</i>	<i>pag.</i>	<i><u>100</u></i>
• <i>Didattica laboratoriale</i>	<i>pag.</i>	<i><u>100</u></i>
• <i>Laboratorio di robotica e sistemi</i>	<i>pag.</i>	<i><u>101</u></i>
• <i>Didattica laboratoriale</i>	<i>pag.</i>	<i><u>102</u></i>
• <i>Officina meccanica</i>	<i>pag.</i>	<i><u>102</u></i>
• <i>Didattica laboratoriale meccanica</i>	<i>pag.</i>	<i><u>103</u></i>
• <i>Laboratorio di elettronica</i>	<i>pag.</i>	<i><u>104</u></i>
• <i>Didattica laboratoriale</i>	<i>pag.</i>	<i><u>104</u></i>
• <i>Laboratorio tdp</i>	<i>pag.</i>	<i><u>105</u></i>
• <i>Didattica laboratoriale</i>	<i>pag.</i>	<i><u>105</u></i>
• <i>Laboratorio di incisioni</i>	<i>pag.</i>	<i><u>106</u></i>
• <i>Didattica laboratoriale</i>	<i>pag.</i>	<i><u>107</u></i>
• <i>Laboratorio navale e tecnologico</i>	<i>pag.</i>	<i><u>108</u></i>
• <i>Didattica laboratoriale</i>	<i>pag.</i>	<i><u>108</u></i>
• <i>Laboratorio falegnameria</i>	<i>pag.</i>	<i><u>109</u></i>
• <i>Didattica laboratoriale</i>	<i>pag.</i>	<i><u>110</u></i>
• <i>Attività extra didattiche</i>	<i>pag.</i>	<i><u>111</u></i>
• <i>Direzione e amministrazione</i>	<i>pag.</i>	<i><u>111</u></i>
• <i>Vigilanza</i>	<i>pag.</i>	<i><u>112</u></i>
• <i>Manutenzione tecnica</i>	<i>pag.</i>	<i><u>112</u></i>
• <i>Attività di pulizia</i>	<i>pag.</i>	<i><u>113</u></i>
• <i>Spolveratura ad umido di arredi e ritiro rifiuti</i>	<i>pag.</i>	<i><u>113</u></i>
• <i>Spazzatura dei pavimenti</i>	<i>pag.</i>	<i><u>114</u></i>
• <i>Lavaggio dei pavimenti</i>	<i>pag.</i>	<i><u>114</u></i>
• <i>Pulizia e disinfezione dei servizi igienici</i>	<i>pag.</i>	<i><u>115</u></i>
• <i>Pulizia delle superfici verticali (interne)</i>	<i>pag.</i>	<i><u>115</u></i>
• <i>Attività extra didattica di biblioteca</i>	<i>pag.</i>	<i><u>116</u></i>
• <i>Gestione biblioteca</i>	<i>pag.</i>	<i><u>116</u></i>
Criteri di valutazione dei rischi	pag.	<u>117</u>
• <i>Rischi generici</i>	<i>pag.</i>	<i><u>117</u></i>
• <i>Rischi particolari</i>	<i>pag.</i>	<i><u>118</u></i>
• <i>Stress lavoro correlato</i>	<i>pag.</i>	<i><u>119</u></i>
• <i>Lavoratrici madri</i>	<i>pag.</i>	<i><u>119</u></i>
• <i>Differenze tra lavoratori</i>	<i>pag.</i>	<i><u>120</u></i>
• <i>Rischi specifici</i>	<i>pag.</i>	<i><u>121</u></i>
• <i>Movimentazione manuale dei carichi (sollevamento e trasporto)</i>	<i>pag.</i>	<i><u>121</u></i>
• <i>Movimentazione manuale dei carichi (spinta e traino)</i>	<i>pag.</i>	<i><u>121</u></i>

•	<i>Movimentazione manuale dei carichi (elevata frequenza)</i>	pag.	121
•	<i>Attrezzature munite di videoterminali</i>	pag.	122
•	<i>Rumore</i>	pag.	122
•	<i>Vibrazioni</i>	pag.	122
•	<i>Campi elettromagnetici</i>	pag.	123
•	<i>Radiazioni ottiche artificiali (non coerenti)</i>	pag.	124
•	<i>Radiazioni ottiche artificiali (operazioni di saldatura)</i>	pag.	124
•	<i>Agenti chimici</i>	pag.	125
•	<i>Agenti cancerogeni e mutageni</i>	pag.	125
•	<i>Agenti biologici</i>	pag.	125
•	<i>Scariche atmosferiche</i>	pag.	126
•	<i>Incendio</i>	pag.	126
	Analisi e valutazione dei rischi	pag.	127
	Verifica dei luoghi di lavoro	pag.	128
	Verifica dei processi produttivi	pag.	143
	Verifica delle macchine e attrezzature	pag.	196
	Sorveglianza sanitaria	pag.	200
	Formazione e informazione	pag.	201
	Elenco mansioni per rischi specifici	pag.	203
	Programma di miglioramento	pag.	204
	Documentazione disponibile	pag.	212
	Appendice	pag.	214

Allegati:

- 1) FASCICOLO VALUTAZIONE DEL RISCHIO AUDITORIUM SACCENTI
- 2) FASCICOLO COVID-19

1. PREMESSA

Il gestore dell'auditorium "SACCENTI" risulta essere l'Istituto di Istruzione Superiore "POLO TECNICO DI ADRIA", ed il presente documento analizzerà solo ed esclusivamente i rischi potenzialmente presenti all'interno del locale stesso.

Il locale è dotato dei seguenti impianti:

- impianto elettrico;
- impianto riscaldamento locale;
- impianto antincendio
- impianto luci di emergenza.

STATO AUTORIZZATIVO DEL COMPLESSO

L'Istituto POLO TECNICO dovrà richiedere alla Provincia quale ente proprietario immobile, copia delle autorizzazioni Amministrative dello stesso (certificato di prevenzione incendi, collaudo strutture, agibilità, conformità degli impianti, ecc), da inserire agli atti.

Approccio utilizzato nell'analisi

L'approccio utilizzato nella presente analisi, è stata quella di fissare degli obiettivi di riduzione delle possibilità di incidenti ed infortuni.

Obiettivi

L'obiettivo primario che la presente valutazione si propone è quello di individuare i rischi di infortuni e in generale alla sicurezza dei lavoratori, che l'attività svolta all'interno dell'auditorium comporta nonché lo studio della loro riduzione a valori accettabili attraverso interventi di carattere strutturale e procedurale (intesi come prevenzione e protezione).

Inoltre ci si pone l'obiettivo di creare una cultura antinfortunistica nelle persone che devono sovrintendere all'applicazione delle norme di prevenzione e protezione all'interno dell'attività.

Quanto sopra già stabilito e **ribadito dal D.Lgvo 81/08** e ss.mm.ii. i quali delineano quali siano le linee da seguire nel predisporre le tipologie di intervento per garantire le migliori condizioni di sicurezza dei lavoratori.

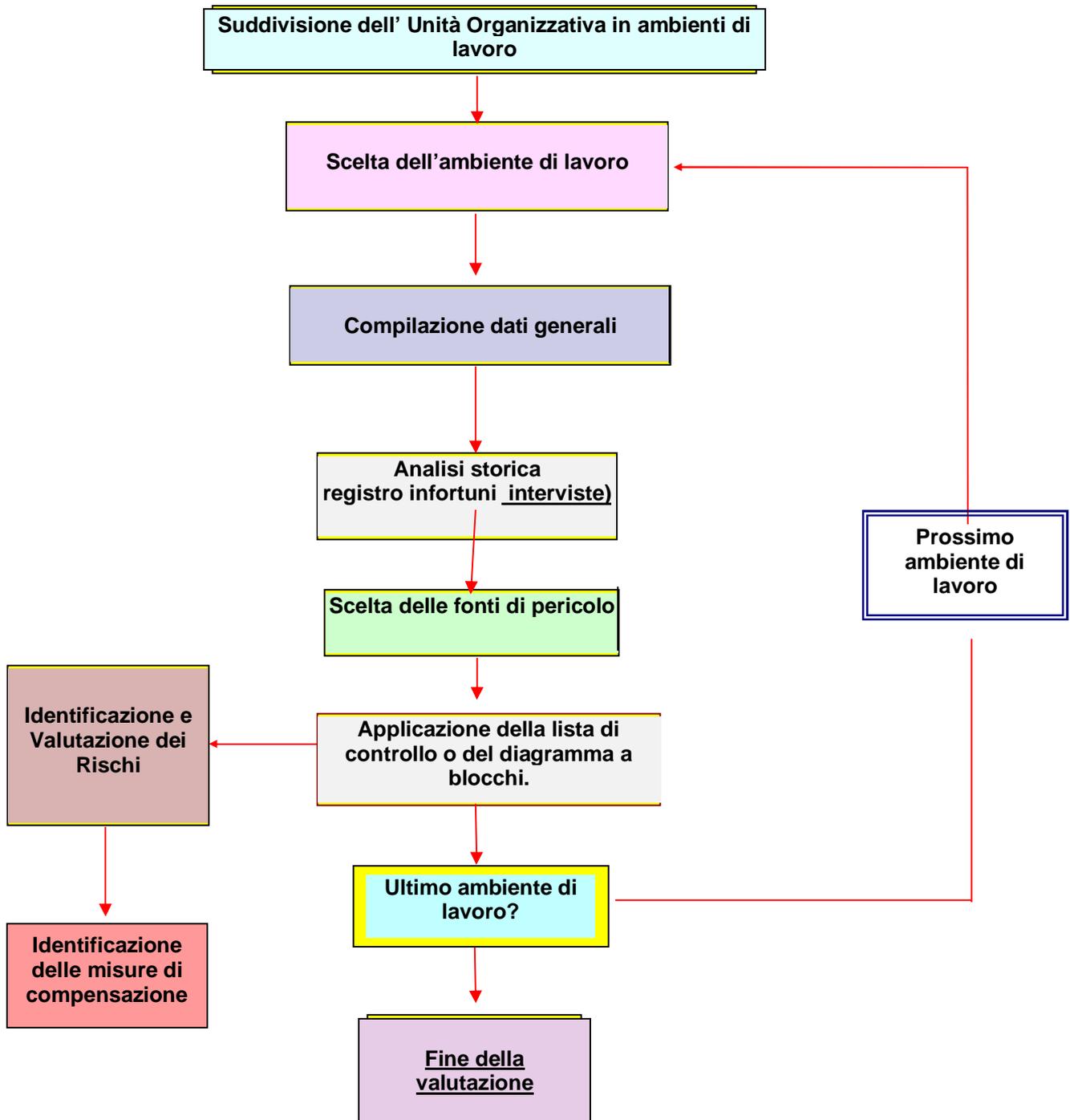
La valutazione effettuata consente di stabilire comunque le priorità e l'urgenza (quindi i tempi) dell'eventuale adeguamento sulla base appunto della gravità del rischio valutato.

Metodologia alla valutazione del rischio

La metodologia usata nella valutazione del rischio consiste nell'individuare zone o attività che comportino un pericolo o una situazione di potenziale pericolo, valutarne lo stato di fatto, e qualora individuate carenze, valutarne le eventuali conseguenze che ne potrebbero derivare nel momento in cui il pericolo potenziale degenera in incidente, ottenendo quindi il rischio finale.

In queste situazioni e sulla base della gravità del rischio finale, è stato stimato il tempo entro il quale si deve intervenire per ridurre il suddetto rischio.

Le fasi sopra descritte sono sintetizzate nel seguente diagramma di flusso:



In conformità a quanto previsto dalla normativa CEE, sulla valutazione dei rischi sul lavoro, il procedimento illustrato nello schema di flusso individua quattro fasi principali in sequenza logica:

- 1) *Identificazione delle fonti di pericolo;*
- 2) *Valutazione dei rischi;*
- 3) *Individuazione delle misure atte ad eliminare o ridurre i rischi;*
- 4) *Redazione di un programma di attuazione delle misure individuate.*

I criteri applicati nella valutazione dei rischi saranno fondamentalmente:

- **norme legali;**
- **norme ed orientamenti pubblicati** (es. norme tecniche nazionali ed internazionali, codici di buona pratica, livelli di esposizione professionale, norme delle associazioni professionali, orientamenti dei fabbricanti, ecc.);

I principi gerarchici della prevenzione dei rischi adottati sono stati:

- *evitare i rischi inutili;*
- *sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;*
- *combattere i rischi alla fonte;*
- *applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;*
- *adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;*
- *cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.*

Per quanto riguarda la stima dei rischi, sarà utile considerare le dimensioni possibili del **danno** "D" derivante da un determinato rischio, in termini di una gamma di conseguenze, quali.

- a) **danno lieve** (incidente che non provoca ferite);
- b) **ferite di modesta entità** (abrasioni, tagli), danno modesto o reversibile;
- c) **ferite gravi** (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi), danni irreversibili;
- d) **incidente mortale.**

e **la probabilità "P"** dei possibili danni, anche in questo caso articolata in una gamma di giudizi quali:

- a) **improbabile;**
- b) **possibile (ma non molto probabile);**
- c) **probabile;**
- d) **inevitabile (nel tempo).**

Al fine della programmazione degli interventi, si ottiene così una scala di gravità del rischio, da cui si valuta e quindi determina la tempistica e l'urgenza dell'applicazione degli interventi di miglioramento.

	Danno lieve	Danno modesto	Ferite gravi	Incidente mortale
Improbabile	1	2	3	4
Possibile	2	3	4	5
Probabile	3	4	5	6
Inevitabile	4	5	6	7

Se accade che :

R>4	<i>Azioni correttive indilazionabili</i>
3<R<=4	<i>Azioni correttive da programmare con urgenza</i>
2<R<=3	<i>Azioni correttive da programmare a breve - medio termine</i>
1<R<=2	<i>Azioni correttive da programmare con minore urgenza.</i>

La programmazione così definita dovrà tenere conto infine della stima del costo dei singoli interventi correttivi al fine di meglio distribuire le somme disponibili in rapporto alle priorità individuate.

Tempistica di adeguamento

Si possono ritenere adeguati i seguenti tempi di attuazione delle azioni e degli interventi da effettuare in base alla priorità definita:

Indice di Rischio	Tempi di adeguamento
R>4	<i>Immediato</i>
3<R<=4	<i>entro 2 mesi</i>
2<R<=3	<i>entro 6 mesi</i>
1<R<=2	<i>entro un anno</i>

2. Dettaglio della valutazione del rischio

Allo scopo di rendere più facilmente consultabile e verificabile lo stato delle situazioni di rischio, la valutazione viene riportata su schede che analizzano ogni posto di lavoro in funzione di specifici parametri, sulle quali viene evidenziata una lista di controllo specifica per la fonte di pericolo, lo stato delle misure di prevenzione e protezione già attuate, l'analisi del rischio data dal prodotto del danno per la probabilità e le misure da attuare con la priorità ad esse attribuite.

Le situazioni prese in esame e compendiate su tali schede sono riportate alle seguenti pagine.

2.1 Schede di valutazione dei locali o aree di lavoro

Si è iniziata la valutazione del rischio dall'analisi dell'ambiente di lavoro predisponendo una serie di schede di valutazione in cui riportare tutti gli elementi principali dell'analisi.

Le schede oltre ad essere di facile lettura, prevedono contemporaneamente l'analisi del rischio e i provvedimenti consequenziali da adottare per ridurre o eliminarne gli effetti, con i relativi tempi di attuazione.

Chiaramente le schede di valutazione dovranno essere aggiornate nel tempo in seguito agli adeguamenti adottati, all'introduzione di nuove attività o materiali in lavorazione, diventando in questo senso l'elemento dinamico della presente valutazione.

Si riporta di seguito l'elenco delle schede di valutazione:

Scheda 1

Ambiente di lavoro in esame : **Auditorium**

Analisi storica o registro infortuni riferita all'ambiente di lavoro: /////

Elementi di danno valutati:

- Caratteristiche dei locali
- Microclima
- Sistemi di esodo in emergenza
- Servizi igienici sanitari
- Accessibilità, scale, mobilità in generale
- Illuminazione
- Materiali di arredo

Lista di controllo elementi di valutazione

Caratteristiche dei locali

Locale	Super mq	Altez m.	Pavimento		Pareti e solaio		Finestre [mq]		Interventi necessari
			materiale	condizioni	materiale	condizioni	Apribile	Non apribile	
Area spettatori p.terra		Idonea	Piastrelle	Buone	Muratura/c.a	Buone	Si	---	
Area spettatori p.primo		Idonea	Parchè	Buone	Muratura/c.a	Buone	Si	---	

Analisi del rischio

Locale	Rischio valutato [indice assunto]	Intervento necessario	Tempo di intervento
Area spettatori pt	1	<i>Nessuno intervento richiesto</i>	
Area spettatori pp	1	<i>Nessuno intervento richiesto</i>	

1. Commento e valutazione finale

L'ambiente è in buono stato di manutenzione e di pulizia, non si ravvisano interventi particolari da eseguire se non periodiche tinteggiature. Mantenere il locale pulito, arieggiare i locali per ricambio aria viziata

Scheda 3

Ambiente di lavoro in esame : **Auditorium**

Analisi storica o registro infortuni riferita all'ambiente di lavoro:////

Elementi di danno valutati:

- Caratteristiche dei locali
- Microclima
- Sistemi di esodo in emergenza
- Servizi igienici sanitari
- Accessibilità, scale, mobilità in generale
- Illuminazione
- Materiali di arredo

Lista di controllo elementi di valutazione

Microclima

Locale	Ricambio aria			Riscaldamento		Raffrescamento (predisposto)		Interventi necessari
	Aerazione naturale	Aerazione forzata	Climatizzazione	Impianto immissione	Sistema di regolazione	Condotte	Split	
Area spettatori p.terra	Si	No	No	Si	Si	NO	NO	
Area spettatori p.primo	Si	No	No	Si	Si	NO	NO	

Analisi del rischio

Locale	Rischio valutato [indice assunto]	Intervento necessario	Tempo di intervento
Area spettatori pt	1	Verificare la temperatura in particolar modo nei periodi caldi. Inverno: 20°C – 21°C Estate: 23°C – 24°C	
Area spettatori pp	1		

1. Commento e valutazione finale

Eseguire la manutenzione degli impianti come da normative vigenti

L'impianto di aerazione forzata è fuori uso, si rammenta che in caso di suo utilizzo lo stesso deve essere verificato ed eventualmente mantenuto prima della messa in funzione.

Scheda 4

Ambiente di lavoro in esame : **Auditorium**

Analisi storica o registro infortuni riferita all'ambiente di lavoro: ////

Elementi di danno valutati:

- Caratteristiche dei locali
- Microclima
- Sistemi di esodo in emergenza
- Servizi igienici sanitari
- Accessibilità, scale, mobilità in generale
- Illuminazione
- Materiali di arredo

Lista di controllo elementi di valutazione

Illuminazione

Locale	Illuminazione naturale			Illuminazione artificiale			Interventi necessari
	Sup. vetrata sufficiente	Schermatura	Riverbero	Tipologia lampade	Diffusione luce	Illuminamento	
Area spettatori p.terra	Si	Si	No	Fluorescenti	Omogenea	Da verificare lux	Fare eseguire una verifica dei lux da ditta abilitata
Area spettatori p.primo	Si	Si	No	Fluorescenti	Omogenea	Da verificare lux	

Analisi del rischio

Locale	Rischio valutato [indice assunto]	Intervento necessario	Tempo di intervento
Area spettatori pt	1	Nessun intervento richiesto	
Area spettatori pp	1		

1. Commento e valutazione finale

Il livello di illuminazione naturale e artificiale è buono per cui non si ravvisano interventi particolari se non una verifica dei lux. Eseguire controlli semestrali all'impianto e sostituire eventuali componenti non funzionanti.

Scheda 5

Ambiente di lavoro in esame : **Auditorium**

Analisi storica o registro infortuni riferita all'ambiente di lavoro: /////

Elementi di danno valutati:

- Caratteristiche dei locali
- Microclima
- Sistemi di esodo in emergenza
- Servizi igienici sanitari
- Accessibilità, scale, mobilità in generale
- Illuminazione
- Materiali di arredo

Lista di controllo elementi di valutazione

Sistema di esodo in emergenza

Locale	Uscite sicurezza verso luogo sicuro	Dimensioni [m]		Verso di apertura	Porte vetrate	Porte antincendio	Vie di fuga			Interventi necessari
		larghezza	altezza				Lunghez [m]	Larghez [m]	Illumin. di emergenza	
Area spettatori p.terra	SI	Idonea	Idonea	Verso l'esterno	SI	SI	Idonea	Idonea	Idonea	
Area spettatori p.primo	SI	Idonea	Idonea	Verso l'esterno	Verso l'esterno	NO	Idonea	Idonea	Idonea	

Analisi del rischio

Locale	Rischio valutato [indice assunto]	Intervento necessario	Tempo di intervento
Area spettatori pt	1	Nessun intervento richiesto	
Area spettatori pp	1	Nessun intervento richiesto	

1. Commento e valutazione finale

Mantenere libere le vie di fuga e le uscite

Scheda 6

Ambiente di lavoro in esame : **Auditorium**

Analisi storica o registro infortuni riferita all'ambiente di lavoro: /////

Elementi di danno valutati:

- Caratteristiche dei locali
- Microclima
- Sistemi di esodo in emergenza
- Servizi igienici sanitari
- Accessibilità, scale, mobilità in generale
- Illuminazione
- Materiali di arredo

Lista di controllo elementi di valutazione

Materiali d'arredo

Locale	Tendaggi	Poltroncine	Tavoli	Armadi	Sedie	Pavimentazione in legno	Interventi necessari
Area spettatori pt	SI	SI	SI	NO	SI	NO	Reperire la documentazione con le caratteristiche degli arredi (Classe di reazione al fuoco)
Area spettatori pp	SI	NO	SI	NO	SI	SI	

Analisi del rischio

Locale	Rischio valutato [indice assunto]	Intervento necessario	Tempo di intervento
Area spettatori pt	3	Reperire la documentazione con le caratteristiche degli arredi (Classe di reazione al fuoco)	Entro sei mesi
Area spettatori pp	3		Entro sei mesi

1. Commento e valutazione finale

Eventuale sostituzione degli arredi esistenti in caso di non rispondenza alle caratteristiche della normativa antincendio.

Scheda 7

Ambiente di lavoro in esame : **AUDITORIUM**

Analisi storica o registro infortuni riferita all'ambiente di lavoro:

Elementi di danno valutati:

- Caratteristiche dei locali
- Microclima
- Sistemi di esodo in emergenza
- Servizi igienici sanitari
- Accessibilità, scale, mobilità in generale
- Illuminazione
- Materiali di arredo

Lista di controllo elementi di valutazione

Servizi igienico sanitari

Locale	Persone		Locali WC		Locale lavabi	Sapone e asciugamani	Locali spogliatoi	Interventi necessari
	Uomini	Donne	Uso promiscuo	Portatori Handicap	Uso promiscuo			
Bagni			SI	SI	NO	SI	NO	

Analisi del rischio

Locale	Rischio valutato [indice assunto]	Intervento necessario	Tempo di intervento
Bagni	1	Nessun intervento richiesto	

1. Commento e valutazione finale

I bagni risultano ben puliti.